

XXII Rapporto

Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola

Focus asili nido, scuole, università



PROGRAMMA IMPARARE SICURI

**OSSERVATORIO CIVICO SULLA
SICUREZZA A SCUOLA**

**XXII Rapporto
Focus scuole, asili nido, università**

IMPARARE SICURI, di cui l'Osservatorio è parte, si svolge in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile

Sommario

INTRODUZIONE.....	4
1 LE SCUOLE IN ITALIA: DATI DI CONTESTO.....	8
1.1 L'edilizia scolastica: sicurezza, sostenibilità, ambienti di apprendimento	8
1.2 Le condizioni strutturali degli edifici scolastici.....	10
1.3 Le barriere architettoniche	13
1.4 Gli impianti di riscaldamento, ventilazione, solari.....	15
1.5 Le scuole nelle zone sismiche	18
1.6 La sicurezza interna alle scuole	21
1.7 L'assicurazione per chi lavora e studia a scuola.....	23
2 I CASI DI CROLLO.....	24
3 Gli STUDENTI E LE CLASSI	45
3.1 La distribuzione su base regionale di alunni e classi.....	45
3.2 Gli studenti con cittadinanza non italiana	47
3.3 L'impatto del calo demografico sulla scuola.....	51
3.4 Le classi in deroga	54
4 SURVEY SICUREZZA A SCUOLA IMPARARE SICURI 2024.....	55
5 LA SICUREZZA DEGLI ASILI NIDO	67
5.1 La metodologia e il campione esaminato.....	67
5.2 I risultati	70
6 LA SICUREZZA DEGLI ATENEI.....	74
6.1 La metodologia e il campione esaminato.....	74
6.2 Gli indicatori presi in esame	76
6.3 I principali dati emersi	76
7 I FONDI DEL PNRR E GLI INTERVENTI PREVISTI.....	86
7.1 Le nuove scuole	87
7.2 Gli asili nido e le scuole dell'infanzia.....	90
7.3 L'estensione del tempo pieno e le mense	93
7.4 Messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole	97
7.5 Palestre	99
8 CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	102
RINGRAZIAMENTI	105

INTRODUZIONE

Il XXII Rapporto sulla sicurezza a scuola, oltre a fare il punto sullo stato dell'edilizia scolastica nel suo complesso a partire dai dati ufficiali esistenti, presenta la consueta e preoccupante rassegna degli **episodi di crollo** avvenuti nell'ultimo anno (**69**) e fornisce un aggiornamento circa gli interventi previsti dal PNRR su questa materia.

Tra le novità di quest'anno, quella di aver cercato di descrivere lo stato degli edifici di **tutto il sistema di istruzione** a partire dagli **asili nido**, con un focus dedicato, nel quinto capitolo ai risultati di un questionario sullo stato delle strutture ospitanti nidi, veicolato con l'accesso civico a cui hanno risposto **51 Comuni capoluogo** di provincia per **887 nidi e 33.613 bambini**; passando a descrivere lo stato delle scuole di ogni ordine e grado nei capitoli uno e tre, alla ricerca di cambiamenti positivi che, purtroppo, ancora scarseggiano; per approdare agli atenei, con un monitoraggio realizzato su un campione di **22 edifici universitari** di Bologna, Pisa, Napoli, Salerno, Campobasso, Isernia, Cagliari per verificarne lo stato di sicurezza, qualità, accessibilità nel capitolo sei.

Un'altra importante novità è rappresentata da una **survey** civica, denominata **Impararesicuri 2024**, rivolta esclusivamente ad un target di docenti e dirigenti scolastici, condotta tra marzo e giugno di quest'anno. Complessivamente sono **361** coloro che hanno risposto fornendo spunti preziosi su quale sia la percezione dello stato di sicurezza e salute a scuola di chi ci lavora e di quali interventi sarebbero necessari sia a livello manutentivo che strutturale ma anche formativo per prevenire e/o gestire i principali rischi naturali presenti nel nostro Paese. Infine, accedendo alla piattaforma ReGIS¹, abbiamo estrapolato gli interventi validati al 25 luglio 2024 del **PNRR relativi a mense, palestre, scuole nuove, messa in sicurezza**, per capire come si stia procedendo.

L'edilizia scolastica: a che punto siamo

Oggi, grazie al **PNRR**, si ha la possibilità di contribuire in modo decisivo anche se non risolutivo all'ammodernamento e alla messa in sicurezza di una parte consistente dell'edilizia scolastica, alla costruzione di nuove scuole (ancora poche), di ambienti digitali, di mense, palestre e servizi 0-6.

Nonostante ciò, permangono **numerose criticità** a cui speriamo il Governo, le Regioni e gli Enti Locali, ciascuno per il proprio ruolo, vogliano dare risposte certe e tempestive. Tra le principali: la pubblicazione dei dati da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito se non in tempo reale almeno con cadenza periodica, dei dati riversati dalle Regioni nel corso dell'anno nel Sistema nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica (SNAES) e la possibilità di consultazione da parte di chiunque abbia interesse a conoscere lo stato di un edificio scolastico con i relativi interventi previsti o in corso; *l'inserimento progressivo degli asili nido nell'Anagrafe*; i risultati (mai resi noti) della *mappatura satellitare* degli edifici avviata dal Ministro Bussetti; il "congelamento" *dell'Osservatorio nazionale dell'edilizia scolastica* riunitosi una sola volta dal 2021 ad oggi; gli ancora *troppo numerosi episodi di crollo*, 69 quest'anno, gravissimo record, che

¹ Il ReGIS è "la piattaforma unica attraverso cui le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, gli Enti Locali ed i soggetti attuatori, possono compiere tutta una serie di operazioni per rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR."

evidenzia l'urgenza di proseguire a tappeto con le indagini diagnostiche di soffitti e solai e, soprattutto, di intervenire sulle situazioni più urgenti con interventi manutentivi; *la scarsità di fondi* a disposizione degli enti proprietari da destinare alla *manutenzione ordinaria e straordinaria*, con tempi di intervento più rapidi; la revisione del **calendario scolastico**, ormai non più rinviabile sia perché in contrasto con i ritmi lavorativi e le possibilità economiche delle famiglie di fronteggiare periodi di vacanze così lunghi, sia, soprattutto, per lo sconvolgimento ormai strutturale provocato dal cambiamento climatico che impone non solo la revisione del calendario ma anche investimenti mirati sulle strutture scolastiche per renderle adeguate a fronteggiare ondate di calore prolungato oltre a fenomeni atmosferici violenti; *la mancanza di una revisione normativa* anche rispetto ai parametri costruttivi dei nuovi edifici anche se le linee di indirizzo per le nuove scuole ne rappresentano un primo passo.

Riguardo al PNRR si segnalano: *la difficoltà di monitorare l'andamento delle sue fasi attuative per la tardiva o incompleta pubblicazione delle informazioni da parte degli organi preposti*; *il mancato coinvolgimento delle comunità locali* se non nel co-progettare, o nel condividere i progetti almeno nell'essere coinvolti e informati nelle fasi di attuazione; l'incertezza dell'impatto della rimodulazione della terza tranche anche su progetti già in essere riguardanti edifici scolastici, ma soprattutto, asili nido, solo in parte fugata.

Certamente il **PNRR** offre un'opportunità preziosa per determinare un cambiamento significativo nell'edilizia scolastica del nostro Paese, se non sul totale degli oltre 40.000 edifici statali almeno su una significativa parte di essi. È una occasione da non perdere ed alla quale dare il nostro apporto come organizzazione civica che da più di venti anni si occupa di tale ambito, per rendere effettivo ed esigibile il diritto alla sicurezza degli studenti e del personale della scuola.

Ma è altrettanto vero che occorre guardare già ora al **post PNRR**, non solo in relazione alla gestione delle nuove strutture, con personale educativo da trovare e formare e alla cosiddetta spesa corrente, come nel caso di asili nido e scuole dell'infanzia, ma, soprattutto in relazione alla **continuità dei fondi da garantire all'edilizia scolastica**, indipendentemente dai Governi in carica se si vuole davvero capovolgere, in meglio, la situazione delle nostre scuole, rendendole non solo sicure ma accessibili, ecosostenibili e belle.

Per non dimenticare

Da anni nel Rapporto annuale di Cittadinanzattiva è presente l'elenco delle vittime causate dalla mancanza di sicurezza di molti edifici scolastici italiani per ribadire l'importanza della **memoria**, del ricordo di questi giovanissimi, morti mentre erano a scuola a studiare; dell'**impegno** instancabile ad individuarne le **responsabilità** ma, contemporaneamente a rimuoverne le cause che hanno determinato queste tragedie.

20 marzo 2001: scoppia un incendio alla scuola media "Cavalcaselle" di Porto di Legnago (Verona). Muore Laura Agnora di 14 anni.

31 ottobre 2002: crolla la Scuola "F. Jovine" di San Giuliano di Puglia. Muoiono 27 bambini e la loro insegnante: Astore Antonio, Borrelli Antonella, Buonaugurio Michela, Ciniglio Carmela, Colantuono Maria, De Lisio Melisa, Di Cera Sergio, Di Renzo Antonio, Di Renzo Maria, Francario Lorenzo, Iacurto Luca, Iacurto Paolo Romano, Ianiri Valentina, La Fratta Domenico, Morelli Morena, Nardelli Gianni, Nardelli Giovanna, Occhionero Luigi, Petacciano Luigi, Picanza Maria Celeste, Picanza Raffaele, Picanza Valentina, Riggio

Gianmaria, Riggio Luca, Serrecchia Costanza, Vassalli Martina, Visconti Umberto, Ritucci Giovanna.

6 Ottobre 2004: muore Ilaria Raschiatore a 4 anni schiacciata dalla caduta di un cancello nella scuola dell'Infanzia Colle dei Frati di Zagarolo.

22 novembre del 2008: crolla un controsoffitto di un'aula del Liceo Darwin di Rivoli (Torino) e perde la vita Vito Scafidi (1991).

6 aprile 2009: crolla la Casa dello Studente a L'Aquila, muoiono gli studenti e il giovane vigilante Davide Centofanti, Luciana Capuano, Luca Lunari, Marco Alviani, Hussein Hamade, Angela Antonia Cruciano, Alessio Di Simone, Danilo Ciolli, Francesco Esposito.

Il programma IMPARARE SICURI

Fin dalla sua nascita nel 2003, IMPARARE SICURI è nato come un programma articolato, basato su tre principali pilastri che si realizzano ogni anno: il monitoraggio civico degli edifici scolastici, la Giornata nazionale della sicurezza delle scuole, il Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute a Scuola "Vito Scafidi" a cui si collegano attività ed iniziative che variano di anno in anno e che lo arricchiscono ulteriormente.

Tra i suoi principali obiettivi:

- contribuire all'acquisizione e alla diffusione di *dati aggiornati* relativi allo stato dell'edilizia scolastica italiana, dal punto di vista di chi utilizza le strutture scolastiche e gli asili nido (e, da due anni, le sedi universitarie) attraverso il monitoraggio di campioni di edifici di tutto il territorio nazionale e attraverso l'accesso ai dati in possesso degli Enti proprietari degli edifici stessi;
- evidenziare le *situazioni di grave deficit* dal punto di vista della sicurezza, della salute, della qualità, dell'accessibilità, della vivibilità, per ottenere interventi celeri da parte degli Enti proprietari e, contemporaneamente, pubblicizzare gli edifici scolastici più sicuri, più belli, più attrezzati ed efficienti per dare riconoscimento a quanto è stato fatto, anche grazie alla *collaborazione di comitati di genitori, associazioni o soggetti privati* oltre che dello Stato;
- avviare, con dati sempre aggiornati, una *interlocuzione* puntuale con le istituzioni locali, regionali e nazionali sul tema dell'aggiornamento delle banche dati e degli investimenti, PNRR compreso, in materia di edilizia scolastica e sulla qualità ed efficacia degli interventi per evitare sprechi di denaro pubblico, per garantire un miglioramento effettivo delle strutture e della qualità della vita di chi studia e lavora negli edifici scolastici;
- formare ogni anno decine di cittadini, *monitori civici della sicurezza*, soprattutto tra gli studenti ed il personale scolastico, che, grazie all'esperienza fatta nel monitorare le condizioni delle proprie scuole ed Università, siano in grado di svolgere un ruolo di sentinelle/controllori non solo nell'ambito scolastico ma nei diversi luoghi in cui si trovino, per segnalare tempestivamente eventuali criticità e diffondere la cultura della prevenzione e dell'auto protezione;
- garantire alle scuole, come avviene da 22 anni, la realizzazione di un percorso di

informazione e sensibilizzazione con la *Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole* per favorire negli studenti, nel personale scolastico e nelle famiglie il radicamento della cultura della sicurezza attraverso prove di evacuazione, attività e giochi didattici, diffusione di materiali di comunicazione e di strumenti informativi, nelle migliaia di scuole che ogni anno si iscrivono ad essa;

- dare riconoscimento e visibilità alle scuole che realizzano progetti riguardanti la sicurezza, la salute, la cittadinanza attiva, il cambiamento climatico e diffondere buone pratiche su queste tematiche affinché vengano emulate e si moltiplichino, attraverso il *Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute "Vito Scafidi"*;
- far emergere la reale situazione relativa allo stato degli istituti e dei servizi scolastici estendendo il monitoraggio e la consultazione civica alle *nuove problematiche o a quelle più urgenti o irrisolte* come quelle della disabilità e dell'inclusione sociale, della salute mentale di adolescenti e giovani, della qualità del cibo nelle mense scolastiche, degli sprechi alimentari, ambientali e sociali e del loro recupero, dell'igiene e della pulizia, dell'innovazione tecnologica, dell'efficientamento energetico, ecc.;
- promuovere *azioni civiche simboliche e azioni di tutela legale* per ottenere il riconoscimento di diritti già sanciti, a livello nazionale ed internazionale, come quelli della sicurezza, della salute ma anche della *trasparenza ed accessibilità* ai dati e alle informazioni di interesse generale; dare riconoscimento ai nuovi diritti emergenti e *azioni di sussidiarietà*, per poter migliorare gli ambienti scolastici frequentati ogni giorno da milioni di persone tra studenti e personale scolastico e universitario.

1 LE SCUOLE IN ITALIA: DATI DI CONTESTO

1.1 L'edilizia scolastica: sicurezza, sostenibilità, ambienti di apprendimento

In questi ultimi anni si è andata affermando una visione ampia e condivisa dell'edilizia scolastica secondo la quale sicurezza, sostenibilità ambientale, spazi di apprendimento, rinnovamento delle metodologie didattiche, benessere degli occupanti, inclusione sono considerati fattori integrati ed inscindibili di cui gli interventi di edilizia scolastica già programmati o da realizzare con il PNRR e successivamente, non possono non tenere conto.

La crisi energetica che abbiamo sperimentato di recente spinge nella direzione di accelerare il processo che vede anche le scuole come il fulcro di **nuove comunità energetiche**. Investire sulle strutture scolastiche non più solo in relazione alla messa in sicurezza strutturale e rispetto ai rischi sismico ed idrogeologico ma anche per creare quel circolo virtuoso per cui le scuole, in sinergia con le forze vive del territorio, siano in grado di provvedere ai propri consumi energetici, ed eventualmente anche, a lungo termine, di reinvestirne la parte eccedente a beneficio del territorio circostante.

Per questo occorre sì dare massima centralità alla creazione di **nuovi edifici scolastici** intesi come ambienti di apprendimento ispirati da una moderna visione pedagogica ma diventa essenziale e ancora più sfidante recuperare, reinventare, ripensare tutti gli spazi interni, esterni, digitali delle scuole, soprattutto di quelli condivisi, delle **scuole preesistenti**, a partire da quelle che saranno oggetto di interventi di messa in sicurezza o efficientamento energetico ma per le altre dando la priorità ai *sistemi di ventilazione e condizionamento*, visti i repentini effetti prodotti dal cambiamento climatico.

Gli spazi influenzano, accompagnano, supportano l'innovazione didattica così come favoriscono l'inclusività da intendersi non solo come abbattimento delle barriere architettoniche, ancora presenti in misura consistente, non solo per garantire l'accesso all'edificio ma, soprattutto, per consentire una partecipazione attiva di tutti gli studenti alle attività scolastiche ed extrascolastiche previste.

È essenziale investire sulla creazione e cura anche degli **spazi esterni alla scuola** o *ad essa limitrofi* affinché si creino le condizioni per utilizzare pienamente la scuola anche nei periodi di vacanza e non farne dei parcheggi surriscaldati e poco attrezzati.

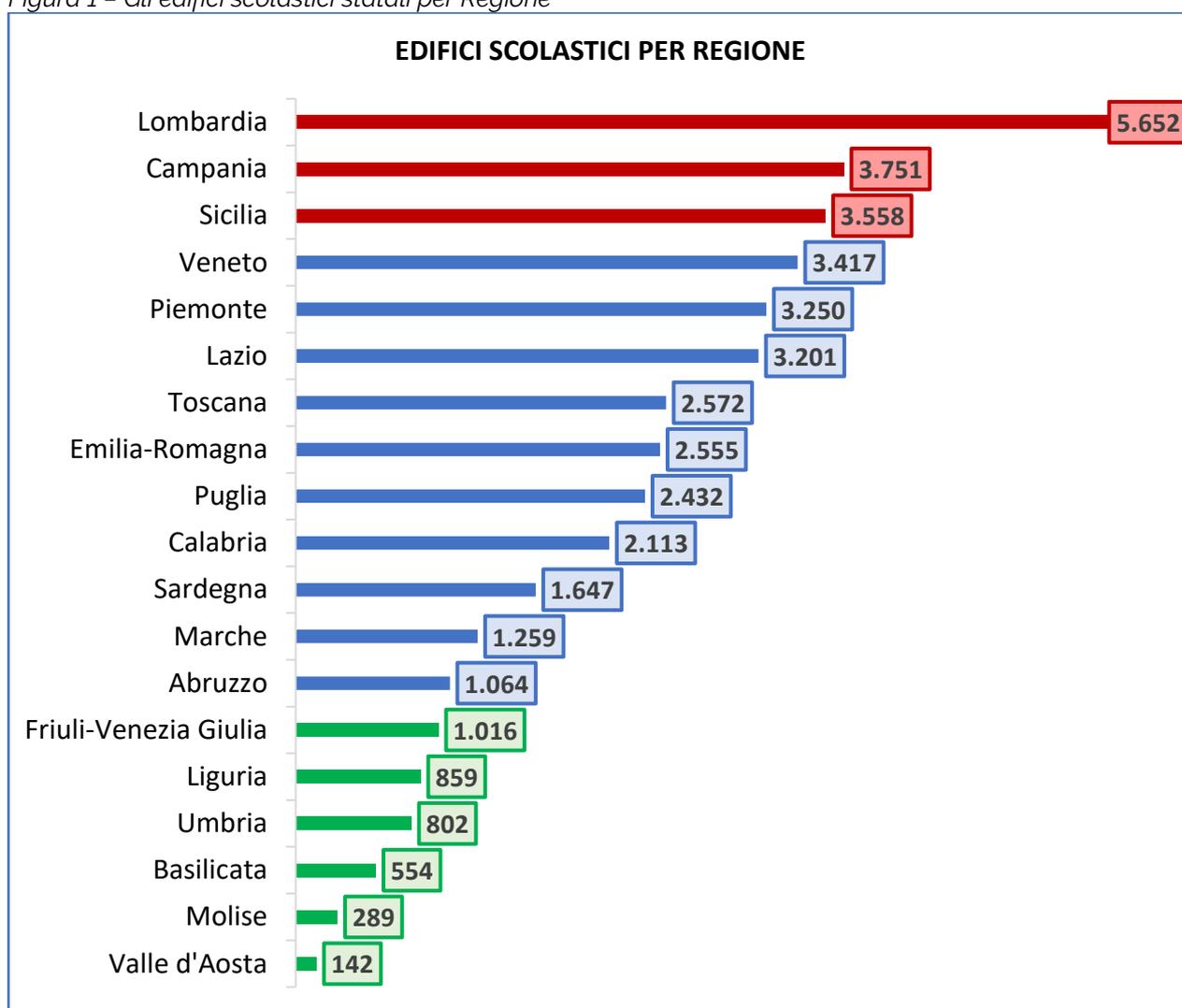
Anche *gli arredi* rappresentano un elemento fondamentale che connotano gli spazi di apprendimento, funzionali anch'essi all'utilizzo di nuove metodologie didattiche, oltre che, se a norma, agenti di salute, benessere e comfort per chi li utilizza. Gli enti proprietari dovrebbero pianificare interventi mirati a questo scopo, anche con il contributo di soggetti privati presenti sul proprio territorio.

Tutte le scuole del Paese, ma soprattutto quelle situate in zone disagiate, prive di servizi e di aree di socializzazione e di incontro per piccoli e giovani, dovrebbero garantire una apertura ininterrotta, soprattutto nel periodo estivo. Questo come sappiamo cozza sia con i limiti strutturali degli istituti scolastici in gran parte ancora privi di impianti di climatizzazione, come ben documentato nell'apposito paragrafo, spazi spesso angusti e poco attrezzati per attività extra didattiche, sia per l'indisponibilità del personale scolastico, soprattutto per motivi contrattuali e organizzativi, sia per le difficoltà di sostenere i costi da parte delle Amministrazioni comunali per avere personale educativo

qualificato aggiuntivo. Allora occorre con coraggio e determinazione ripensare anche il *calendario scolastico* del nostro Paese, prevedendo più pause durante l'anno ma di minore durata; considerare i sistemi di climatizzazione e di aerazione un elemento imprescindibile di cui dotare gli istituti scolastici, così come è indispensabile disporre di palestre, mense, biblioteche, spazi verdi, aree "libere" per poter offrire ambienti attrezzati, confortevoli, sicuri; investire incessantemente in manutenzione straordinaria e ordinaria, in interventi di messa in sicurezza, ammodernamento ed efficientamento energetico per garantire spazi sicuri e sostenibili.

Riguardo agli edifici scolastici attivi su base regionale, di seguito il quadro dettagliato:

Figura 1 – Gli edifici scolastici statali per Regione



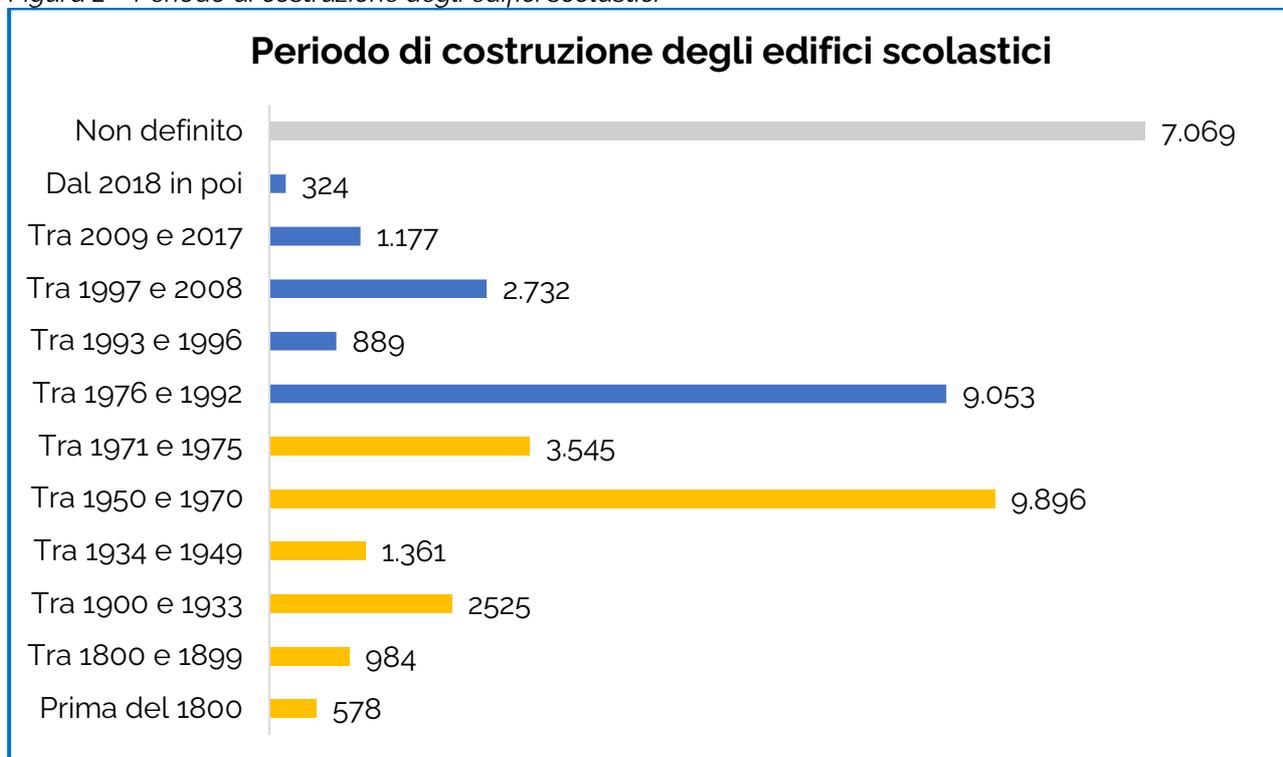
Fonte: Open data Ministero Istruzione e Merito 2022-2023 – Elaborazione Soluzioni

Complessivamente il patrimonio degli edifici scolastici italiani attivi ammonta a **40.133** di cui il 32% è concentrato in tre regioni: Lombardia, Campania, Sicilia.

1.2 Le condizioni strutturali degli edifici scolastici

L'età degli edifici

Figura 2 – Periodo di costruzione degli edifici scolastici



Fonte: Fonte: Open data Ministero Istruzione e Merito 2022-2023 – Elaborazione Soluzioni

Sul totale di 40.133 edifici scolastici non si conosce ancora il dato relativo al periodo di costruzione per **7.069**. Il dato permane grave anche se decisamente migliorato rispetto a quello dell'anno scolastico 2021-2022 che riguardava ben 10.571 edifici.

Gli edifici costruiti prima del 1976 sono 18.889, pari al 47% del totale.

Secondo i dati di Open Polis la situazione è particolarmente critica nel Mezzogiorno e nelle Isole, dove il degrado degli edifici scolastici è maggiore: il 18% degli edifici scolastici è classificato come "vetusto" e solo il 13% è stato progettato secondo le norme antisismiche.

La situazione è particolarmente grave **nelle grandi città, dove gli edifici scolastici sono** spesso vecchi e in cattivo stato. Ad esempio, a Torino, solo il 2,6% degli edifici scolastici è stato realizzato a partire dal 1997, mentre a Milano quasi il 97% degli edifici scolastici è stato realizzato prima del 1997.

La situazione è simile a Roma, dove solo 25 scuole su 1067 sono state costruite dopo il 1997, e a Napoli, dove solo il 3% degli edifici scolastici è stato realizzato all'inizio del Duemila.

Le certificazioni

È necessario premettere che i dati relativi alle certificazioni e sotto riportati, fanno riferimento all'anno 2021-2022 perché il MIM non ha pubblicato ancora dati più recenti in merito a ciò.

L'universo di edifici di riferimento in questo caso è di 40.221 edifici scolastici statali e, nel caso del collaudo statico, di 48.151, in quanto alcuni edifici sono costituiti da più corpi.

Tab. 1- Certificazioni in possesso degli edifici scolastici statali

	AGIBILITA'		ITALIA		PREVENZIONE INCENDI	
			COLLAUDO STATICO			
Si	15.026	37,36%	26.427	54,88%	13.436	33,41%
No	23.794	59,16%	19.983	41,50%	23.199	57,68%
Non noto	1.119	2,78%	1.741	3,62%	3.321	8,26%
In parte	282	0,70%	-	-	265	0,66%
TOTALE EDIFICI	40.221		48.151		40.221	

Fonte: Ministero dell'Istruzione - Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, 2021-2022

Rimane molto elevato il numero degli edifici scolastici non in possesso dell'**agibilità** (23.794, pari al 59,16%) né della **prevenzione incendi** (23.199, pari al 57,68%). Per quanto riguarda il collaudo statico il numero complessivo degli edifici è più alto perché si considerano i diversi corpi di cui uno stesso edificio è composto. Il numero degli edifici privi di collaudo statico è meno alto ma riguarda comunque un numero considerevole di scuole (19.983, 41,50%)

Questa la situazione a livello regionale:

Tab. 2- Certificazione di agibilità in possesso degli edifici scolastici statali per regioni

	AGIBILITA'								
	SI	NO	Parziale	Non noto	Edifici	SI %	NO %	Parziale %	Non noto
ABRUZZO	330	678	32	27	1.067	30,93%	63,54%	3,00%	2,53%
BASILICATA	225	309	2	18	554	40,61%	55,78%	0,36%	3,25%
CALABRIA	540	1.609	4	10	2.163	24,97%	74,39%	0,18%	0,46%
CAMPANIA	1.203	2.162	21	389	3.775	31,87%	57,27%	0,56%	10,30%
EMILIA R.	1.209	1.224	31	84	2.548	47,45%	48,04%	1,22%	3,30%
FRIULI V.G.	526	472	7	6	1.011	52,03%	46,69%	0,69%	0,59%
LAZIO	422	2.595	1	174	3.192	13,22%	81,30%	0,03%	5,45%
LIGURIA	270	568	11	10	859	31,43%	66,12%	1,28%	1,16%
LOMBARDIA	2.945	2.607	48	80	5.680	51,85%	45,90%	0,85%	1,41%
MARCHE	654	579	13	28	1.274	51,33%	45,45%	1,02%	2,20%
MOLISE	136	142	4	8	290	46,90%	48,97%	1,38%	2,76%
PIEMONTE	1.661	1.514	23	56	3.254	51,04%	46,53%	0,71%	1,72%
PUGLIA	704	1.669	6	46	2.425	29,03%	68,82%	0,25%	1,90%
SARDEGNA	255	1.387	5	3	1.650	15,45%	84,06%	0,30%	0,18%
SICILIA	760	2.745	6	22	3.533	21,51%	77,70%	0,17%	0,62%
TOSCANA	966	1.511	35	51	2.563	37,69%	58,95%	1,37%	1,99%
UMBRIA	311	469	5	14	799	38,92%	58,70%	0,63%	1,75%

OSSERVATORIO CIVICO SICUREZZA A SCUOLA - XXII RAPPORTO

VALLE D'A.	120	17	-	5	142	84,51%	11,97%	-	3,52%
VENETO	1.789	1.537	28	88	3.442	51,98%	44,65%	0,81%	2,56%

Fonte: Open data Ministero Istruzione e Merito 2021-2022 - Elaborazione Soluxioni

Tab. 3- Collaudo statico in possesso degli edifici scolastici statali per regioni

COLLAUDO STATICO									
	SI	NO	Parziale	non noto	Edifici	SI %	NO %	Parziale %	non noto
ABRUZZO	776	559	-	36	1.371	56,60%	40,77%	-	2,63%
BASILICATA	413	297	-	20	730	56,58%	40,68%	-	2,74%
CALABRIA	1.136	1.148	-	51	2.335	48,65%	49,16%	-	2,18%
CAMPANIA	1.517	1.950	-	473	3.940	38,50%	49,49%	-	12,01%
EMILIA R.	2.281	1.087	-	160	3.528	64,65%	30,81%	-	4,54%
FRIULI V.G.	1.005	401	-	25	1.431	70,23%	28,02%	-	1,75%
LAZIO	980	2.171	-	206	3.357	29,19%	64,67%	-	6,14%
LIGURIA	541	464	-	19	1.024	52,83%	45,31%	-	1,86%
LOMBARDIA	4.696	1.844	-	116	6.656	70,55%	27,70%	-	1,74%
MARCHE	1.118	620	-	21	1.759	63,56%	35,25%	-	1,19%
MOLISE	249	72	-	7	328	75,91%	21,95%	-	2,13%
PIEMONTE	2.887	1.142	-	48	4.077	70,81%	28,01%	-	1,18%
PUGLIA	1.421	1.540	-	94	3.055	46,51%	50,41%	-	3,08%
SARDEGNA	761	980	-	10	1.751	43,46%	55,97%	-	0,57%
SICILIA	1.656	2.426	-	47	4.129	40,11%	58,76%	-	1,14%
TOSCANA	1.684	1.569	-	72	3.325	50,65%	47,19%	-	2,17%
UMBRIA	661	428	-	30	1.119	59,07%	38,25%	-	2,68%
VALLE D'A.	120	25	-	7	152	78,95%	16,45%	-	4,61%
VENETO	2.525	1.260	-	299	4.084	61,83%	30,85%	-	7,32%

Fonte: Open data Ministero Istruzione e Merito 2021-2022 - Elaborazione Soluxioni

Tab. 4- Certificazione di prevenzione incendi in possesso degli edifici scolastici statali per regioni

PREVENZIONE INCENDI'									
	SI	NO	Parziale	non noto	Edifici	SI %	NO %	Parziale %	non noto
ABRUZZO	341	690	10	26	1.067	31,96%	64,67%	0,94%	2,44%
BASILICATA	203	315	-	36	554	36,64%	56,86%	#VALORE!	6,50%
CALABRIA	414	1.516	1	232	2.163	19,14%	70,09%	0,05%	10,73%
CAMPANIA	910	1.978	8	879	3.775	24,11%	52,40%	0,21%	23,28%
EMILIA R.	1.263	974	14	297	2.548	49,57%	38,23%	0,55%	11,66%
FRIULI V.G.	419	586	2	4	1.011	41,44%	57,96%	0,20%	0,40%
LAZIO	393	2.463	6	330	3.192	12,31%	77,16%	0,19%	10,34%
LIGURIA	284	465	17	93	859	33,06%	54,13%	1,98%	10,83%
LOMBARDIA	2.471	2.831	75	303	5.680	43,50%	49,84%	1,32%	5,33%
MARCHE	537	675	20	42	1.274	42,15%	52,98%	1,57%	3,30%
MOLISE	132	147	1	10	290	45,52%	50,69%	0,34%	3,45%
PIEMONTE	1.164	1.841	55	194	3.254	35,77%	56,58%	1,69%	5,96%
PUGLIA	663	1.483	7	272	2.425	27,34%	61,15%	0,29%	11,22%
SARDEGNA	389	1.175	9	77	1.650	23,58%	71,21%	0,55%	4,67%

SICILIA	952	2.371	6	204	3.533	26,95%	67,11%	0,17%	5,77%
TOSCANA	905	1.476	20	162	2.563	35,31%	57,59%	0,78%	6,32%
UMBRIA	367	397	1	34	799	45,93%	49,69%	0,13%	4,26%
VALLE D'A.	82	57	-	3	142	57,75%	40,14%	-	2,11%
VENETO	1.547	1.759	13	123	3.442	44,94%	51,10%	0,38%	3,57%

Fonte: Open data Ministero Istruzione e Merito 2021-2022 - Elaborazione Soluxioni

La mancanza di certificazioni su un gran numero di immobili scolastici è dovuta a molteplici cause, come non manchiamo di sottolineare da anni. Primo tra tutti *la vetustà degli edifici*, la cui età media si aggira sui 53 anni; la quasi totale *assenza di finanziamenti da parte dello Stato per 20 anni* dopo il passaggio del patrimonio edilizio ai Comuni, alle Province e, poi anche alle Città Metropolitane, ripresa in modo consistente solo a partire dal 2015; la scarsità di interventi, da parte degli enti locali proprietari, di *manutenzione straordinaria e ordinaria*, dovuta in molti casi alla mancanza di fondi o ai limiti imposti dal patto di stabilità quando c'erano ma, più in generale alla *sotto percezione del grave stato in cui versano gli edifici scolastici* e alla *scarsa considerazione* riservata da gran parte dei rappresentanti dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali all'edilizia scolastica in particolare ed all'istruzione e al sistema scolastico più in generale, nidi compresi.

1.3 Le barriere architettoniche

Secondo il Report dell'Istat relativo all'inclusione nelle scuole nell'anno scolastico 2022-2023² sono presenti ancora molte barriere fisiche in quanto *solo il 40% delle scuole risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria*.

La situazione risulta migliore nel Nord dove si registrano valori superiori alla media nazionale (44% di scuole a norma), mentre peggiora, raggiungendo i livelli più bassi, al Sud (36%).

La regione più virtuosa è la Valle d'Aosta, con il 74% di scuole accessibili, mentre Liguria e Campania si distinguono per lo scarso numero di scuole prive di barriere fisiche (rispettivamente 29% e 30% delle scuole).

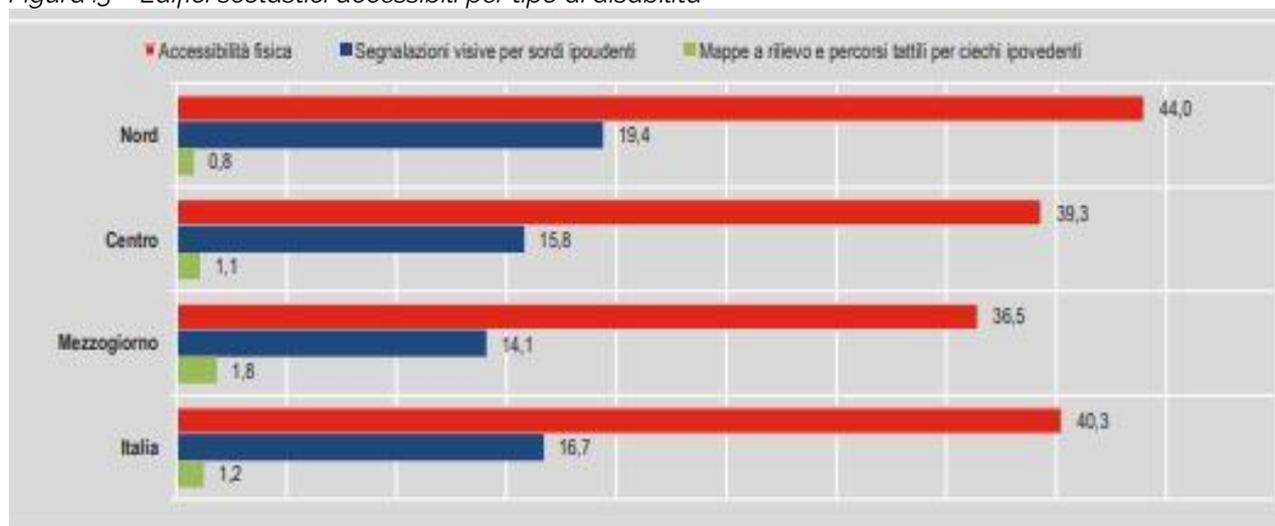
La mancanza di un *ascensore* o la presenza di un ascensore non adatto al trasporto delle persone con disabilità rappresentano le barriere più diffuse (50%). Frequenti sono anche le scuole sprovviste di *servo scala interno* (35%), *bagni a norma* (26%) o *rampe interne* per il superamento di dislivelli (24%). Raramente si riscontra la presenza di *scale* o *porte non a norma* (rispettivamente 7% e 3%).

L'accessibilità degli spazi deve comprendere anche gli *ausili senso-percettivi* destinati all'orientamento degli *alunni con disabilità sensoriali*: solo il 17% delle scuole dispone di segnalazioni visive per studenti con sordità o ipoacusia mentre le mappe a rilievo e i percorsi tattili, necessari agli alunni con cecità o ipovisione, sono presenti solo nell'1,2% delle scuole. La situazione riguarda tutto il territorio nazionale, con poche differenze tra Nord e Sud.

² <https://www.istat.it/it/files/2024/02/Statistica-report-alunni-con-disabilit%C3%A0-as.-22-23.pdf>.

Nonostante il grave ritardo nei livelli di accessibilità, solo l'11% delle scuole ha effettuato, nel corso dell'anno scolastico, lavori finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche. Un contributo importante alla rimozione di queste barriere potrà avvenire con la realizzazione dei progetti finanziati con fondi PNRR per rendere innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi tutti gli edifici pubblici adibiti a scuole, avviati a partire dal 2024.

Figura .3 – Edifici scolastici accessibili per tipo di disabilità



Fonte: Istat, *L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, anno scolastico 2022-2023*

1.4 Gli impianti di riscaldamento, ventilazione, solari

Nell'Open data del Ministero dell'istruzione e del Merito sono riportati i dati relativi all'annualità 2022-2023 che riguardano la tipologia di impianti di riscaldamento, di condizionamento, di ventilazione e solari, presenti in tutte le sedi scolastiche statali. Dalla rielaborazione dei dati da noi realizzata, questo è il quadro che emerge su base regionale.

Tab. 5 – Impianti di riscaldamento nelle scuole /1

Regione	Totale sedi scol.	Presenza impianto riscaldamento	Centralizz. Olio combustibile	Centralizz. Gasolio	Centralizz. metano	Centralizz. GPL
ABRUZZO	1593	1490 (93,5%)	0	33 (2%)	1414 (88,7%)	22 (1,3%)
BASILICATA	963	920 (95,5%)	0	25 (2,5%)	852 (88,4%)	30 (3,1%)
CALABRIA	3.346	2.362 (70,5%)	2	241 (7,2%)	1.640 (49%)	279 (8,3%)
CAMPANIA	6.539	4.386 (67%)	6	683 (10,4%)	3.300 (50,4%)	262 (4%)
EMILIA R.	3.785	3.150 (83,2%)	10	43 (1,1%)	2.632 (69,5%)	28 (0,7%)
FRIULI V.G.	1.468	1.188 (80,9%)	0	45 (3,7%)	1.081 (73,6%)	10 (0,6%)
LAZIO	4.898	4.229 (86,3%)	0	520 (10,6%)	3.460 (70,6%)	152 (3,1%)
LIGURIA	1.471	1.441 (97,9%)	8	193 (13,1%)	1.122 (76,2%)	58 (3,9%)
LOMBARDIA	7.998	7.728 (96,6%)	5	433 (5,4%)	6.313 (78,9%)	28 (0,3%)
MARCHE	1.901	1.849 (97,2%)	0	38 (1,9%)	1.705 (89,6%)	35 (1,8%)
MOLISE	509	484 (95%)	0	4 (0,7%)	445 (87,4%)	8 (1,5%)
PIEMONTE	4.734	4.674 (98,7%)	3	149 (3,1%)	3.614 (76,3%)	44 (0,9%)
PUGLIA	3.977	3.719 (93,5%)	3	654 (16,4%)	2.916 (73,3%)	26 (0,6%)
SARDEGNA	2.349	2.138 (91%)	8	1.723 (54,1%)	16 (0,7%)	214 (9,1%)
SICILIA	6.033	5.161 (85,5%)	15	1.507 (24,9%)	2.914 (48,3%)	125 (2%)
TOSCANA	3.786	3.611 (95,3%)	3	256 (6,7%)	3.060 (80,8%)	138 (3,6%)
UMBRIA	1.175	1.105 (94%)	24	100 (8,5%)	938 (79,8%)	25 (2,1%)
VALLE D'A.	233	227 (97,4%)	0	76 (32,6%)	97 (41,6%)	5 (2,1%)
VENETO	4.549	4.461 (98%)	2	241 (5,2%)	3.928 (86,3%)	56 (1,2%)
ITALIA	61.307	54.323 (89%)	89 (0,14%)	6.964 (11%)	41.447 (68%)	1.545 (2,5%)

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Open data Ministero Istruzione e Merito, - 2024

6.217 sedi scolastiche, pari al 10% del totale, non hanno fornito risposta in merito alla presenza di un impianto di riscaldamento e 767 hanno indicato di non averlo. Rispetto al tipo di impianto presente nelle sedi scolastiche, il più diffuso è quello **centralizzato a metano (68%)** anche se il dato in alcune regioni, supera l'80%, ben al di là della media nazionale. È il caso di Marche (89,6%), Abruzzo (88,7%), Basilicata (88,4%), Veneto (86,3%), Molise (87,4%), Toscana (80,8%).

L'impianto *centralizzato a gasolio* è presente nell'11% delle sedi scolastiche anche se la percentuale risulta maggiore in tre regioni, tra cui la Sardegna con il 54,1%, la Valle d'Aosta con il 32,6%, la Sicilia con il 24,9%.

Tab. 6 – Impianti di riscaldamento nelle scuole /2

Regione	Totale sedi scol.	Corpi riscaldanti e*lettrici autonomi	Tele-riscaldamento	Condizionamenti/ Ventilazione	Impianto solare termico	Altro impianto
ABRUZZO	1593	45 (2,8%)	27 (1,6%)	69 (4,3%)	13 (0,8%)	46
BASILICATA	963	5 (0,5%)	0	28 (2,9%)	6 (0,6%)	fare
CALABRIA	3.346	82 (2,4%)	2 (0,05%)	222 (6,6%)	77 (2,3%)	180
CAMPANIA	6.539	88 (1,3%)	0	217 (3,3%)	65 (1%)	134
EMILIA R.	3.785	30 (0,7%)	378 (9,9%)	299 (7,8%)	92 (2,4%)	279
FRIULI V.G.	1.468	13 (0,8%)	93 (6,3%)	75 (5,1%)	31 (2%)	73
LAZIO	4.898	41 (0,8%)	10 (0,2%)	79 (1,6%)	42 (0,8%)	85
LIGURIA	1.471	26 (1,7%)	45 (3%)	98 (6,6%)	65 (4,4%)	87
LOMBARDIA	7.998	71 (0,8%)	912 (11,4%)	512 (6,4%)	190 (2,3%)	348
MARCHE	1.901	29 (1,5%)	83 (4,3%)	502 (26,4%)	96 (5%)	104
MOLISE	509	16 (3,1%)	25 (4,9%)	50 (9,8%)	4 (0,7%)	31
PIEMONTE	4.734	58 (1,2%)	919 (19,4%)	160 (3,3%)	177 (3,7%)	414
PUGLIA	3.977	36 (0,9%)	10 (0,2%)	191 (4,8%)	72 (1,8%)	164
SARDEGNA	2.349	85 (3,6%)	30 (1,2%)	371 (15,7%)	40 (1,7%)	138
SICILIA	6.033	442 (7,3%)	4 (0,06%)	362 (6%)	61 (1%)	164
TOSCANA	3.786	48 (1,2%)	227 (5,9%)	234 (6,1%)	93 (2,4%)	151
UMBRIA	1.175	6 (0,5%)	25 (2,1%)	37 (3,1%)	31 (2,6%)	35
VALLE D'A.	233	12 (5,1%)	32 (13,7%)	18 (7,7%)	16 (6,8%)	33
VENETO	4.549	58 (1,2%)	241 (5,2%)	443 (9,7%)	95 (2%)	328
ITALIA	61.307	1.191 (2%)	3.063 (5%)	3.967 (6%)	1.266 (2%)	2.794 (4,5%)

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Open data Ministero Istruzione e Merito, 2023.- 2024

Riguardo ai **sistemi di condizionamento e ventilazione**, nonostante le promesse fatte durante e immediatamente dopo il Covid, la percentuale nazionale della loro presenza nelle scuole è davvero irrisoria: ne sono dotate solo **3.967 sedi, pari al 6% del totale**. Tra le regioni più virtuose spiccano le Marche (26,4%) (grazie a una precisa e lungimirante scelta da parte della Regione di investire in questa tipologia di impianti), seguite, a notevole distanza, da Sardegna (15,7%), Veneto (9,7%), Emilia Romagna (7,8%), Valle d'Aosta (7,7%), Calabria e Liguria (6,6%), Lombardia (6,4%).

La presenza di **impianti solari termici** risulta essere ancora meno significativa: solo **1.266 sedi scolastiche, pari al 2%**, ne sono dotate. Tra gli interventi previsti dal PNRR, la riqualificazione energetica riguarderà sicuramente le 166 nuove scuole e probabilmente una parte delle 2.100 da riqualificare; poca cosa, però, se confrontate con l'intero patrimonio di edilizia scolastica esistente.

Abbattere i costi delle spese di riscaldamento nelle scuole, come per tutti gli edifici pubblici e privati, rappresenta una necessità non più rinviabile, ricordando gli effetti della recente crisi energetica, i costi esorbitanti dell'energia e le difficoltà di garantire il funzionamento degli impianti di riscaldamento nelle scuole, le legittime proteste degli studenti per il freddo nelle aule, ecc. È dunque fondamentale investire su impianti solari, sulle comunità energetiche, in una parola sulla transizione ecologica, per garantire non

solo la sostenibilità ma l'autosufficienza degli edifici scolastici dal punto di vista energetico. Sarebbe molto utile che il Ministero dell'Istruzione richiedesse alle scuole, attraverso l'Anagrafe, informazioni più di dettaglio rispetto al tema energetico, in particolare sulle scuole che fanno parte di comunità energetiche.

D'altro canto, i **cambiamenti climatici** in atto ormai da anni impongono scelte conseguenti anche per quanto riguarda gli investimenti sull'edilizia scolastica e la revisione del calendario scolastico.

Perché è necessario rivedere il calendario scolastico

Le proposte emerse da più parti, tra giugno e agosto di quest'anno, di anticipare gli esami di maturità da una parte e di posticipare l'avvio dell'anno scolastico ad ottobre, se, da una parte manifestano un disagio oggettivo legato alle elevate temperature dall'altra, però, impongono interventi non estemporanei ma cambiamenti complessi e profondi: primo fra tutti quello di rivedere, così come avviene nel resto d'Europa, il calendario scolastico per adattarlo alle mutate condizioni sia climatiche che familiari e lavorative che non consentono la gestione di un periodo di vacanza concentrato in un solo lungo periodo. La frammentazione delle vacanze potrebbe, inoltre, mantenere una continuità nell'apprendimento per prevenire il fenomeno del "learning loss", cioè la perdita delle competenze acquisite durante l'anno scolastico.

A questo proposito, è stata lanciata una [petizione on line](#) da parte di WeWorldOnlus e Mammadimerda che ha raggiunto quasi 100.000 firme.

I cambiamenti climatici e l'impatto sulle nostre città

Occorre tenere conto della questione climatica, con temperature calde, sempre più torride in tutte le regioni d'Italia, come certifica lo studio "L'estate che scotta" condotto ad agosto da Greenpeace-Istat.

I dati sono stati raccolti dai satelliti del programma Copernicus e comprendono tutte le superfici visibili dall'alto come tetti, abitazioni, strade e alberi. È stata rilevata la temperatura delle superfici perché il calore irradiato dal suolo e dalle superfici contribuisce alla vivibilità di un determinato ambiente. Le città analizzate sono i 21 capoluoghi di Regione e le province autonome di Trento e Bolzano.

"Dalle analisi fatte risulta che negli ultimi quattro anni il numero di persone esposte a temperature superficiali pari o superiori a 40°C nelle città monitorate è raddoppiato – spiega Greenpeace – Da agosto 2019 ad agosto 2023, oltre 8 milioni di cittadini, inclusi più di 1,3 milioni di anziani e bambini, hanno sperimentato questo caldo estremo. E questi dati sono probabilmente sottostimati, perché si basano solo sulla popolazione residente e non considerano il numero effettivo di persone che vivono nelle città analizzate".

Nel giugno 2024 in quasi tutti i capoluoghi italiani le temperature superficiali massime hanno superato i 35°C, con picchi di oltre 39°C in 12 delle 21 città analizzate. Bari, Napoli, Roma, Catanzaro, Ancona, Palermo e Campobasso hanno registrato temperature superficiali superiori a 40°C; anche a Milano la media delle temperature superficiali massime è stata di 39,9°C.

Scuole e nidi sempre aperti ma con impianti di condizionamento e riscaldamento adeguati e sostenibili

Tenere le scuole aperte nei periodi di vacanza estivi ma anche invernali, presuppone che le scuole siano dotate di impianti di condizionamento e di riscaldamento adeguati a rendere vivibili e confortevoli l'utilizzo degli spazi interni. Anche la cura degli spazi esterni non rappresenta un fatto secondario, come sappiamo.

A partire dalla prossima programmazione triennale occorre prevedere un filone di spesa destinato a questo tipo di impianti, al fine sia di sostituire quelli di riscaldamento altamente inquinanti, presenti ancora massicciamente nelle scuole ma anche di investire in impianti di condizionamento/ventilazione in tutti gli ambienti scolastici e gli asili nido. Questo consentirebbe alle famiglie meno abbienti e con bambini piccoli, di poter evitare l'aggravio dei costi determinati dai servizi integrativi a cui ricorrere quando scuole e nidi sono chiusi.

1.5 Le scuole nelle zone sismiche

Rispetto alla quattro zone sismiche secondo cui è stato classificato il territorio del nostro Paese, gli edifici scolastici statali sono così collocati:

Tab.7 - Dislocazione degli edifici scolastici nelle zone sismiche

REGIONI	SCUOLE ZONA 1	SCUOLE ZONA 2	SCUOLE ZONA 3	SCUOLE ZONA 4	SCUOLE TOTALE
Valle d'Aosta			140		140
Piemonte	4	104	858	2.130	3.131
Liguria		133	671	45	849
Lombardia		372	3.748	1.542	5.662
Veneto		434	1.895	1.138	3.467
Friuli V.G.	81	508	399		997
Emilia R.		831	1.504	130	2.465
Toscana		534	1.784	188	2.506
Lazio	142	1.293	1.699	1	3.135
Marche	2	1.164	53	1	1.220
Umbria	136	602	62		800
Abruzzo	256	375	449		1.080
Molise	89	193	40		322
Campania	412	3.123	382		3.922
Basilicata	203	294	66		563
Calabria	1.286	864			2.150
Puglia	33	497	836	1.092	2.458
Sicilia	232	3.146	34	257	3.669
Sardegna			1	1.623	1.624
ITALIA	2.876	14.467	14.481	8.147	40.160

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Anagrafe 2020 del Ministero dell'Istruzione

Sono 11 le regioni che hanno Comuni in zona 1 ma tutte le regioni, ad eccezione della Sardegna, hanno Comuni e scuole in zona 2.

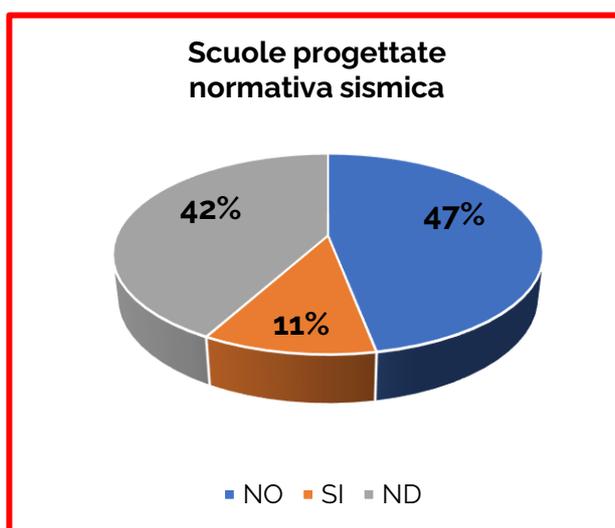
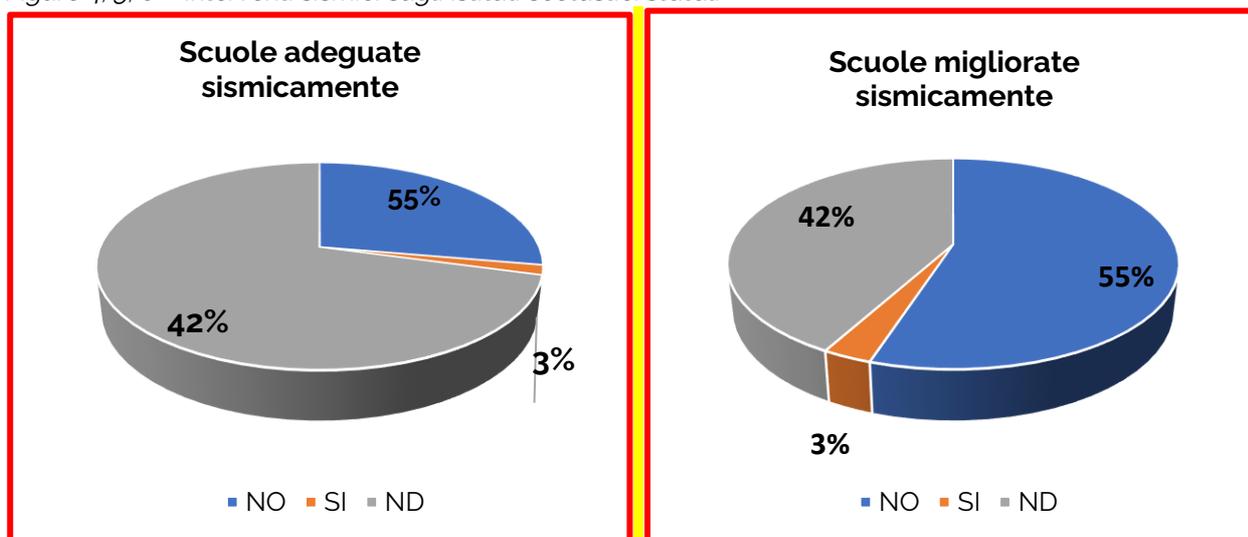
4 milioni e 300.000 i bambini ed i ragazzi che risiedono in Comuni classificati in queste due zone.

Se si confrontano tali dati con il numero di edifici scolastici migliorati o adeguati sismicamente o costruiti secondo la normativa sismica, il quadro appare estremamente preoccupante.

Edifici progettati secondo la normativa antisismica o migliorati e adeguati sismicamente

Dal punto di vista **nazionale**, la situazione potrebbe essere così rappresentata:

Figure 4, 5, 6 - Interventi sismici sugli istituti scolastici statali



Fonte: Open data Ministero Istruzione e Merito 2021-2022 - Elaborazione Soluxioni

Gli edifici scolastici adeguati sismicamente sono 1.292 pari al 3% del totale, quelli migliorati sismicamente 1230 (3%), quelli progettati secondo la normativa tecnica antisismica sono 4.611 (11%).

Le percentuali degli **edifici migliorati e adeguati sismicamente** rappresentano una percentuale minima (3%) con un leggero scostamento rispetto all'anno 2021-2022 in cui

tale valore rappresentava il 2%. La situazione è più incoraggiante per quanto riguarda gli **edifici progettati secondo la normativa antisismica** che sono 4.611, l'11,4% del totale, e in aumento significativo rispetto all'anno 2021-2022 in cui erano 2.740 (7%).

Resta elevata la percentuale degli enti proprietari che **non hanno fornito il dato** rispetto a questi indicatori: 16.666, pari al 42% degli edifici scolastici statali.

L'approccio più corretto per misurare lo stato degli edifici scolastici dal punto di vista sismico, e non solo, sarebbe quello di considerare **le unità strutturali che compongono ogni singolo edificio** e non l'edificio nella sua interezza. Questo perché, come spesso accade, l'edificio nel tempo subisce modifiche, aggiunte di nuove parti, in tempi e con caratteristiche costruttive e materiali diversi. Per esigenze comunicative e per poter comparare le informazioni esistenti abbiamo deciso di riproporre i dati per edificio.

È utile ricordare che, sulla base di quanto previsto dalle Norme Tecniche, vengono definiti interventi di **adeguamento sismico** quelli volti a conseguire i livelli di sicurezza previsti dalle norme vigenti per edifici di nuova costruzione. Vengono, invece, definiti interventi di **miglioramento sismico** quelli volti ad aumentare la sicurezza strutturale esistente, pur senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalle norme suddette. Gli interventi di adeguamento e di miglioramento devono essere sottoposti a collaudo statico. Progettare e costruire secondo la **normativa antisismica** "significa rispettare le Norme tecniche "obbligatorie" che devono essere applicate nei territori classificati sismici quando si realizza una nuova costruzione o quando si migliora una costruzione già esistente. Costruire rispettando le norme antisismiche significa garantire la protezione dell'edificio dagli effetti del terremoto. In questo caso, infatti, un edificio antisismico può subire danni, ma non crollare, salvaguardando la vita dei suoi abitanti"³.

Tab.8 -Interventi di adeguamento, miglioramento e progettazione antisismica negli edifici scolastici statali su base regionale

REGIONE	EDIFICI	ADEGUAMENTO SISMICO (Si)		MIGLIORAMENTO SISMICO (Si)		PROGETTATO NORMATIVA ANTISIMICA (Si)	
Abruzzo	1064	47	4,4%	35	3,2%	111	10,4%
Basilicata	554	47	8,4%	38	6,8%	91	16,4%
Calabria	2113	175	8,2%	28	1,3%	259	12,2%
Campania	3751	58	1,5%	24	0,6%	339	9%
Emilia R.	2555	42	1,6%	166	6,4%	305	11,9%
Friuli V.G.	1016	60	5,9%	34	3,3%	286	28,1%
Lazio	3201	34	1,0%	30	0,9%	175	5,4%
Liguria	859	48	5,5%	44	5,1%	74	8,6%
Lombardia	5652	112	1,9%	106	1,8%	368	6,5%
Marche	1259	116	9,2%	141	11,1%	412	32,7%
Molise	289	26	8,9%	21	7,2%	89	30,7%
Piemonte	3250	106	3,2%	125	3,8%	319	9,8%
Puglia	2432	57	2,3%	47	1,9%	157	6,4%
Sardegna	1647	12	0,7%	9	0,5%	10	0,6%
Sicilia	3558	48	1,3%	33	0,9%	491	13,7%
Toscana	2572	117	4,5%	98	3,8%	436	16,9%
Umbria	802	32	3,9%	97	12%	219	27,3%

³ https://ingvterremoti.com/glossario/#_Toc427851290

Valle d'A.	142	5	3,5%	4	2,8%	22	15,4%
Veneto	3417	150	4,3%	150	4,3%	448	13,1%
ITALIA	40133	1292	3,2%	1230	3,06%	4.611	11,4%

Fonte: Open data Ministero Istruzione e Merito 2021-2022 - Elaborazione Soluxioni

Riprendendo, però, il numero di scuole situate in zona 1, quella di massima sismicità, e correlandolo a quello degli interventi per mitigare il rischio sismico, i dati mostrano quanto occorra ancora investire su questo fronte.

I fondi previsti dal PNRR, soprattutto quelli relativi alla **messa in sicurezza degli edifici e all'adeguamento sismico** possano contribuire in misura considerevole, anche per adeguare sismicamente gli edifici ed efficientarli energeticamente, creando, quel **circuito virtuoso** per cui tale investimento verrebbe ampiamente ripagato nel giro di un decennio contribuendo a rendere energeticamente autonomi gli edifici scolastici.

Il PNRR ha finanziato ben 804 interventi sulla sismicità di cui quelli di manutenzione straordinaria per adeguamento sono 591 e di miglioramento sismico 213. 120 sono gli edifici scolastici sui quali si interverrà per efficientarli dal punto di vista energetico.

1.6 La sicurezza interna alle scuole

Di seguito i dati forniti dai Dirigenti scolastici e presenti nell'Anagrafe nazionale riguardo alla presenza del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di Evacuazione. Alcune precisazioni che aiutano a leggere i dati sottostanti: PES è l'acronimo di Punto di Erogazione del Servizio che è maggiore del numero delle scuole perché una stessa scuola può svilupparsi su più edifici e si ha l'obbligo di dotarsi per ciascuno di essi di DVR e Piano di Evacuazione.

Tab 9 - Presenza del Documento di valutazione dei rischi e del piano di evacuazione nelle scuole statali

	Numero Relazioni PES/Edificio	Presenza DVR		Presenza Piano Evacuazione	
ABRUZZO	1.588	531	33,4%	526	33,1%
BASILICATA	955	721	75,5%	752	78,7%
CALABRIA	3.384	2.225	65,8%	2.303	68,1%
CAMPANIA	6.366	4.710	74,0%	4.777	75,0%
EMILIA-ROMAGNA	3.762	2.786	74,1%	2.810	74,7%
FRIULI VENEZIA-GIULIA	1.467	1.088	74,2%	1.089	74,2%
LAZIO	4.875	3.786	77,7%	3.829	78,5%
LIGURIA	1.461	983	67,3%	994	68,0%
LOMBARDIA	8.074	6.884	85,3%	7.071	87,6%
MARCHE	1.934	1.814	93,8%	1.836	94,9%
MOLISE	506	382	75,5%	405	80,0%
PIEMONTE	4.726	4.201	88,9%	4.297	90,9%
PUGLIA	4.002	2.832	70,8%	2.946	73,6%
SARDEGNA	2.334	1.751	75,0%	1.663	71,3%
SICILIA	5.998	4.913	81,9%	5.096	85,0%

TOSCANA	3.766	3.196	84,9%	3.306	87,8%
UMBRIA	1.168	982	84,1%	1.008	86,3%
VALLE D'AOSTA	225	146	64,9%	160	71,1%
VENETO	4.558	4.050	88,9%	4.179	91,7%
ITALIA	61.149	47.981	78,5%	49.047	80,2%

Fonte: Open data Ministero Istruzione e Merito 2021-2022 - Elaborazione Soluxioni

Il quadro che ci restituisce l'Anagrafe sia per quanto riguarda la presenza del Documento di Valutazione dei Rischi, 78,5% delle sedi, sia per il piano di evacuazione di cui sono in possesso l'80,2% delle scuole, è abbastanza positivo anche se permangono differenze regionali notevoli.

Tra le regioni più virtuose i cui edifici scolastici sono in possesso del **Documento di Valutazione dei Rischi** (DVR) le Marche è quella con la percentuale maggiore (93,8%), seguita da Veneto e Piemonte (88,9%), Lombardia (85,3%), Toscana (84,9%), Umbria (84,1%). L'Abruzzo è la Regione con la percentuale più bassa di edifici in possesso del DVR (33,1%).

Tra le Regioni le cui scuole hanno provveduto a redigere il **Piano di Evacuazione**, sono sempre al primo posto le Marche (94,9%), seguite da Veneto (91,7%), Piemonte (90,9%), Toscana (87,8%), Lombardia (87,6%), Umbria (86,3%), La regione con le percentuali più basse anche per questo adempimento risulta essere l'Abruzzo (33,1%).

Non esistono dati ufficiali nazionali in merito all'effettuazione delle prove di emergenza nelle scuole né per l'anno scolastico 2023- 2024 né per i precedenti.

Ma dalla *Survey Impararesicuri 2024* che abbiamo progettato insieme al Dipartimento della Protezione civile e condotto intervistando un campione di docenti di tutto il Paese, emerge un dato importante: ben il 92% degli intervistati dichiara di aver partecipato a **prove di emergenza** nella propria scuola, rispetto all'8% di essi che dichiara che non siano state effettuate anche se, nella maggior parte dei casi, la simulazione riguarda l'incendio (79%) e il rischio sismico (70%) e, solo, marginalmente il rischio alluvione e vulcanico, rispettivamente al 5% e all'1%. Occorre intervenire in questa direzione sia estendendo l'obbligo per tali rischi sia incentivando l'effettiva pratica in ogni singola scuola soprattutto in quelle particolarmente esposte al rischio alluvione.

1.7 L'assicurazione per chi lavora e studia a scuola

Il [decreto Omnibus pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 agosto](#) (decreto legge 9 agosto 2024, n. 113) che contiene misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico, all'articolo 9 prevede alcune misure riguardanti la scuola. Il provvedimento è entrato in vigore il 10 agosto.

Tra le misure, la *proroga della tutela assicurativa gratuita offerta da Inail per l'anno scolastico e accademico 2024-2025*, che riguarda *gli studenti e il personale del sistema nazionale di istruzione e formazione*, inclusi coloro che sono coinvolti nella formazione terziaria professionalizzante e nella formazione superiore.

Tale misura era stata introdotta lo scorso anno con il Decreto Lavoro - convertito, con modificazioni, nella legge 3 luglio 2023, n. 85 – che dedica il Capo II agli interventi in materia di rafforzamento delle regole di sicurezza sul lavoro e di tutela contro gli infortuni, con un'ampia attenzione alla sicurezza di studenti e personale scolastico. Una delle principali novità contenuta nel Decreto era, appunto, l'estensione delle tutele Inail ai 10 milioni circa tra alunni e insegnanti. A questo scopo il governo aveva stanziato 10 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro l'anno a partire dal 2024.

Per gli studenti l'ampliamento della copertura assicurativa scatta per lo svolgimento di tutte le attività didattiche o laboratoriali verificatisi all'interno della scuola e loro pertinenze, e nell'ambito delle attività programmate dalle scuole (ad esempio le gite scolastiche). Il passo avanti rispetto al passato è notevole, dato che la normativa precedente limitava la tutela solo alle attività di laboratorio tecnico-scientifiche o a esercitazioni pratiche, lavorative, sportive.

Altra novità è rappresentata dal fatto che l'estensione della tutela comprende anche i percorsi di orientamento (Pcto).

La legge, giova ricordare, istituisce un Fondo per l'indennizzo dei familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione delle attività formative e durante i Pcto (ricordiamo le morti recenti di Giuliano De Seta, 18 anni; Giuseppe Lenoci, 16 anni; Lorenzo Parelli, 18 anni) ma non per i familiari delle *vittime dell'insicurezza delle scuole*. Cosa che Cittadinanzattiva e Save the Children chiedono da anni, avendo inserito tale proposta all'interno di un Disegno di legge presentato nel 2019 e sottoscritto da tutte le forze politiche che, però, non ha avuto un seguito.

2 I CASI DI CROLLO

Come ogni anno Cittadinanzattiva, attraverso la rassegna stampa locale, segnala gli episodi di distacchi di intonaco, crolli di soffitti, controsoffitti, solai, tetti; ma anche di finestre, muri di recinzione ed alberi caduti all'interno degli edifici scolastici o in prossimità di essi.

Quest'anno quelli avvenuti tra settembre 2023 e settembre 2024 sono stati **69, numero mai raggiunto negli ultimi 7 anni**, di cui 28 nelle regioni del Sud e nelle Isole (40,5%), stesso numero, 28, in quelle del Nord (40,5%), 13 nelle regioni del Centro (19%).⁴Tali episodi hanno provocato il ferimento di **9 studenti e studentesse, 3 docenti, 2 collaboratori scolastici, 1 educatrice, 4 operai** oltre che danni agli ambienti e agli arredi, interruzione della didattica, provocando ingenti disagi e paura agli studenti e alle loro famiglie. Si è trattato, fortunatamente, di crolli avvenuti di notte, nel week end o in periodi di chiusura delle scuole per le festività. Le cause sono in gran parte da ravvisare nella vetustà degli edifici e dei materiali con cui sono stati costruiti, nell'assenza o carenza di manutenzione, nella riduzione degli investimenti relativi a indagini e interventi su controsoffitti, solai, tetti, nella mancanza di tempestività nell'intervenire.

Fig.1-2 Tipologia e localizzazione crolli avvenuti nell'anno scolastico 2023-2024



Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

⁴ I crolli per regione: Lombardia 9, Liguria e Veneto 5, Piemonte 4; Emilia Romagna 3, Valle d'Aosta 2; Lazio 6, Toscana 5, Marche 2; Sardegna 8, Campania 6; Sicilia 5, Puglia 4; Basilicata e Calabria 2; Molise 1.

11 settembre 2024 – PERGUSA (EN) – SICILIA (n.69)

Momenti di terrore a Pergusa. Parte del solaio di una scuola in costruzione è crollato improvvisamente, travolgendo quattro operai al lavoro.

L'incidente è avvenuto intorno alle 10:00. Secondo le prime ricostruzioni, il crollo sarebbe avvenuto subito dopo la gettata di cemento, ma le cause precise sono ancora al vaglio degli inquirenti. Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco, che hanno lavorato alacremente per estrarre i quattro operai rimasti intrappolati sotto le macerie. I feriti sono stati presi in cura dal personale del 118. Uno di loro, in gravi condizioni, è stato trasportato d'urgenza in ospedale con l'elisoccorso. Gli altri tre operai, pur feriti, non sarebbero in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i Carabinieri, che hanno avviato le indagini per accertare eventuali responsabilità.

Particolarmente inquietante il fatto che all'interno dell'edificio scolastico, seppur in costruzione, fossero presenti alcuni docenti e personale scolastico intenti a preparare l'inizio dell'anno scolastico, previsto per domani. Fortunatamente, sono stati tutti evacuati tempestivamente e nessuno di loro è rimasto coinvolto nel crollo.

8 settembre 2024 – CASATENOVO (LC) – LOMBARDIA (n. 68)

Crollato il tetto dell'auditorium delle scuole medie

Nel pomeriggio in occasione dell'evento temporalesco si è generato rapidamente un accumulo di acqua sopra l'auditorium che ha fatto crollare il tetto. Probabilmente c'è stato un problema di scarico delle acque dai canali, ma tutto è ancora da verificare. Il resto della scuola non sembra interessato e le prime verifiche escludono altri accumuli di acqua. L'accesso al locale risulta logicamente interdetto. È presente la Protezione civile e si è in attesa dei Vigili del Fuoco che non sono riusciti ancora ad intervenire per le tante chiamate sull'intero territorio. Un danno ingente, che si verifica peraltro a pochi giorni dall'avvio delle lezioni dopo la pausa estiva.

13 luglio 2024, EPISCOPIA (PZ) – BASILICATA (n. 67)

Alla scuola elementare di Episcopia cadono calcinacci da un solaio

Ad Episcopia, borgo nella valle del Sinni, qualche giorno fa, presso la scuola elementare, all'interno di un'aula si è verificata la caduta di una parte di intonaco da un solaio. Nessun tragico evento in quanto la struttura è chiusa per le vacanze estive. Ma adesso si prospetta il dovuto intervento dell'amministrazione comunale che ha attivato tutti i canali per capire le cause dell'evento e verificare la staticità della struttura. Si tratta di sfondellamento di una porzione di solaio di un'aula al piano terra dello stabile. La scuola è stata oggetto di un finanziamento di 500 mila euro per lavori di adeguamento sismico. Al via i lavori per ripristinare l'aula e un sopralluogo generale della struttura in vista della riapertura dell'anno scolastico a settembre.

28 giugno 2024, MILETO (VV) – CALABRIA (n. 66)

Mileto, la sorte evita la strage: crollato il solaio della scuola elementare

Poteva essere una strage se l'evento si fosse verificato un mese prima perché potevano perdere la vita bambini e adulti che in quell'edificio trascorrono buona parte della giornata. La sorte ha voluto che il crollo del solaio dell'androne della scuola elementare di Mileto "Giuseppe Morabito" (ricadente nell'Istituto comprensivo "Enotrio Pugliese" di San Calogero) sia avvenuto in una data imprecisata, ma comunque successiva a quella delle elezioni comunali ed europee, quando il plesso ha ospitato i seggi. A scoprire l'accaduto è stata la dirigente scolastica che con i suoi collaboratori, ieri mattina ha effettuato un sopralluogo. Le perplessità sono enormi perché l'edificio, alla metà del

'900, è stato oggetto di lavori di adeguamento sismico che, qualche anno addietro, hanno interessato il piano terra e circa un decennio fa la parte dell'edificio coinvolta nel crollo. Una settimana fa, dei calcinacci erano caduti all'interno della locale scuola media.

24 giugno 2024, TERONTOLA (AR) – TOSCANA (n. 65)

Crolla controsoffitto della scuola primaria Paliotti di Terontola. per fortuna gli alunni dovevano ancora arrivare

Il combinato disposto fra maltempo e cantiere per la sostituzione della copertura ha causato disagi alla scuola Paliotti di Terontola. Il sindaco ha disposto la chiusura dell'edificio, in questi giorni ancora frequentato dagli alunni della scuola dell'infanzia. I problemi sono stati riscontrati prima dell'ingresso degli scolari.

L'amministrazione comunale precisa che il distacco del contro soffitto è avvenuto nelle aule delle classi della scuola primaria (quelle poste al primo piano), attualmente non in uso e che le lavorazioni di rimozione della copertura sono iniziate dopo la conclusione dell'anno scolastico. Al piano inferiore, quello ancora utilizzato dalla scuola dell'infanzia, si sono verificate solo delle infiltrazioni di acqua. La scuola Paliotti è da mesi oggetto di lavori di miglioramento sismico e in questa fase erano in corso le attività per la rimozione della copertura in amianto e l'installazione del nuovo tetto. Una circostanza che, unita a quella della intensa precipitazione di ieri, ha generato le infiltrazioni.

23 giugno 2024, RIVALTA (RE) – EMILIA ROMAGNA (n. 64)

Un grosso cedro è crollato nel cortile della scuola elementare di Rivalta, invadendo anche il limitrofo parcheggio

Fortunatamente non resta che fare la conta dei danni alla recinzione e alle barriere antirumore affacciate sulla Statale 63, perché nessuno è rimasto ferito, sia perché l'anno scolastico è già finito, sia perché tutto è avvenuto nelle prime ore del mattino di un giorno festivo. L'allarme ai Vigili del Fuoco è stato dato alle 7. L'albero, che non è escluso potesse già avere dei problemi di stabilità, potrebbe essere crollato a causa del maltempo della notte. I Vigili del Fuoco hanno lavorato per quasi quattro ore per mettere in sicurezza l'area. Per completare i lavori dei tecnici del Comune saranno necessari alcuni giorni.

22 giugno 2024, TORRE DEL GRECO (NA) – CAMPANIA (n.63)

Infiltrazioni d'acqua nel solaio: crollo shock alla scuola Scauda

Pioggia di pietre e calcinacci sull'armadietto e sulla scrivania di un assistente amministrativo della scuola. Sopralluogo dei tecnici comunali, interdetta l'area. La prossima settimana i lavori di ripristino.

4 giugno 2024, AGORDO (BL) – VENETO (n.62)

Crolla una porzione del cornicione dell'IC di Agordo: nessun ferito

Pochi giorni fa, una porzione muraria del cornicione di una succursale della scuola media Pertile è crollata nello stesso punto in cui bambini e ragazzi spesso transitano per raggiungere la stazione Dolomiti Bus.

Nonostante nessuna conseguenza per cose e persone, la situazione resta preoccupante. Nella parete da cui si è staccato il cornicione, è ben visibile a occhio nudo un quadro fessurale definito. La veletta di copertura delle tapparelle di un'aula al primo piano dell'edificio secondario delle scuole medie si è staccata. Questo edificio ospita circa cento alunni. Il dirigente scolastico dell'I.C. di Agordo

ha segnalato subito il cedimento al Comune, che ha interdetto al transito il marciapiede.

4 giugno 2024, BERGAMO – LOMBARDIA (n.61)

Cade una finestra durante le lezioni nella scuola media Codussi di Bergamo: due studenti feriti

Due alunni dodicenni sono rimasti feriti in modo lieve, nella mattinata di martedì 4 giugno, nella loro classe della scuola media «Codussi» di Bergamo, in via Fornoni, perché una finestra è caduta addosso a loro e ad altri due compagni, rimasti illesi.

L'incidente si è verificato durante le ore di lezione, quando l'infisso si è improvvisamente staccato dalla parete, cadendo all'interno della classe. I due ragazzi coinvolti sono stati prontamente soccorsi e, fortunatamente, le loro ferite sono risultate lievi.

L'amministrazione comunale ha rassicurato sulla tempestiva attivazione di controlli sui serramenti dell'edificio, escludendo problemi legati alla mancata manutenzione. I tecnici comunali sono già al lavoro per verificare la stabilità di tutti gli altri infissi della scuola.

3 giugno 2024 – VENEZIA - VENETO (n.60)

Crolla contro soffitto affrescato del '700 in un'aula del liceo Tommaseo: nessun ferito. Il cedimento è avvenuto al primo piano di Palazzo Martinengo.

L'aula era vuota, perché una crepa aveva fatto insospettare il dirigente che aveva spostato gli studenti in un'altra classe. Ieri mattina quella crepa si è trasformata nel crollo di una parte del controsoffitto. È successo a palazzo Martinengo, sede del Liceo Benedetti Tommaseo. Fortunatamente nulla di grave in quanto, al momento del collasso, non erano presenti studenti e docenti all'interno dell'aula, perché preventivamente allontanati e trasferiti in un'altra per proseguire le lezioni. La Città Metropolitana ha fatto sapere che il crollo potrebbe essere avvenuto a causa del cedimento della fibra naturale che tiene legati gli affreschi e che proseguirà l'attività dei tecnici per verificare se siano possibili nuovi cedimenti.

Diversa l'interpretazione fornita da una rappresentante d'istituto che ha dichiarato che sono stati gli studenti stessi a segnalare la bolla al dirigente che, una volta arrivato in classe, ha detto che non c'era nulla di cui preoccuparsi e che nei mesi scorsi erano stati fatti i controlli. Sarebbe stata, invece, la professoressa di tedesco a portare i ragazzi in un'altra aula. Ne è seguita una protesta da parte degli studenti.

31 maggio 2024, CERRO AL LAMBRO (MI) – LOMBARDIA (n.59)

Crolli dal controsoffitto alla Media di Cerro del Lambro. Chiuse le aule di musica e di tecnologia. Danni anche al refettorio della primaria Teresa Sarti di Melegnano

Il violento temporale che si è abbattuto sul Sud Milano nella notte fra giovedì e venerdì ha provocato problemi, anche nelle scuole. Alla media di Cerro al Lambro, al piano superiore, le aule di musica e quella di tecnologia, hanno subito importanti infiltrazioni e alcuni pannelli del controsoffitto, pregni d'acqua, hanno ceduto.

A fare la scoperta, ieri poco prima delle 8, è stato il personale della scuola. Sul posto è subito intervenuto il personale del Comune. Le lezioni si sono svolte regolarmente, ma le due aule resteranno chiuse fino a quando non verranno eseguiti i lavori di sostituzione dei pannelli. Alla primaria "Teresa Sarti" di Melegnano, ieri il refettorio è rimasto inagibile per la copiosa presenza di acqua e fango sul pavimento. Gli studenti hanno quindi pranzato nelle aule.

29 maggio 2024, PALESE (BA) – PUGLIA (n.58)

Crollo del solaio alla Media Marco Polo che non ha coinvolto gli alunni perché, alla vista di crepe sospette sul soffitto, il dirigente ha fatto sgomberare l'aula.

Nel pomeriggio di ieri, mercoledì 29 maggio, è venuto giù il solaio all'interno di una scuola, senza provocare fortunatamente vittime. Poteva andare a finire molto male, invece il crollo non ha coinvolto gli alunni perché, alla vista di quelle crepe sospette sul soffitto, il preside dell'istituto primario di primo grado "Marco Polo" di Palese aveva fatto scattare l'allarme, sgomberato i ragazzi e fatto chiudere l'area. Il dirigente scolastico aveva subito avvertito gli uffici tecnici del Comune e i Vigili del Fuoco inibendo l'accesso alla zona. Sono in corso tutti gli interventi di messa in sicurezza e i lavori di ripristino per renderla agibile entro le elezioni dell'8 e 9 giugno.

20 maggio 2024, SANT'ANTIMO (NA) – CAMPANIA (n.57)

Perdita d'acqua all'interno dell'IC "Giacomo Leopardi", causa il crollo dei pannelli del controsoffitto

A causa delle infiltrazioni d'acqua, i pannelli del controsoffitto dell'IC. G. Leopardi a Sant'Antimo sono crollati, causando la sospensione delle attività didattiche per motivi di sicurezza. Questa mattina, il personale scolastico ha riscontrato una consistente perdita d'acqua all'interno della struttura. Parte del controsoffitto è stato ritrovato sul pavimento dei corridoi. Le cause del cedimento non sono ancora state accertate. Si sospetta che il problema possa essere insorto durante il weekend o comunque prima dell'inizio delle lezioni, dato che fortunatamente gli allievi non erano presenti nella struttura al momento del crollo. Le attività didattiche sono state sospese fino a nuova comunicazione.

La comunità scolastica e i genitori degli alunni hanno accolto con preoccupazione la notizia, esprimendo il loro disappunto per le condizioni della struttura.

15 maggio 2024, CUNEO – PIEMONTE (n.56)

Non c'è pace per il Liceo Scientifico di Cuneo: nel giorno del rientro in aula, nuovi crolli

Non c'è pace per il liceo di corso Giolitti a Cuneo, riaperto questa mattina dopo tre giorni di chiusura decisi dal dirigente a seguito di alcuni controlli dello Spresal dell'Asl CN1, che ha rilevato un non adeguato livello di sicurezza a tutela degli studenti e del personale. I controlli erano scaturiti da un esposto presentato a seguito dell'episodio dello scorso 6 marzo. Il dirigente è stato pesantemente sanzionato proprio per queste inadeguatezze. Ieri, a seguito di un sopralluogo della Procura, la Provincia è intervenuta con alcuni lavori urgenti all'impianto elettrico. Sostituite anche le parti ammalorate della controsoffittatura. Stamattina, al rientro a scuola per mille studenti, in didattica a distanza nei tre giorni precedenti, alle 8.10, un episodio di distacco di calcinacci dal soffitto, nel corridoio vicino alla postazione della collaboratrice scolastica, al secondo piano, proprio sotto l'aula interessata dal precedente crollo. La Provincia è intervenuta immediatamente con i suoi tecnici e con quelli dell'impresa che si sta occupando dei lavori alla scuola. I forti temporali notturni hanno provocato una nuova infiltrazione la cui origine è stata individuata in una vecchia gronda interna al fabbricato, che ha causato l'imbibizione e il conseguente spappolamento di una quadrotta nel corridoio del primo piano. Con l'occasione dei lavori in corso, si è ritenuto opportuno, di procedere anche a interventi di efficientamento energetico, richiedendo un ulteriore finanziamento Gse di 1.730.000 euro, per un totale di oltre 4.800.000 euro.

7 maggio 2024 – VIAREGGIO (LU) – TOSCANA (n.55)

Cedimento di una trave di una classe nel padiglione secondario del Liceo scientifico "Barsanti e Matteucci" di Viareggio

Il cedimento ha provocato la caduta di una porzione di tetto sul solaio/soffitto sottostante su cui si sono depositati detriti e tegole rotte. Docenti e alunni hanno sentito il forte rumore del crollo, senza che gli spazi interni delle aule fossero interessate da segni di pericolo visibili. I detriti sono rimasti tra il tetto e il sottotetto. Poco dopo sono giunti i Vigili del Fuoco e i tecnici della Provincia di Lucca. Sulle cause del cedimento al momento i tecnici non si esprimono. Le verifiche tecniche hanno riguardato tutto l'immobile. Nell'edificio furono effettuati prima del 2000, interventi strutturali per adeguare gli spazi interni con l'installazione di cerchiature in travi e pilastri in ferro.

In questi giorni le ditte incaricate dalla Provincia interverranno per mettere in sicurezza provvisoria la porzione di edificio interessata dal cedimento e coprire il "buco" creatosi. Il Liceo scientifico "Barsanti e Matteucci" di Viareggio è di proprietà del Comune ma consegnato ad uso gratuito con convenzione nel 1998 alla Provincia.

19 Aprile 2024 – Lizzano (TA) – PUGLIA (n.54)

Paura a scuola, cade parte del solaio dell'IC Chionna

Grande paura ma, fortunatamente, nessuna grave conseguenza: parte del solaio è venuto giù, come se si fosse sfogliato. Eppure, i lavori di manutenzione straordinaria dei solai dell'aula Magna, così come di molti altri locali della scuola "Chionna" di Lizzano era stato effettuato appena quest'estate. Cosa sia tecnicamente accaduto stamattina verrà accertato e nel caso, si andranno ad individuare le responsabilità di questa tragedia sfiorata. Intorno alle 8, proprio all'ingresso degli studenti, un forte rumore è stato avvertito dall'adiacente segreteria. Solo che, tra il vociare dei ragazzi e la confusione del momento, nessuno ha pensato che quel tonfo potesse provenire dall'aula Magna dove è caduto il solaio. Alle 12, l'istituto è stato evacuato. La riapertura è prevista per il prossimo 29 aprile.

11 aprile 2024, AVOLA (SR) – SICILIA (n. 53)

Tragedia sfiorata questa mattina in un'aula dell'IC Giuseppe Bianca di Avola, dove è crollato un soffitto prima dell'inizio delle lezioni

L'edificio da poco sarebbe stato oggetto di verifiche strutturali da parte dei tecnici comunali che ne avevano attestato la sicurezza. La scuola, poi, aveva ricevuto, appena 2 anni fa, 2 milioni di euro da parte del Ministero per la ristrutturazione dell'immobile. In quell'occasione una ditta specializzata aveva verificato lo stato dei solai. Sulla carta una scuola nuova e anche sicura. Eppure, le immagini raccontano un'altra storia: un soffitto crollato su banchi e sedie, dove, da lì a qualche ora, avrebbero dovuto esserci i bambini. Per fortuna il crollo è avvenuto prima del suono della campanella. Il sindaco ha deciso di sospendere le lezioni nei prossimi giorni per permettere ai tecnici di fare i dovuti sopralluoghi e di capire la causa del crollo.

9 aprile 2024, SAVONA – LIGURIA (n.52)

Cade un ventilatore da soffitto all'asilo di Lavagnola. Una mamma: "Sfiorata la tragedia"

Il crollo sarebbe avvenuto intorno all'ora di pranzo mentre i bambini stavano mangiando, in cerchio e il ventilatore è caduto nel mezzo. Fortunatamente nessuno si è fatto male. I tecnici del comune sono tempestivamente intervenuti per la messa in sicurezza, rimuovendo anche tutti i ventilatori presenti nella struttura, sottoponendoli a controllo

preventivo al fine di verificarne lo stato e l'eventuale sostituzione. L'Amministrazione ha richiesto il controllo di tutti gli impianti di ventilazione in tutte le scuole del comune di Savona. Da una prima verifica dell'impianto è stato stabilito che la causa non è riconducibile alla struttura muraria della classe (soffitto), ma sono in corso tutti gli accertamenti per capire quali siano le reali cause del cedimento.

18 marzo 2024 – TREPUNTI, GIARRE (CT) – SICILIA (n.51)

interventi alla scuola dell'infanzia Cousinet per rischio crollo

I locali della scuola dell'infanzia Cousinet della frazione di Giarre (Ct), Trepunti presentano infiltrazioni di acqua piovana che avevano allarmato non poco i genitori. Una delegazione di mamme aveva chiesto un incontro urgente al presidente del consiglio comunale per chiedere tempestivi interventi. Dopo l'incontro, sono stati subito allertati gli uffici competenti, che dopo aver constatato che alcune zone del corridoio presentavano un possibile rischio crollo, hanno dato seguito ad un primo intervento di messa in sicurezza. Successivamente, si è provveduto ad un secondo intervento per ripristinare lo stato del solaio.

13 marzo 2024 – SOLEMINIS (SU) – SARDEGNA (n.50)

Chiude l'unica scuola disponibile ed è caos. Dopo la chiusura a novembre della scuola media, da ieri è chiusa anche la primaria in cui erano ospitati tutti gli studenti

Il Comune di Soleminis è senza scuole. Dopo le crepe sui muri che a novembre avevano portato alla chiusura della sede delle scuole medie, da martedì 12 marzo è stata ordinata la chiusura anche per la scuola primaria di via della Stazione. Le motivazioni sono nell'ordinanza del sindaco il quale, a seguito della copiosità delle piogge, non può escludere il manifestarsi di improvvisi fenomeni di distacco di porzioni di intonaco.

La struttura ospitava sia 64 bambini delle primarie, sia i 47 alunni delle medie rimasti senza aule a novembre. Una situazione già di profondo disagio, per i ragazzi costretti a fare lezione ammassati, e che ora è precipitata e ha costretto il sindaco alla chiusura. Con profondo sconforto per i genitori, che si sono visti i bambini lasciati a casa dall'oggi al domani e con nessuna certezza sulla riapertura. L'amministrazione sta cercando di individuare le soluzioni più opportune.

11 marzo 2024, ROMA – LAZIO (n.49)

Maltempo, chiusa la scuola Giacomo Badini per il crollo di un albero

Il maltempo ha causato ingenti danni nel territorio del I municipio. La scuola Gian Giacomo Badini, su via di Sant'Alessio all'Aventino, resterà chiusa nella giornata di lunedì 11 marzo. A causa del maltempo che si è abbattuto su Roma, un albero è crollato all'interno del giardino del plesso dell'I.C. Regina Margherita. Per questo, ha fatto sapere il I Municipio in una nota, la scuola chiuderà per un giorno. L'albero, cadendo, ha lesionato il muretto di recinzione e piegato una ringhiera. Per consentire un più accurato controllo e avviare la rimozione della pianta le lezioni non si terranno.

6 marzo 2024, CUNEO – PIEMONTE (n.48)

Crolla una porzione di controsoffitto in un'aula del liceo di Cuneo

L'episodio risale alla scorsa settimana. Ieri, nella stessa aula, c'erano infiltrazioni d'acqua dal soffitto. Nessuno è rimasto coinvolto.

4 marzo 2024, CORATO (BA) – PUGLIA (n.47)

Corato, pezzi d'intonaco si staccano dal soffitto e finiscono sui banchi: paura nel Liceo Artistico di Corato. È il secondo caso in quattro mesi

Grande spavento questa mattina all'interno del Liceo Artistico di Corato, l'istituto "Federico II Stupor Mundi". Attorno alle 12, in un'aula, è venuta giù un pezzo d'intonaco del soffitto, piombato sopra un banco. Il tutto è accaduto durante una lezione ma fortunatamente in quel momento l'alunna che occupa quel posto non era presente. Per puro caso, dunque, non c'è stato il ferimento della giovane. È la seconda volta che accade un simile episodio dell'istituto coratino. Un caso analogo è avvenuto a novembre scorso: in quella circostanza un ragazzo è rimasto ferito riportando un trauma cranico. L'intera classe è stata allontanata dall'aula in attesa di ulteriori verifiche. Il dirigente scolastico ha avviato tutte le procedure del caso segnalando il problema alla Città Metropolitana di Bari. Domani l'aula resterà chiusa. È già in corso la riorganizzazione degli spazi per consentire agli alunni di quella classe di svolgere comunque le prossime lezioni. A quanto si apprende non si tratterebbe di un problema legato ad infiltrazioni d'acqua, bensì di una cattiva manutenzione. Si attende comunque l'esito delle verifiche. Grande preoccupazione da parte dei genitori degli alunni del Liceo Artistico. Alcuni di loro avrebbero intenzione di non far tornare i propri figli a scuola finché non sarà garantita la sicurezza degli spazi.

18 febbraio 2024, ANZIO – LAZIO (n.46)

Anzio, crolla enorme pino nel giardino della scuola elementare di Pocacqua

La scorsa notte un enorme pino, di almeno sessant'anni, è crollato all'interno del giardino della scuola elementare di *Pocacqua* ad Anzio. L'albero si è abbattuto a pochi metri dalla porta d'ingresso della scuola. Un vero miracolo che il crollo sia avvenuto quando la scuola era chiusa. Sul posto è intervenuta la polizia locale che ha transennato il pino crollato e interdetto il cancello d'ingresso. Nel giardino della scuola oltre quello crollato, ci sono altri tre enormi pini della stessa età; uno è stato perimetrato con nastro bianco e rosso. Nei prossimi giorni saranno eseguiti controlli per verificare se siano a rischio crollo. Domani la scuola resterà chiusa per consentire al Comune di rimuovere il pino crollato.

9 febbraio 2024, SARRE (AO)– VALLE D'AOSTA (n.45)

Crollo nella palestra della scuola del Montan

La palestra della scuola dell'infanzia e primaria 'Venance Bernin' di Sarre, in frazione Le Montan, è inagibile da venerdì scorso. A causa di un'infiltrazione d'acqua tre pannelli del controsoffitto in cartongesso si sono gonfiati, appesantendosi, e sono caduti sul pavimento. Nessuno era presente al momento del crollo, avvenuto tra la sera di giovedì scorso e la mattina del giorno seguente. Il Comune sta provvedendo al ripristino della palestra.

1° febbraio 2024, BIANCAVILLA (CT) – SICILIA (n.44)

Crollo di calcinacci al plesso Grassura, scongiurati i doppi turni

Scongiurati i doppi turni per gli alunni del plesso Grassura di via Liguria, 2° Circolo didattico di Biancavilla, dove tra giovedì e venerdì scorsi – in un'aula al primo piano dell'istituto – si è registrato il crollo di calcinacci. Nell'attesa del completamento dei lavori complessivi di consolidamento, già conclusi quelli che riguardano l'aula interessata, dieci classi saranno ospitate in altri istituti, consentendo così il ritorno a

scuola e il ricorso ai doppi turni. I lavori saranno completati in breve tempo per consentire il ritorno alla normalità.

31 gennaio 2024, LUMELLOGNO (NO) – PIEMONTE (n.43)

Crolla parte del controsoffitto del portico sotto la palestra dell'ITI Omar

Crolla una parte del controsoffitto del portico sottostante la palestra utilizzata dagli studenti dell'Omar e da alcune società sportive. È accaduto questa mattina in una struttura del parco della scuola primaria di Lumellogno che d'estate ospita il Grest e nel periodo invernale è interdetta a chiunque. Il porticato è lontano dalla primaria mentre sopra c'è la palestra utilizzata dagli studenti del Iti Omar e da alcune società sportive del territorio. Sul posto, questa mattina presto, sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Novara che hanno delimitato la zona e chiuso momentaneamente l'accesso alla palestra in attesa di effettuare le prove di carico della soletta.

16 gennaio 2024, FANO (AN) – MARCHE (n.42)

Crollo di un pannello fono assorbente in un'aula della Scuola Primaria Gentile caduto su alcuni banchi.

Nessun ferito ma tanta paura alla scuola primaria Gentile dove, nella mattinata, si è verificato il distacco di una porzione di intonaco fonoassorbente di circa 40 cm dal soffitto di un'aula del primo piano. Solo un bimbo è stato sfiorato al ginocchio, per fortuna senza conseguenze, tanta la paura tra gli alunni e le maestre. È accaduto intorno alle 12. I bambini hanno cercato protezione sotto i banchi perché in un primo momento si è pensato ad una scossa di terremoto. I pezzi di intonaco sono caduti sui banchi. Gli alunni sono stati trasferiti in un'altra aula: sul posto anche i tecnici del Comune e della dirigenza scolastica per le verifiche del caso. A carattere preventivo è stata interdetto temporaneamente il transito del corridoio ed in quattro aule del primo piano. A causare il cedimento potrebbe essere stata l'umidità; la struttura nel mese di agosto era stata oggetto di interventi di messa in sicurezza.

10 gennaio 2024, CARINI (PA)– SICILIA (n.41)

Si stacca parte dell'intonaco all'IC Laura Lanza di Carini. Tragedia sfiorata

Momenti di paura all'istituto comprensivo Laura Lanza di Carini. Genitori e bambini si sono trovati di fronte a una scena che ha provocato grande preoccupazione: parte dell'intonaco all'esterno della scuola ha, infatti, ceduto, finendo sul pavimento. Un evento inaspettato, visto che alcuni mesi fa la struttura era già stata sottoposta a interventi di manutenzione. A provocare il crollo sarebbero state le forti piogge degli ultimi giorni. I genitori parlano di una tragedia sfiorata.

8 gennaio 2024, SAMASSI (SUD SARDEGNA), - SARDEGNA (n.40)

Crolla l'intonaco del soffitto della scuola, tutti a casa. Rientro in classe posticipato per gli studenti di secondo grado, rispediti a casa.

La sorpresa questa mattina per docenti e operatori che hanno scoperto l'intonaco a terra nell'ingresso dell'istituto di via Coniugi Pierre e Marie Curie. La scuola è interessata da mesi da lavori di ristrutturazione. A causa dell'inagibilità della scuola e dopo comunicazione con la presidenza, la dirigenza e l'amministrazione comunale hanno deciso il non ingresso nell'edificio scolastico della scuola secondaria di primo grado.

8 gennaio 2024, COSENZA – CALABRIA (n.39)

Secondo crollo del controsoffitto all'infanzia Collodi-Dionesalvi

Il sindaco di Cosenza, dopo il sopralluogo effettuato ieri in seguito al crollo del controsoffitto avvenuto nella scuola dell'infanzia Collodi-Dionesalvi di via Giulia, ha affermato che l'edificio è tra le strutture maggiormente danneggiate dal maltempo sin dalla scorsa primavera quando una tromba d'aria divelse il tetto, successivamente ripristinato. Lunedì scorso, poi, la stessa struttura scolastica è stata oggetto di una nuova problematica relativa ad una importante infiltrazione di acqua, sembrerebbe causata dall'otturazione di una grondaia. Anche in questo caso è stato immediato l'intervento dei tecnici comunali che hanno provveduto a svolgere i primi interventi tampone.

Appena le condizioni meteo miglioreranno, partiranno i lavori per il ripristino relativo ai danni provocati dalle ultime infiltrazioni. Contemporaneamente, però, verranno effettuati nuovi accertamenti per un controllo capillare della struttura.

22 dicembre 2023, GIUGLIANO (NA) – CAMPANIA (n.38)

Crollo improvviso del controsoffitto nell'Aula magna affollata al Liceo A. M. De Carlo di Giugliano: panico a scuola

Panico al Liceo Scientifico-Linguistico "Agostino Maria De Carlo" di Giugliano questa mattina, quando il controsoffitto dell'aula magna affollata di persone è improvvisamente crollato. Nel cedimento sarebbe rimasta coinvolta, una collaboratrice scolastica, non ferita gravemente. Non risulterebbero feriti gravi coinvolti nel crollo di calcinacci. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco per la messa in sicurezza.

L'improvviso crollo ha scatenato il panico; nell'aula magna, in quel momento si trovavano diverse persone, tra studenti, bidelli e professori, per scambiarsi i tradizionali auguri di Natale. Ancora da chiarire i motivi del crollo, sui quali saranno effettuati ulteriori approfondimenti nei prossimi giorni. Per motivi di sicurezza, l'area interessata è stata comunque sgomberata.

14 dicembre 2023, LA SPEZIA, - LIGURIA (n.37)

Paura nella scuola Media Fontana ospitata temporaneamente nella frazione Melara Ferita una tredicenne per il crollo di intonaco nel bagno.

La giovane studentessa non ha riportato conseguenze gravi, è stata medicata dai sanitari e se l'è cavata con qualche escoriazione, ma lo spavento è stato tanto. La bambina si stava lavando le mani, quando circa un metro quadro di materiale si è staccato improvvisamente lambendola nella caduta: ha riportato escoriazioni alla fronte e al braccio. A detta dell'assessore comunale quella porzione di soffitto non presentava crepe o altre irregolarità. L'istituto, che domani resterà chiuso, è stato evacuato.

La giovane frequenta le scuole medie Fontana, ma l'episodio è avvenuto all'interno di un edificio di proprietà comunale che si trova nella frazione di Melara e che ospita temporaneamente le classi dell'istituto. Il plesso originario risulta, infatti, attualmente chiuso perché interessato da una ristrutturazione finanziata con fondi Pnrr.

Le famiglie chiedono una soluzione urgente perché sei classi sono a casa da una settimana.

13 dicembre 2023, CASCINA (PI) – TOSCANA (n.36)

Parti di intonaco si staccano dal soffitto di un'aula durante le lezioni. Uno studente viene "colpito", senza conseguenze in quanto si tratta di materiale leggero

Nella Primaria "Galilei" di Cascina, i bambini vengono trasferiti in un'altra aula e la storia sembra finire lì. La sera del 13 dicembre, dopo le 21, una rappresentante di classe fa

Intervenire i Vigili del Fuoco che entrano nella scuola (dopo avere cercato l'ufficio tecnico comunale), rilevano il problema facendo un'annotazione di servizio. Inizia un fitto scambio di telefonate, lettere, richieste di chiarimenti tra genitori e amministrazione comunale. Si è verificato il distaccamento di una sfoglia di vernice dalla parete di un'aula che ha colpito un bambino. Questa mancata comunicazione non ha reso possibile l'attivazione di un intervento comunale. Nella scuola oltre alle verifiche sul rischio sismico, è stata effettuata la sistemazione della presidenza e la ristrutturazione per l'efficientamento energetico.

12 DICEMBRE 2023, ROMA – LAZIO (n.35)

Cadono pezzi di intonaco dal soffitto durante la lezione: paura al Liceo Machiavelli

Tragedia sfiorata nella sede centrale del liceo Machiavelli, a piazza Indipendenza. Durante una lezione è venuta giù una porzione di intonaco, finendo a terra. Le schegge hanno raggiunto due allieve, ai primi banchi, che fortunatamente non sono rimaste ferite ma molto spaventate. Chi stava facendo lezione è stato subito spostato e la dirigente ha avvertito immediatamente Città metropolitana che per l'indomani ha già previsto una termografia. Nulla aveva fatto pensare a un crollo simile, è stato davvero improvviso. La Rete degli studenti medi torna a sollevare la questione della sicurezza degli adolescenti nelle scuole: i portavoce del sindacato studentesco parlano di caduta "di pezzi di soffitto da settimane". Alla dirigente, però, i ragazzi e le ragazze della classe in cui si è registrato il crollo non hanno parlato di avvisaglie particolari. L'allarme sicurezza nelle scuole romane non è un fatto isolato al contesto del Machiavelli. Oggi, troppe strutture soffrono di crolli o gravi criticità strutturali sul tutto il territorio comunale, con i dirigenti scolastici che non riescono a intervenire sulle criticità per l'assenza di fondi erogati dall'ente della Città Metropolitana di Roma Capitale.

11 dicembre 2023, ORISTANO – SARDEGNA (n.34)

Crolla un grosso pino nel cortile della Media Alagon: dramma sfiorato. Il cedimento è avvenuto, per fortuna in orario notturno

Un grosso pino è precipitato nel cortile posteriore della scuola secondaria di I grado Leonardo Alagon, a Oristano. Solo un caso fortuito ha voluto che l'incidente si verificasse di notte e in un punto che, in quel momento, non era trafficato. Ogni mattina, infatti, quel tratto di marciapiede viene percorso da centinaia di studenti. Il pesante tronco ha danneggiato l'ex casa del custode dell'istituto scolastico mentre i rami hanno oltrepassato la recinzione e abbattuto un palo dell'Enel.

2 dicembre 2023, FALCONARA- MARCHE (n.33)

Vento, alberi crollati e paura di fronte alla scuola "Alighieri"

Avrebbe potuto avere conseguenze gravissime il crollo improvviso di un albero di fronte all'ingresso della scuola Alighieri poco prima dell'inizio delle lezioni, probabilmente provocato dal forte vento. Se la caduta dell'albero fosse avvenuta qualche decina di minuti dopo, infatti, avrebbe coinvolto gli alunni, i genitori e gli operatori scolastici. Il Comune, comunque, non ha diramato alcuna ordinanza per chiudere le scuole come accaduto in altre località limitrofe mentre ha interdetto l'accesso ai parchi e giardini pubblici.

2 dicembre 2023, PISA – TOSCANA (n.32)

Caduti due pannelli del controsoffitto di un corridoio al Liceo Buonarroti

A denunciare l'accaduto con una lettera inviata ai giornali sono i quattro rappresentanti dei genitori del Consiglio di istituto. Sabato 2 dicembre, durante l'orario scolastico, due pannelli del controsoffitto di un corridoio si sono staccati, rovinando a terra con un gran fracasso, udito chiaramente in tutte le classi del piano e non solo. L'area è stata delimitata da nastri e interdetta all'accesso, così come le aule che insistono su quel tratto di corridoio. Per fortuna in quel momento non stava passando nessuno. Questo è solo l'ultimo di un elenco di episodi preoccupanti. Appena un mese fa sono intervenuti i Vigili del Fuoco, perché pioveva dentro alcune aule. Stando alle dichiarazioni della Provincia, si è provveduto ad un intervento di emergenza per ripristinare l'impermeabilizzazione di alcune parti. Al di là del fatto che l'edificio venga 'rattoppato' ogni poche settimane, che venga ricostruito lì dove si trova o altrove, vanno trovate nel frattempo, soluzioni alternative per qualche anno, per ospitare in sicurezza la numerosa popolazione studentesca. I quattro rappresentanti dei genitori chiedono "che la Provincia di Pisa renda pubblici tutti i verbali di Vigili del fuoco degli ultimi anni. Al contempo, come genitori siamo pronti a presentare un esposto alla Procura della Repubblica per denunciare una situazione che è ormai totalmente inaccettabile".

24 Novembre 2023, CORATO (BA) – PUGLIA (n.31)

Pezzo di intonaco si stacca dal soffitto di un'aula al liceo Artistico, colpito uno studente

Venerdì mattina in un'aula del Liceo Artistico Federico II di Corato si è improvvisamente staccato dal soffitto un pezzo di intonaco che ha colpito uno studente. Il ragazzo se l'è fortunatamente cavata solo con un bernoccolo. Immediatamente dopo il fatto, il dirigente e due insegnanti della scuola, entrambi architetti, hanno fatto un sopralluogo per valutare quanto avvenuto e le condizioni di sicurezza dello stabile.

L'evento ha allarmato alcuni genitori che hanno telefonato chiedendo informazioni sulle condizioni di sicurezza dell'edificio. Dalla prima valutazione il distacco dell'intonaco è da ricondursi alle modalità con cui si è proceduto a suo tempo ad intonacare il soffitto. In altri termini, non essendo visibili infiltrazioni d'acqua, probabilmente il lavoro non è stato eseguito a "regola d'arte", creando una bolla d'aria tra soffitto ed intonaco da cui, a seguito delle variazioni di temperatura, è conseguito il distacco dell'intonaco.

22 novembre 2023, CHIEVE (CR) – LOMBARDIA (n.30)

Cade finestrone dell'asilo, maestra fa da scudo e salva una bambina, ferendosi

Tragedia sfiorata in una scuola dell'infanzia in provincia di Cremona. Mentre in classe i bimbi giocavano, un evento inaspettato ha rischiato di trasformare la giornata in un dramma. Un finestrone di dimensioni notevoli (circa 1.5 metri per 75 cm) si è improvvisamente staccato dagli infissi. Stava per precipitare verso una bambina di quattro anni. L'insegnante, prontamente, ha spinto via la piccola subendo lei stessa l'impatto. I due cardini della finestra hanno ceduto simultaneamente, un fatto più unico che raro. Per fortuna la maestra è stata prontissima, nel fare letteralmente da scudo con il proprio corpo e riparare così la bimba; ha riportato un trauma cranico. La prognosi per lei è di sette giorni. Illesa la piccola alunna. L'insegnante si era avvicinata alla finestra per cambiare aria. Mentre l'insegnante veniva soccorsa dalle colleghe, i bambini sono stati fatti uscire dalla classe. Il sindaco e la preside hanno ordinato un controllo approfondito degli infissi dell'istituto. È stata trovata un'altra finestra in condizioni critiche.

21 novembre 2023, CHIAVARI (GE) – LIGURIA (n.29)

Voragine aperta nel corridoio di un asilo, 75 bambini evacuati

Tragedia sfiorata in un asilo di Chiavari. Questa mattina si è aperta una voragine nel pavimento in un corridoio della scuola Della Torre di Chiavari in via Delpino. Fortunatamente i bambini erano tutti nelle aule al momento del crollo e nessuno si è fatto male. Maestre e alunni sono stati fatti evacuare per permettere ai tecnici di verificare la sicurezza dell'edificio. Sul posto stanno operando i Vigili del Fuoco e gli agenti della Polizia locale. Sotto i grembiuli e gli zainetti appesi alla parete si è aperto un buco di 12 metri quadrati circa, non erano ancora le 8.30 e nel corridoio c'era una decina di bambini, tutti incolumi.

n. b il 7 luglio 2024 a seguito della perizia della Procura della Repubblica di Genova, che ha evidenziato gravi criticità strutturali e vulnerabilità, il sindaco di Chiavari ha firmato l'inagibilità dell'edificio di via Delpino dove nel novembre scorso si era verificato il crollo di una parte di pavimento dei locali al primo piano occupati dalla scuola paritaria privata dell'infanzia Della Torre. In quel frangente nessun bambino era rimasto coinvolto, ma da subito era stato interdetto l'ingresso alla struttura. L'asilo è stato ricollocato dall'amministrazione all'interno della scuola dell'infanzia del quartiere di Ri Basso.

28) 19 novembre 2023, NAPOLI – CAMPANIA (n.28)

Soffitto crolla sulla testa di un insegnante, paura all'I.T.I. Fermi - Gadda di corso Malta

Durante l'orario di lezione, in un'aula del Politecnico Fermi- Gadda di Napoli, un pezzo di intonaco si è staccato dal soffitto precipitando sulla testa di un insegnante. Anche il soffitto di uno dei bagni ha perso grossi pezzi di cemento e intonaco. Lo ha raccontato un alunno del Fermi - Gadda, con un video. Non sarebbero gli unici problemi dell'edificio nel quale si registrano continue infiltrazioni d'acqua che sarebbero la causa di muffe alle pareti, spesso mancherebbe la corrente e in alcuni bagni l'acqua non sarebbe potabile. Anche le palestre vengono spesso chiuse a causa di ciò.

15 novembre 2023, MILANO - LOMBARDIA (27)

Crolla parte del soffitto: scuola elementare chiusa, bambini a casa

Crollo nella scuola elementare di via Scrosati 3 a Milano, struttura che si trova in zona Lorenteggio e che fa parte dell'istituto comprensivo Cardarelli Massaua. Nel pomeriggio in palestra si sarebbe verificato il distacco di parte del soffitto, che ha reso necessario l'intervento dei tecnici comunali.

Nella serata il dirigente scolastico ha diffuso una circolare rivolta alle famiglie e al personale scolastico informando della chiusura della struttura fino a nuove comunicazioni, a causa del distacco improvviso del fondello in laterizio nel soffitto della palestra. La chiusura della scuola si è resa necessaria per consentire le indagini da parte di un'impresa specializzata.

15 novembre 2023, Assemini (CA) – SARDEGNA (26)

Cade l'intonaco, gli alunni restano a casa

Infiltrazioni e lievi distaccamenti di intonaco in un'aula al primo piano della Secondaria di primo grado di Via Cipro. I genitori avevano segnalato già da tempo che in occasione delle piogge l'acqua si infiltra e talvolta cade su libri e quaderni. Il Comune afferma che i lavori sul tetto della scuola inizieranno a breve.

15 novembre 2023, GENOVA – LIGURIA (25)

Cade lampada a neon sui banchi durante lezione universitaria

Una lampada al neon si è staccata dal soffitto di un'aula universitaria. La denuncia arriva, con tanto di foto, dall'associazione Sinistra universitaria Genova: "Ciò che è successo oggi al Dipartimento di Fisica è gravissimo - scrivono gli studenti in una nota - All'interno di un'aula un neon è caduto sui banchi presenti nell'aula con una lezione in corso. Solamente il caso ha fatto sì che non ci fossero feriti o, peggio, vittime per colpa di questo crollo". Ennesimo episodio di degrado per i ragazzi: "Questo episodio è il segno di una generale emergenza di edilizia scolastica, e ora anche universitaria, presente nel nostro paese, dove non vi è una vera attenzione sul tema con interventi strutturali e generali ma solo interventi straordinari manutentivi, quando si è vicini alla tragedia o, peggio, quando la tragedia è avvenuta. Chiederemo chiarimenti e, soprattutto, fatti per evitare che episodi come quello di oggi non accadano più".

10 novembre 2023, MILANO – LOMBARDIA (24)

A Milano crolla il soffitto a scuola all'Istituto Agnesi

Nuovi problemi ai soffitti nelle scuole milanesi. Il tetto dell'edificio contenente la scuola secondaria di primo grado e l'istituto Magistrale Statale Agnesi di via Tabacchi 15/17 è letteralmente crollato sopra una classe. È solo un caso che nessuno si sia fatto male. È precipitato a terra parte del soffitto. Il crollo, fortunatamente, sarebbe avvenuto in un momento in cui gli studenti non erano sui banchi. Il crollo sarebbe da attribuire alle infiltrazioni post maltempo.

9 novembre 2023, ALGHERO (SS) – SARDEGNA (23)

Crolla controsoffitto, chiude Liceo Scientifico ad Alghero

Crollata una parte del controsoffitto del Liceo Scientifico ad Alghero, nella parte che dal corridoio nell' atrio conduce alla palestra. Fortunatamente non si sono verificati incidenti. Le aule sono state sgomberate e la scuola chiusa. Saranno necessari dei sopralluoghi per verificare la natura del danno, probabilmente legata alle coperture o ad una mancata manutenzione, prima di iniziare i lavori di messa in sicurezza.

8 novembre 2023, ROMA – LAZIO (22)

Istituto Rossellini a Roma, finestra si stacca e cade sui banchi: studenti e docenti spaventati

I presidi a inizio anno scolastico avevano lanciato un appello per la mancata manutenzione nel 50% degli edifici scolastici. Solo 24 ore prima un altro episodio nel liceo di via di Ripetta: colpiti un professore e uno studente.

All'improvviso un rumore. E poi il cedimento. Con la finestra che si stacca dalla cornice e si abbatte a terra rompendosi e colpendo di striscio i banchi, fortunatamente senza ferire nessuno. Né alunni, né docenti. Che però si sono spaventati. È accaduto la mattina di mercoledì nella succursale dell'Istituto Rossellini, di via Giuseppe Libetta.

Il giorno prima è accaduto al Liceo Ripetta. Da mesi gli studenti denunciano lo stato di inadeguatezza e vetustà delle finestre. Nella scuola in centro il vetro, sostituito momentaneamente da un asse di legno, ha colpito un professore e uno studente, che solo per puro caso non hanno riportato ferite o lesioni.

7 novembre 23, ROMA – LAZIO (21)

Liceo Ripetta a pezzi "Due milioni di lavori". Due finestre cadono in terra durante le lezioni

Due vetri si sono staccati da infissi vecchi e usurati e tre persone colpite. È questa l'ennesima immagine che racconta la condizione delle scuole superiori di Roma. Arriva dall'Artistico Ripetta, due passi da piazza Popolo. Tra i licei più antichi si trova in un palazzo ottocentesco che è per metà sede dell'Accademia delle Belle arti.

Ieri mattina, al quarto piano a una studentessa rientrata dalla ricreazione è caduto un vetro addosso. Dopo una folata di vento. Il secondo nel giro di 24 ore: martedì mattina, durante la lezione, è venuto giù il primo. Si è staccato da uno degli infissi scuri e in legno ed è finito addosso a un docente e a uno studente, che non hanno riportato ferite, ma la paura è stata tanta. L'aula è stata chiusa e la preside ha inviato una relazione a Città metropolitana, chiedendo – e ottenendo – un sopralluogo. Il secondo crollo è avvenuto ieri, mentre gli operai stavano verificando gli infissi, a uno a uno. È successo al quarto piano: dopo una folata di vento la finestra si è spalancata, ha sbattuto sul muro e poi è caduto il vetro.

5 novembre 2023, LEGNANO (MI) – LOMBARDIA (20)

Piove e crolla il controsoffitto al Galilei di Legnano

Come accaduto nel 2021, è caduta un'altra porzione di controsoffitto al Liceo Galilei di Legnano. Fortunatamente, nessuno è stato ferito ma la situazione dei plessi delle scuole superiori, gestiti da Città Metropolitana, è davvero preoccupante. Fondamentale un monitoraggio più puntuale delle scuole secondarie di secondo grado.

2 novembre 2023, CASACALENDA (CB) – MOLISE (19)

La scuola è antisismica, ma il tetto della palestra crolla per il forte vento

È crollato parte del soffitto della palestra dell'istituto comprensivo "Silvio di Lalla", struttura annessa all'edificio scolastico antisismico realizzato negli anni successivi al terremoto del 2002, che provocò il crollo della scuola Jovine a San Giuliano. Nonostante gli interventi di manutenzione del tetto in legno, l'ultimo lo scorso anno, la struttura è crollata. "Quello che è accaduto è gravissimo - dice il Sindaco -. Le scuole, a seguito del terremoto, dovevano essere gli edifici più sicuri. Siamo stati fortunati perché in maniera prudentiale avevamo chiuso la scuola. Ma se ci fossero stati i bambini dentro? Andremo a fondo sulla questione per comprendere se ci sono delle responsabilità e/o delle omissioni rispetto ai lavori di realizzazione dello stesso stabile".

2 novembre 2023, TORINO – PIEMONTE (18)

Paura al liceo: pezzo di lamiera si stacca dal tetto e cade giù

Un pezzo di lamiera lungo tre metri, utilizzato per incanalare l'acqua piovana, si è staccato a causa del forte vento dal tetto del Liceo Scientifico Ettore Majorana, in via Frattini, ed è caduto a terra. Per fortuna, l'incidente non ha provocato danni e soprattutto non ha causato feriti. La lamiera è caduta proprio all'ingresso della scuola poco dopo il passaggio di alcuni studenti diretti nella sede di corso Tazzoli. Un episodio che ha scatenato la mobilitazione degli studenti che richiedono maggiori attenzioni alla manutenzione e alla prevenzione, sottolineando la necessità di interventi preventivi e non solamente post-incidente. In seguito all'accaduto, la zona interessata è stata transennata ed è cominciata la riparazione.

26 ottobre 2023, CAGLIARI – SARDEGNA (17)

Nuovo crollo all'Università, all'aula Arcari - Facoltà di Scienze Economiche Giuridiche e Politiche di calcinacci per distacco di pannelli della controsoffittatura. Gli studenti: «Abbiamo paura, vogliamo sicurezza»

Caduta di calcinacci nell'Aula Arcari, UniCaralis: «I controlli annunciati o non sono avvenuti o sono stati molto superficiali». L'Aula Arcari della Facoltà di Scienze Economiche Giuridiche e Politiche di Cagliari è chiusa. Fuori nessun sigillo di sicurezza, ma la causa pare il distacco di alcuni pannelli della controsoffittatura. A un anno dal crollo dell'Aula Vardabasso all'Università continuano a esserci gravi problemi strutturali. L'aula, capiente 113 persone, fino a ieri era frequentata abitualmente. Per Pisu «siamo di fronte all'ennesima tragedia sfiorata, e la cosa altrettanto grave è che l'Ateneo non ha informato gli studenti di questo crollo, ha solo chiuso la porta e spostato le lezioni». Da Unica ancora nessuna notizia. Gli universitari chiedono "che l'Ateneo limiti i proclami e ristruttururi".

26 ottobre 2023, AOSTA – VALLE D'AOSTA (16)

Crollo nella notte nella palestra Saint-Roch di Aosta

Importante crollo nella notte nella palestra della scuola Saint-Roch di corso Ivrea, ad Aosta. Tre i metri quadri di soffitto (intonaco e parti in cemento) collassati. Ad accorgersi di quanto successo alle 7.30 di questa mattina il bidello della scuola, che ha immediatamente avvisato il dirigente scolastico che ha quindi interpellato i Vigili del Fuoco. Per fortuna nessuno si trovava lì al momento del crollo. Sono venuti giù dei pezzi di cemento e poteva succedere una tragedia. Sul posto sono arrivati anche i tecnici comunali, che hanno deciso di procedere ad un'analisi delle campate della struttura. Operazione che richiederà del tempo e che porterà ad una chiusura prolungata della palestra. La struttura, oltre che dagli studenti, è utilizzata anche da altre associazioni. Si tratta dello sfondellamento di una parte di intonaci, ovvero delle pignatte. Non si tratta di una questione strutturale ma è comunque una cosa pericolosa.

25 ottobre 2023, Macomer (NU) – SARDEGNA (15)

Tragedia sfiorata. Un grosso pezzo di cornicione in cemento si è staccato cadendo davanti all'ingresso principale della scuola

Forse la pioggia battente di ieri, il vento, ma anche la precarietà della struttura, vecchia di un secolo, hanno determinato la caduta del cornicione. L'incidente si è verificato ieri sera, mentre nella piazza antistante giocavano dei bambini. Subito è scattato l'allarme e sono arrivati i Vigili del Fuoco che hanno transennato tutta la piazza e stamattina sono intervenuti per togliere gli altri pezzi di intonaco e cornicione pericolanti. Le lezioni stamattina si sono svolte regolarmente, anche se i bambini sono stati fatti entrare da un ingresso secondario. La caduta del cornicione costituisce un segnale di pericolo importante sullo stato di salute dell'edificio, che necessita di manutenzione straordinaria. I progetti ci sono, ma mancherebbero i fondi necessari.

25 ottobre 2023 – SAN GIULIANO MILANESE – LOMBARDIA (14)

Crolla il controsoffitto di un'aula nel liceo Primo Levi

Il pannello si è staccato nella quarta B: gli studenti hanno fatto lezione nell'aula professori. Il sindaco: "Colpa dell'impresa che ha eseguito i lavori". Dopo giorni di infiltrazioni, in due locali all'ultimo piano del liceo linguistico Primo Levi è crollata una porzione di controsoffitto. È successo nella notte tra martedì e mercoledì nell'aula degli alunni di quarta B e nella stanza di fianco, che è adibita a magazzino.

Un pannello e alcuni calcinacci caduti a terra, dopo essersi staccati dal soffitto: è questa la scena che si è presentata agli studenti nella mattina di oggi, subito dopo il suono della campanella d'ingresso. Qualcuno ha anche documentato il crollo con un video, che è subito circolato.

24 ottobre 2023, CASTEL BOLOGNESE (RA) – EMILIA ROMAGNA (13)

Cade un pezzo di intonaco dentro la scuola: piano chiuso per tutta la settimana

L'istituto era stato gravemente danneggiato dall'alluvione e di recente erano stati realizzati i lavori di ripristino. Questa notte in un'aula delle scuole Bassi di Castel Bolognese, al piano primo, è caduto un pezzo di intonaco che è stato trovato questa mattina dal personale scolastico. L'ufficio tecnico del Comune, immediatamente intervenuto insieme al responsabile sicurezza della scuola, ha deciso, per il principio della massima cautela, di spostare i bambini del primo piano e di intervenire con una analisi approfondita su tutto il piano. Da questa analisi al momento non sono emersi ulteriori problemi, ma si è deciso comunque di accelerare nella installazione delle reti protettive in alternativa ai controsoffitti. Queste operazioni erano già in programma e saranno quindi realizzate nei prossimi giorni.

21 ottobre 2023, TRENTOLA DUCENTA (CE) – CAMPANIA (12)

Scuola fuori uso, usato palazzo storico. Ma la situazione non migliora: studentessa ferita da un crollo

È stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Moscati di Aversa la ragazza di Trentola Ducenta rimasta ferita, senza gravi conseguenze, dopo la caduta di una porzione delle scale dell'edificio comunale che sta sostituendo, diciamo così, l'inagibile scuola di via Rossini.

Sembra strano che per dei lavori di riqualificazione di una scuola si sia scelto il palazzo Marchesale che, come dimostra l'incidente avvenuto ieri, non è esattamente in condizioni di sicurezza.

20 ottobre 2023, NAPOLI – CAMPANIA (11)

Liceo Tito Lucrezio Caro a Napoli, cadono calcinacci in aula: paura tra studenti e professori

Paura oggi nel Liceo Scientifico «Tito Lucrezio Caro» di via Manzoni a causa del crollo di una parte della controsoffittatura. Come raccontano gli studenti che hanno documentato l'incidente, la caduta dei calcinacci sarebbe avvenuta mentre nell'aula alunni ed insegnante erano intenti alla didattica. Le scuole del territorio necessitano di provvedimenti seri di messa in sicurezza.

20 ottobre 2023, FARRA DI SOLIGO (TV) – VENETO (10)

Cadono calcinacci dal soffitto, scuola media chiusa fino a lunedì

Il sindaco di Farra di Soligo ha disposto la chiusura temporanea dell'istituto scolastico di Col San Martino, dopo il crollo avvenuto venerdì, fortunatamente dopo la fine delle lezioni, di alcuni calcinacci.

Nessuno studente, né membri del personale scolastico sono rimasti coinvolti nel crollo avvenuto lungo il corridoio del primo piano. In via precauzionale, però, il Sindaco in accordo con il Preside, ha deciso di chiudere la scuola media per due giorni per permettere ad una ditta incaricata di fare le opportune verifiche. La scuola media "Zanella" era stata oggetto di diversi lavori di sistemazione: una decina di anni fa l'intervento antisismico, cinque anni fa era stata rifatta la copertura e realizzato il

cappotto esterno. Ad agosto di quest'anno il Comune aveva stanziato 10mila euro per la nuova illuminazione della palestra ma ora un nuovo problema, accentuato anche dal maltempo degli ultimi giorni. A inizio della prossima settimana è atteso il parere dei tecnici. Solo a quel punto gli studenti potranno fare ritorno in classe.

19 ottobre 2023, CAGLIARI – SARDEGNA (9)

Cade una porta nel bagno: ferita una collaboratrice della scuola dell'infanzia "Satta Spano De Amicis"

Era stata segnalata come pericolante da una docente: la dirigente aveva appena interdetto l'area ai bambini. È successo tutto nel giro di pochi istanti. La collaboratrice scolastica è entrata nel bagno dei bambini al terzo piano della scuola dell'infanzia Satta di Cagliari (I. C. "Satta Spano De Amicis") per verificare le condizioni di una porta segnalata poco prima da una insegnante come "pericolante" e quella porta, all'improvviso, è venuta giù, cadendole addosso e ferendola. È accaduto questa mattina intorno alle 10, mezz'ora prima dell'ora di ricreazione. La collaboratrice Ata è stata trasportata con un'ambulanza del 118 in un ospedale cittadino dove nel pomeriggio, dopo le indagini del caso, i medici le hanno prescritto alcuni giorni di cura. Tanto lo spavento perché quel bagno è frequentato dai bambini. La dirigente scolastica ha chiesto un sopralluogo per tutti gli infissi della scuola.

19 ottobre 2023, TREVISO – VENETO (8)

Alunno si appoggia alla staccionata pericolante: cade in acqua. La preside chiude il giardino, stop alla ricreazione in cortile

A Treviso uno studente è precipitato nelle acque del canale che cinge le mura della scuola, a seguito del cedimento di una staccionata pericolante a cui si era appoggiato. L'evento ha portato alla temporanea chiusura del giardino scolastico, confinando gli studenti negli spazi chiusi dell'edificio durante gli intervalli. È stata installata una barriera temporanea. Tuttavia, questo non è l'unico problema perché alcuni studenti hanno sollevato l'attenzione su altre mancanze come tapparelle difettose che, o non si alzano, rendendo le aule buie, o rimangono completamente sollevate, esponendo gli studenti al riverbero solare. La lista delle lamentele si estende anche ai servizi igienici della scuola, spesso sprovvisti di carta e sapone. La Provincia di Treviso è ora chiamata a rispondere a queste richieste.

19 ottobre 2023, MODENA - EMILIA ROMAGNA (7)

Infiltrazioni e crollo dell'intonaco, chiusa la scuola Don Milani

Giornata di scuola saltata per i circa duecento alunni della scuola primaria don Milani di Stradello del Luzzo a Modena. Il personale scolastico che ha aperto l'edificio questa mattina ha, infatti, constatato il crollo di una porzione dell'intonaco dell'edificio, nella zona del corridoio in prossimità di uno degli ingressi. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco per analizzare le condizioni dell'immobile, dichiarandola temporaneamente inagibile. La dirigenza scolastica ha, quindi, annullato le lezioni. I bambini sono dovuti restare fuori da scuola, con comprensibile spaesamento delle famiglie.

Da quanto emerso, il distacco sarebbe dovuto ad infiltrazioni d'acqua, a seguito delle piogge avvenute nelle ultime ore. Il Comune ha fatto sapere che già domani mattina la scuola primaria sarà riaperta. È attualmente in corso l'intervento di ripristino da parte dell'azienda che ha in appalto le manutenzioni per il Comune di Modena e sono state effettuate le opportune verifiche anche all'impianto elettrico oltre alla pulizia dei

calcinacci e dell'acqua presente a terra. La sistemazione dell'intonaco avverrà in un secondo momento per consentire l'asciugatura del soffitto.

14 ottobre, MATERA - BASILICATA) (6)

Pericolo crolli, chiusa scuola dell'infanzia a Matera

Crepe all'"Augusta Pezzi" in via Frangione, inaugurata solo tre anni fa. Il Sindaco dispone la chiusura almeno fino al 30 novembre per i lavori di messa in sicurezza, dopo che gli uffici comunali hanno rilevato un potenziale pericolo di crollo per crepe nelle pareti definite "piuttosto estese". L'edificio - che era stato inaugurato nel 2020 - deve essere messo in sicurezza e non è esclusa una proroga della chiusura anche oltre il termine previsto. L'amministrazione sta verificando dove trasferire temporaneamente le tre classi.

10 ottobre 2023, VERONA – VENETO (5)

Pezzi di gesso dal controsoffitto al Liceo Montanari sfiora una professoressa. studenti in corteo: "Le scuole sono un disastro"

Dal soffitto di una classe del Liceo Montanari sono precipitati alcuni pezzi di gesso di oltre mezzo centimetro di spessore. L'intonaco, cadendo, ha sfiorato una professoressa che stava facendo lezione. Impietriti dietro i banchi gli studenti. Fortunatamente non ci sono stati feriti e solo la professoressa è stata portata all'ospedale per alcuni accertamenti. Ha ripreso il suo lavoro il giorno successivo all'incidente. La Rete degli Studenti Medi sottolinea la gravità inaudita dell'episodio e scendono in piazza in tutta Italia per chiedere che l'edilizia scolastica ritorni a essere al centro di interventi strutturali perché non si può giocare con la vita degli studenti, degli insegnanti e del personale scolastico.

25 settembre 2023, MILANO – LOMBARDIA (4)

È crollata una parte del sottotetto di una scuola di Milano

È crollato il controsoffitto di una scuola elementare e a scoprirlo sono stati proprio i bambini che nella mattina di lunedì sono rientrati dopo il fine settimana. Gli alunni della scuola Martin Luther King di piazza Santa Maria Nascente sono tornati a casa perché la struttura risulta inagibile. Le forti piogge degli ultimi giorni hanno colpito anche la scuola elementare. A crollare è stata una parte del sottotetto che non ha retto al peso dell'acqua rendendo la struttura poco sicura. A intervenire i Vigili del Fuoco che hanno dichiarato la scuola inagibile anche a causa di un esteso allagamento. Molti bambini erano già entrati quando ci si è resi conto del danno e della pericolosità.

19 SETTEMBRE 2023, ROMA – LAZIO (3)

Maestra apre una finestra della mensa scolastica, le crolla addosso e finisce in ospedale

Una maestra dell'Istituto comprensivo Alessandro Manzoni nel quartiere Appio-Latino a Roma è rimasta ferita ed è finita in ospedale, dopo che le è caduta addosso una finestra, che aveva cercato di aprire all'interno della mensa scolastica. L'episodio è avvenuto all'interno di una delle scuole della Capitale. Si tratta di un vasistas, ossia di una di quelle finestre che si aprono tirando verso l'interno.

L'insegnante era in pausa pranzo con la sua classe durante una giornata di lavoro come le altre. Dato il caldo che si sta ancora registrando in città, ha cercato di aprire una finestra della mensa per far circolare un po' d'aria. Ma la finestra le è caduta addosso, ferendola. Un episodio che sarebbe potuto culminare in tragedia. La scena si è verificata

davanti agli occhi degli alunni, dei colleghi e del personale della mensa. Subito la chiamata al 112, che, arrivato in breve tempo, ha trasportato la maestra in ospedale.

15 settembre, MILANO – LOMBARDIA (2)

Scoppio di una caldaia in una scuola: 265 bimbi e maestri evacuati a Milano

Per fortuna nessuno tra i 240 alunni e i 25 membri del personale scolastico della scuola primaria di via degli Anemoni, a Milano, è rimasto ferito. Alle 9.30 circa di questa mattina, l'istituto scolastico è stato evacuato a causa dello scoppio di una delle tre caldaie presenti nell'edificio, che ha provocato un incendio prontamente spento dai Vigili del Fuoco che, dopo aver tratto in salvo le 265 persone ospitate nella scuola e domato le fiamme, hanno messo in sicurezza i locali. Gli alunni non hanno fatto più rientro in classe a causa degli ulteriori controlli ancora in corso.

14 settembre 2023, VALDARNO (AR) – TOSCANA (1)

Crollo del solaio e del controsoffitto in un'aula dell'IP Marconi. Studenti trasferiti in attesa delle dovute verifiche

Il crollo del solaio e del controsoffitto di una delle aule dell'IP Marconi (Isis Valdarno), situata in via Trieste, ha costretto le autorità a chiudere temporaneamente l'edificio per effettuare verifiche strutturali. Fortunatamente, non sono state coinvolte persone nell'incidente, dato che il crollo si è verificato in aule vuote. Una volta identificato il danno, la scuola ha avviato prontamente le azioni necessarie per sollecitare l'intervento delle autorità competenti. Al momento, non è possibile confermare una data di riapertura dell'edificio. Gli enti preposti stanno lavorando per fornire locali alternativi e ripristinare l'agibilità delle strutture danneggiate. Nel frattempo, studenti e studentesse del Marconi si trasferiranno nel plesso del Ferraris, per garantire una ripresa delle lezioni, anche se predisponendo doppi turni.

Allagamento e incendi

Moncalieri, 4 maggio 2024

Si rompe un tubo all'istituto Majorana di Moncalieri: bagno allagato, cadono pannelli da un controsoffitto

Si rompe un tubo nella notte all'istituto superiore Majorana di Moncalieri. Un danno che ha causato un parziale allagamento dei servizi igienici della scuola e per cui sono dovuti intervenire questa mattina i tecnici dell'edilizia scolastica della Città Metropolitana di Torino. La perdita di acqua ha fatto cadere alcuni pannelli leggeri dei controsoffitti del corridoio adiacente ai servizi igienici, come fa sapere in una nota l'ente provinciale, lì dove è stato rilevato il guasto della condotta. Il controsoffitto è realizzato a quadrotte in lana minerale che si sfaldano quando si bagnano e non costituiscono alcun pericolo perché sono leggere. La scuola ha chiuso l'acqua per permettere le operazioni di messa a punto. L'area della scuola è stata transennata per permettere ai tecnici di ripristinare la funzionalità dell'impianto idrico sanitario e i pannelli del controsoffitto.

Ravenna, 2 aprile 2024

L'incendio alla scuola Don Minzoni costerà al Comune di Ravenna almeno 250mila euro. Per settembre l'aula di musica dovrà essere ricostruita

Serviranno altre 150 mila euro circa per ricostruire l'aula di musica bruciata nell'incendio che martedì 2 aprile ha devastato quell'ala della scuola Don Minzoni, nel quartier San Biagio di Ravenna. In tutto, la vicenda dell'incendio alla scuola media costerà cara alle

casse comunali: 100mila euro sono già stati spesi in somma urgenza– per gli interventi di messa in sicurezza che hanno permesso di riportare gli studenti sui banchi – a cui ora si aggiungeranno altri 150mila euro circa.

Taranto, 19 giugno 2024

Incendio in una scuola primaria: paura a Taranto. Sul posto i Vigili del Fuoco

Ha preso fuoco una scuola primaria a Taranto, la Gianbattista Vico, nel tardo pomeriggio del 19 giugno. L'episodio ha naturalmente creato panico fra i residenti.

Sul posto Polizia e Vigili del Fuoco per accertare che nella scuola non ci sia nessuno e per domare le fiamme. Una densa colonna di fumo nero è visibile in tutta la città.

In base a quanto emerso la causa dell'incendio sarebbe dovuto ad un cortocircuito all'interno dell'istituto. Per fortuna all'interno non vi era nessuno.

3 Gli STUDENTI E LE CLASSI

3.1 La distribuzione su base regionale di alunni e classi

Nell'anno scolastico 2023 - 2024 il numero di classi ammonta a 364.069 (rispetto alle 366.310 dell'anno precedente) con un numero di studenti pari a 7.194.400 (7.286.151 del 2022/23), di cui 311.201 alunni con disabilità e 869.336 studenti con cittadinanza non italiana (rispettivamente erano 290.089 e 795.560 nel 2022/23).

Tab. 1 - Raffronto classi e studenti a. s. 2022/23 -2023/24 scuole statali

Anno scolastico 2023-2024				Anno scolastico 2022 - 2023			
Classi ↓	Studenti ↓	Con disabilità ↑	Cittadinanza non italiana ↑	Classi	Studenti	Con disabilità	Cittadinanza non italiana
364.069	7.194.400	311.201	869.336	366.310	7.286.151	290.089	795.560

Fonte: XXII Rapporto Sicurezza scuola Cittadinanzattiva su dati MIM

Nel successivo paragrafo verrà esaminato nel dettaglio regionale il fenomeno del decremento della popolazione scolastica. Intanto, possiamo osservare che nell'anno scolastico 2023-2024 la diminuzione di studenti rispetto all'anno precedente è stata di -91.751 e la diminuzione delle classi pari a -2.241; per contro è aumentato il numero di studenti con disabilità +21.112 e quello degli studenti con cittadinanza non italiana +73.776.

Ai dati sopra riportati vanno aggiunti quelli relativi alle **scuole paritarie** che, nell'anno scolastico 2022-2023 erano 11.876 e gli studenti frequentanti 811.105. La scuola dell'infanzia si conferma, benché in decrescita, il settore educativo in cui si concentra il maggior numero di alunni (in valore assoluto) delle scuole paritarie: 449.819 bambini distribuiti in 8.303 scuole.

Tab. 2 - Sedi scolastiche paritarie per Regione - Anno scolastico 2022-2023

Regione	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale sedi/ plessi
Abruzzo	96	14	3	22	135
Basilicata	38	2	-	1	41
Campania	926	293	37	385	1.641
Calabria	311	21	10	28	370
Emilia R.	778	76	49	62	965
Friuli V.G.	171	22	13	12	218
Lazio	682	205	90	222	1.199
Liguria	201	43	19	16	279
Lombardia	1.670	248	192	361	2.471
Marche	83	15	6	39	143
Molise	26	2	1	3	32
Piemonte	490	74	55	58	677
Puglia	381	37	10	25	453
Sardegna	207	21	6	16	250
Sicilia	584	73	22	180	859
Toscana	360	82	26	50	518
Trentino A.A.	157	12	17	21	207

OSSERVATORIO CIVICO SICUREZZA A SCUOLA - XXII RAPPORTO

Umbria	65	8	4	7	84
Valle d'Aosta	8	3	1	4	16
Veneto	1.069	92	63	94	1.318
ITALIA	8.303	1.343	624	1.606	11.876

Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, Principali dati della scuola Anno scolastico 2023-2024

Nelle tabelle che seguono abbiamo riportato i dati del Ministero dell'Istruzione e del Merito estrapolati dal report del 2022-2023 denominato "Principali dati della scuola italiana-Avvio anno scolastico 2023-2024", che forniscono la ripartizione, su basi regionali, di alunni, classi, edifici.

Le istituzioni scolastiche statali sono 8.089 (inclusi CPIA) e comprendono 40.321 sedi/plessi (che non coincidono con il numero degli edifici) di cui quelle dell'infanzia (13.135) rappresentano il 32,57%, quelle della Primaria (14.645) il 36,32% il numero maggiore, della Secondaria di I grado (7.219) il 17,9%, della Secondaria di II grado (5.322) il 13,19%.

Tab. 3 - Sedi scolastiche statali per Regione - Anno scolastico 2023-2024

Regione	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale sedi/plessi
Abruzzo	444	391	212	135	1.182
Basilicata	209	186	133	104	632
Campania	1.507	1.426	746	628	4.307
Calabria	811	772	434	291	2.308
Emilia R.	728	939	433	313	2.413
Friuli V.G.	295	362	156	122	935
Lazio	1.044	1.112	566	455	3.177
Liguria	317	411	169	126	1.023
Lombardia	1.332	2.157	1.096	654	5.239
Marche	483	426	220	152	1.281
Molise	117	111	75	50	353
Piemonte	1.103	1.253	526	356	3.238
Puglia	935	718	412	404	2.469
Sardegna	473	469	310	194	1.446
Sicilia	1.508	1.377	638	551	4.074
Toscana	913	928	405	335	2.581
Umbria	312	279	112	95	798
Veneto	604	1.328	576	357	2.865
ITALIA	13.135	14.645	7.219	5.322	40.321

Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, Principali dati della scuola Anno scolastico 2023-2024

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alla presenza degli alunni con disabilità e degli alunni con cittadinanza non italiana su base regionale, sempre riferiti alle scuole statali e senza le province autonome.

Tab. 4 - Alunni e classi delle scuole statali per regione - Anno scolastico 2023 - 2024

Regione	Alunni	%	Classi	Alunni con disabilità	Alunni cittadinanza non italiana	%
Abruzzo	163.750	2,3%	8.451	7.678	15.644	1,8%
Basilicata	69.587	1,0%	4.063	2.161	3.992	0,4%
Campania	805.886	11,2%	43.007	33.186	33.277	3,8%

Calabria	254.732	3,5%	14.597	9.964	13.783	1,6%
Emilia R.	536.269	7,5%	24.845	21.912	109.106	12,6%
Friuli V.G.	135.156	1,9%	7.236	4.701	21.649	2,5%
Lazio	695.999	9,7%	34.069	32.443	78.987	9,1%
Liguria	165.305	2,3%	8.056	7.967	29.731	3,4%
Lombardia	1.132.531	15,7%	54.255	55.448	219.275	25,2%
Marche	197.650	2,7%	9.765	8.149	25.255	2,9%
Molise	34.398	0,5%	2.030	1.374	1.355	0,2%
Piemonte	500.321	7%	25.412	19.887	80.268	9,2%
Puglia	529.044	7,3%	27.250	21.909	20.956	2,4%
Sardegna	182.174	2,5%	10.532	8.969	5.867	0,7%
Sicilia	669.703	9,3%	35.567	31.249	29.536	3,4%
Toscana	452.563	6,3%	21.878	18.233	70.987	8,2%
Umbria	110.827	1,5%	5.651	4.970	17.197	2,0%
Veneto	558.505	7,8%	27.405	21.001	92.471	10,6%
ITALIA	7.194.400	100,0%	364.069	311.201	869.336	100,0

Fonte: Principali dati della scuola A. S. 2023-24, MIM

Il numero complessivo degli alunni delle scuole statali è sceso da 7.286.151 milioni del 2022-2023 a 7.194.400. Analogamente, il numero delle classi è sceso da 366.310 a 364.069.

Risulta evidente il progressivo calo di alunni nelle scuole statali: **91.751 in meno rispetto al 2022-23**, anno in cui si era già registrata una notevole flessione (-121mila alunni).

Il minor numero di alunni ha determinato la **flessione del numero di classi: - 2.241**, meno di quelle funzionanti nel 2022- 2023.

3.2 Gli studenti con cittadinanza non italiana

Gli studenti con cittadinanza non italiana **nelle scuole statali per l'anno scolastico 2023-2024 sono 869.336 e rappresentano il 12%** dell'intera popolazione scolastica (7.194.400), come mostrato nella tabella del precedente paragrafo.

Tab. 6 – Alunni stranieri presenti nelle scuole italiane statali e non

REGIONI	Infanzia stranieri totali	Primaria Stranieri totale	Sec. I grado Stranieri totali	Sec. II grado Stranieri totali	Totali Per Regione
Piemonte	14.576	29.726	18.611	20.112	83.025
Valle d'Aosta	263	473	283	341	1.360
Lombardia	40.795	88.325	53.993	53.419	236.532
Trentino A.A.	3.833	7.339	4.633	3.906	19.711
Veneto	17.556	37.076	22.948	22.562	100.142
Friuli V.G.	4.086	7.830	4.907	5.317	22.140
Liguria	4.945	10.815	6.673	7.659	30.092
Emilia R.	19.273	41.333	24.376	28.425	113.407
Toscana	11.268	25.415	16.521	20.380	73.584
Umbria	2.728	5.348	3.717	4.777	16.570
Marche	3.981	8.330	5.450	7.046	24.807
Lazio	13.740	29.796	18.156	23.269	84.961
Abruzzo	2.349	5.182	3.308	3.873	14.712
Molise	252	477	278	404	1.411
Campania	5.609	11.885	6.979	10.327	34.800

Puglia	3.650	7.345	4.379	5.501	20.875
Basilicata	655	1.236	751	1.125	3.767
Calabria	2.367	4.387	2.697	4.083	13.534
Sicilia	5.402	10.253	6.416	7.900	29.971
Sardegna	900	1.925	1.312	1.785	5.922
TOTALE	158.228 (17%)	334.496 (36%)	206.388 (22%)	232.211 (25%)	931.323

Fonte: Ufficio V Direzione Generale per l'innovazione digitale, la semplificazione e la statistica del MIM, a.s.2023-24

Se si considerano, però, **anche le scuole delle province autonome e paritarie** il numero complessivo degli studenti stranieri aumenta ed è pari a **931.323** su una popolazione scolastica complessiva di **8.035.009**. La percentuale si attesta sempre al **12%** (11,59% per la precisione).

Gli alunni con cittadinanza non italiana si trovano soprattutto nelle scuole del Nord che raccolgono 606.409 studenti pari al 65,1% del totale, seguono il Centro, con 199.922 pari al 21,4%, e il Sud con 124.992 pari al 13,4%. La Regione con la presenza maggiore di studenti con cittadinanza non italiana è la Lombardia con 236.532 studenti (25% del totale), seguita, a notevole distanza, da Emilia Romagna (12%), Veneto (11%), Piemonte (9%); per il Centro spicca il Lazio con valori analoghi al Piemonte (9%).

Gli **alunni con cittadinanza non italiana** sono così distribuiti nei vari ordini di scuola:

- 17% nella scuola dell'infanzia
- 36% nella scuola primaria
- 22% nella scuola secondaria di I grado
- 25% nella scuola secondaria di II grado.

Di questi, gli studenti venuti dall'Ucraina nell'anno scolastico 2023-2024 che hanno frequentato le scuole italiane (statali e non) sono 39.262 e così distribuiti:

Tab.6 - Presenza di studenti ucraini nelle scuole italiane nell'anno scolastico 2023-2024

Studenti Ucraini anno scolastico 2023 - 2024				
REGIONI	Infanzia	Primaria	Sec I grado	Sec II Grado
Piemonte	362	868	545	513
Valle d'Aosta	12	35	21	23
Lombardia	1.418	3.433	2.068	2.258
Trentino A.A.	122	360	209	207
Veneto	424	1.091	638	746
Friuli V.G.	183	410	275	282
Liguria	174	511	314	323
Emilia Romagna	655	1.738	1.074	1.470
Toscana	310	711	413	565
Umbria	109	230	184	220
Marche	130	314	213	296
Lazio	393	1.103	676	934
Abruzzo	146	427	257	273
Molise	14	21	20	18
Campania	632	1.780	1.116	1.857
Puglia	102	243	135	221

OSSERVATORIO CIVICO SICUREZZA A SCUOLA - XXII RAPPORTO

Basilicata	36	75	35	48
Calabria	158	359	258	354
Sicilia	79	259	171	223
Sardegna	50	106	96	130
	5.509	14.074	8.718	10.961
ITALIA	39.262			

Fonte: Ufficio V Direzione Generale per l'innovazione digitale, la semplificazione e la statistica del MIM, a.s. 2023-24

Significativo anche il dato dei **minori stranieri con tutore** presenti nelle scuole italiane:

Tab. 7 - Alunni stranieri con tutore per regione - Anno scolastico 2023 - 2024

REGIONE	Primaria Stranieri con tutore	Sec. I grado Stranieri con tutore	Sec. II grado Stranieri con tutore
Piemonte	107	102	102
Valle d'Aosta	n.d.	n.d.	n.d.
Lombardia	435	378	378
Trentino A.A.	17	n.d.	21
Veneto	77	95	95
Friuli V.G.	40	30	30
Liguria	33	59	59
Emilia Romagna	117	120	120
Toscana	78	88	88
Umbria	13	19	19
Marche	41	44	44
Lazio	235	170	170
Abruzzo	17	50	50
Molise	3	6	6
Campania	87	93	93
Puglia	49	88	88
Basilicata	21	49	49
Calabria	40	53	53
Sicilia	145	253	253
Sardegna	27	29	29
	1.582	1.726	1.747
TOTALE	5.055		

Fonte: Ufficio V Direzione Generale per l'innovazione digitale, la semplificazione e la statistica del MIM, a.s.2023-2024

Riconoscere la cittadinanza italiana ai minori che nascono e crescono in Italia

In queste ultime settimane si è riaperto il dibattito sulla possibilità di riforma della legge sulla cittadinanza. È fondamentale riconoscere la cittadinanza italiana ai minori che nascono e crescono nel nostro Paese. L'attuale legge sulla cittadinanza, vecchia di trent'anni, non rispecchia più i cambiamenti avvenuti nella società italiana oltre che nella scuola italiana.

La presenza degli studenti con cittadinanza non italiana rappresenta ormai un fatto strutturale che deve essere affrontato come tale.

Sono anni che, insieme a tante organizzazioni civiche e forze politiche, chiediamo al Parlamento di rivedere questa legge per dare piena cittadinanza ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze che nascono o arrivano da piccoli nel nostro Paese. Intanto, però, occorre garantire una cura ed un sostegno concreti alle scuole per favorire i processi di inclusione di questi bambini e ragazzi, potenziando l'offerta formativa per tutti gli ordini scolastici, soprattutto nelle zone del Paese in cui è maggiore la concentrazione di minori con background migratorio.

Cosa prevede lo *Ius Scholae*⁵

"Il testo precedentemente discusso alla Camera sul cosiddetto *Ius Scholae* prevede:

- il riconoscimento della cittadinanza italiana per i giovani con background migratorio nati in Italia o arrivati prima del compimento dei 12 anni che risiedano legalmente e che abbiano frequentato regolarmente almeno 5 anni di studio nel nostro Paese, in uno o più cicli scolastici. Inoltre, se i 5 anni considerati includono la frequenza della scuola primaria, allora viene richiesto anche il superamento del ciclo di studi con esito positivo come elemento fondamentale per il riconoscimento della cittadinanza;
- il riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dei requisiti essenziali che i percorsi di istruzione e formazione professionale devono possedere per essere considerati titoli idonei per l'acquisto della cittadinanza;
- la presentazione su base volontaria della domanda di cittadinanza prima del compimento del diciottesimo compleanno, da parte di almeno un genitore legalmente residente in Italia o chi esercita la capacità genitoriale, all'ufficiale dello stato civile del Comune di residenza. In caso di mancanza di questa dichiarazione di volontà, l'interessato acquista la cittadinanza se ne fa richiesta all'ufficiale dello stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età;
- gli ufficiali di anagrafe sono tenuti a comunicare ai residenti di cittadinanza straniera, nei sei mesi precedenti il compimento del diciottesimo anno di età, la possibilità di acquisire il diritto di cittadinanza. L'inadempimento di tale obbligo di informazione sospende i termini di decadenza per la dichiarazione di elezione della cittadinanza".

⁵ <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/ius-scholae-cosa-prevede-perche-opportunita-di-uguaglianza>

Gli studenti con disabilità

Il loro numero complessivo è di 311.201 e rappresentano il **4,3%** della popolazione scolastica, in numero maggiore rispetto allo scorso anno scolastico in cui erano 290.089.

3.3 L'impatto del calo demografico sulla scuola

Nelle tabelle sottostanti abbiamo messo a confronto alunni e classi degli ultimi due anni per evidenziare il reale impatto del calo demografico sulla popolazione scolastica.

Tab. 8 - Confronto alunni e classi delle scuole dell'infanzia statali per regione, 2022-23 e 2023-24

INFANZIA						
Regione	2022-23 Alunni	2023-24 Alunni	Differenza	2022-23 Sezioni	2023-24 Sezioni	Differenza
Abruzzo	24.356	23.911	-445	1.179	1.147	-32
Basilicata	10.051	9.830	-221	539	535	-4
Campania	107.705	106.381	-1.324	5.775	5.697	-78
Calabria	35.488	35.137	-351	1.914	1.920	+6
Emilia R.	46.551	45.939	-612	2.175	2.148	-27
Friuli V.G.	13.694	13.553	-141	708	686	-22
Lazio	74.881	73.099	-1.782	3.570	3.512	-58
Liguria	18.270	17.888	-382	784	788	+4
Lombardia	99.243	97.884	-1.359	4.695	4.680	-15
Marche	26.858	26.964	+106	1.305	1.298	-7
Molise	4.894	4.652	-242	285	277	-8
Piemonte	57.991	57.494	-497	2.905	2.898	-7
Puglia	72.575	70.810	-1.765	3.588	3.536	-52
Sardegna	21.698	20.490	-1.208	1.182	1.153	-29
Sicilia	97.759	98.108	+349	5.005	5.011	+6
Toscana	56.034	55.046	-988	2.592	2.573	-19
Umbria	15.491	14.861	-630	726	705	-21
Veneto	38.431	37.814	-617	1.839	1.828	-11
ITALIA	821.970	809.861	-12.109	40.766	40.391	-375

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva XXII Rapporto su Principali dati della scuola, Ministero Istruzione, settembre 2023

Tab. 9 - Confronto alunni e classi delle scuole primarie statali per regione, 2022-23 e 2023-24

PRIMARIA						
Regione	2022-23 Alunni	2023-24 Alunni	Differenza	2022-23 Classi	2023-24 Classi	Differenza
Abruzzo	50.285	49.509	-776	2.838	2.787	-51
Basilicata	19.941	19.470	-471	1.259	1.238	-21
Campania	232.062	229.183	-2.879	13.579	13.415	-164
Calabria	77.034	76.630	-404	4.879	4.854	-25
Emilia R.	173.444	170.239	-3.205	8.686	8.538	-148
Friuli V.G.	43.533	42.094	-1.439	2.509	2.463	-46
Lazio	219.517	214.401	-5.116	11.716	11.502	-214
Liguria	49.778	49.057	-721	2.729	2.680	-49

OSSERVATORIO CIVICO SICUREZZA A SCUOLA - XXII RAPPORTO

Lombardia	390.474	384.788	-5.686	19.958	19.690	-268
Marche	59.150	57.743	-1.407	3.245	3.205	-40
Molise	10.310	10.200	-110	655	656	+1
Piemonte	158.816	155.341	-3.475	8.722	8.627	-95
Puglia	157.825	154.418	-3.407	8.692	8.633	-59
Sardegna	54.521	52.831	-1.690	3.344	3.283	-61
Sicilia	205.667	203.691	-1.976	11.747	11.734	-13
Toscana	134.533	131.254	-3.279	7.017	6.884	-133
Umbria	33.730	32.605	-1.125	1.948	1.904	-44
Veneto	190.309	185.697	-4.612	10.232	10.058	-174
ITALIA	2.260.929	2.219.151	-41.778	123.755	122.151	-1.604

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva XXII Rapporto su Principali dati della scuola, Ministero Istruzione, settembre 2023

Tab. 10 – Confronto alunni e classi delle scuole secondarie di I grado statali per regione, 2022-23 e 2023-24

Regione	SECONDARIA I GRADO					
	2022-23 Alunni	2023-24 Alunni	Differenza	2022-23 Classi	2023-24 Classi	Differenza
Abruzzo	33.609	33.560	-49	1.709	1.707	-2
Basilicata	13.497	13.210	-287	774	774	0
Campania	171.451	167.388	-4.063	9.338	9.261	-77
Calabria	50.566	49.702	-864	2.852	2.826	-26
Emilia R.	117.454	116.295	-1.159	5.322	5.266	-56
Friuli V.G.	29.890	29.230	-660	1.519	1.496	-23
Lazio	152.170	151.130	-1040	7.278	7.253	-25
Liguria	35.402	35.309	-93	1.683	1.663	-20
Lombardia	260.904	257.216	-3.688	12.365	12.262	-103
Marche	40.831	40.134	-697	1.944	1.919	-25
Molise	6.812	6.786	-26	388	385	-3
Piemonte	107.935	106.560	-1.375	5.269	5.265	-4
Puglia	109.239	106.544	-2.695	5.428	5.363	-65
Sardegna	39.168	38.067	-1.101	2.237	2.207	-30
Sicilia	139.514	136.641	-2.873	7.299	7.229	-70
Toscana	95.671	95.015	-656	4.474	4.456	-18
Umbria	22.855	22.799	-56	1.093	1.092	-1
Veneto	130.435	127.923	-2.512	6.265	6.232	-33
ITALIA	1.557.403	1.533.509	-23.894	77.237	76.656	-581

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva XXII Rapporto su Principali dati della scuola, Ministero Istruzione, settembre 2023

Tab. 11 – Confronto alunni e classi delle scuole secondarie di II grado statali per regione, 2022-23 e 2023-24

Regione	SECONDARIA II GRADO					
	2022-23 Alunni	2023-24 Alunni	Differenza	2022-23 Classi	2023-24 Classi	Differenza
Abruzzo	56.898	56.770	-128	2.821	2.810	-11
Basilicata	27.215	27.077	-138	1.508	1.516	+8
Campania	307.554	302.934	-4.620	14.672	14.634	-38
Calabria	94.638	93.263	-1.375	5.029	4.997	-32
Emilia R.	203.005	203.796	+791	8.805	8.893	+88
Friuli V.G.	50.464	50.279	-185	2.570	2.591	+21

Lazio	256.212	257.369	+1.157	11.706	11.802	+96
Liguria	62.940	63.051	+111	2.898	2.925	+27
Lombardia	392.290	392.643	+353	17.541	17.623	+82
Marche	72.553	72.809	+256	3.310	3.343	+33
Molise	13.064	12.760	-304	714	712	-2
Piemonte	180.368	180.926	+558	8.534	8.622	+88
Puglia	201.155	197.272	-3.883	9.726	9.719	-7
Sardegna	71.789	70.786	-1.003	3.887	3.889	+2
Sicilia	235.399	231.263	-4.136	11.672	11.593	-79
Toscana	172.253	171.248	-1.005	7.941	7.965	+24
Umbria	40.441	40.562	+121	1.949	1.950	+1
Veneto	207.611	207.071	-540	9.269	9.287	+18
ITALIA	2.645.849	2.631.879	-13.970	124.552	124.871	+319

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva XXII Rapporto su Principali dati della scuola, Ministero Istruzione, settembre 2023

Dal confronto tra l'anno scolastico 2022-2023 e quello successivo, emergono dati interessanti.

Riguardo agli alunni: per le scuole infanzia e primaria statali è evidente e misurabile il calo di alunni iscritti, rispettivamente di **-12.109** e **-41.778** che, sommati a quelli della **secondaria di primo grado -23.894**, portano alla diminuzione del numero complessivo dei bambini dai tre ai quattordici anni, pari a **-77.781**.

Se al numero sopra citato si aggiunge quello del calo degli iscritti nelle scuole **secondarie di II grado**, pari a **-13.970** si arriva ad un numero complessivo di studenti "mancanti" di **-91.751**. Mentre per infanzia (ad eccezione di un lieve aumento registrato nelle Marche ed in Sicilia), primaria e secondaria di primo grado le regioni sono tutte accomunate da una significativa diminuzione di alunni, la flessione è, ancora per poco, meno evidente nelle scuole secondarie di II grado dove in sette regioni si registrano aumenti nel numero di studenti.

Riguardo alle classi, parallelamente, si registra una diminuzione di **-375** per l'infanzia, di **-1.604** per la primaria e di **-581** per la secondaria di primo grado, per complessive **-2.560** classi.

È interessante osservare che, mentre *il numero di classi diminuisce ovunque per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado* per le scuole secondarie di secondo grado, si assiste, invece, ad un aumento generalizzato nel numero di classi *anche in presenza del calo del numero degli alunni*. Ciò si può spiegare con la scelta di garantire un maggior benessere, comfort e vivibilità agli alunni, diminuendone il numero per classe.

3.4 Le classi in deroga

È stato pubblicato il decreto Interministeriale n. 83 del 3 maggio 2024 MIM-MEF che dà attuazione alle previsioni di cui all'articolo 1, commi 344 e 345, lett. a), b) e c), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, ovvero al limite massimo dell'organico del personale docente da destinare alle classi costituite in deroga alle dimensioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81.

Gli Uffici scolastici regionali individuano le istituzioni scolastiche beneficiarie della deroga da accordare tra quelle che rientrano nei valori di soglia di almeno uno dei quattro indicatori volti a rilevare le condizioni socioeconomiche e culturali più svantaggiate, le condizioni di dispersione o di prossimità di dispersione, le condizioni di spopolamento.

Per l'anno scolastico 2024-25, i parametri per la costituzione in deroga delle classi, escluse le pluriclassi, da prendere a riferimento per le istituzioni scolastiche che rientrano nei valori di soglia individuati all'articolo 4 del decreto, sono così disposti:

- per la scuola primaria, possono essere costituite classi con un numero di alunni non superiore a 25.
- per la scuola secondaria di primo grado, possono essere costituite classi con un numero di alunni non superiore a 26.
- per la scuola secondaria di secondo grado, possono essere costituite classi con un numero di studenti non superiore a 27.

Per le istituzioni scolastiche che rientrano nei valori di soglia dell'indicatore di spopolamento è altresì consentito derogare ai parametri minimi.

Rimane insoluto quello che abbiamo definito in passato un paradosso "normativo": se, da un lato, una norma relativa all'antiincendio e pienamente vigente vieta che ci siano più di 25 alunni per classe (DM 26/8/1992) e un precedente DM18/12/1975 stabilisce che l'aula deve essere alta almeno 3 metri e lo spazio vitale per studente pari a 1,80 mq e 1,96 mq, dall'altra il Decreto consente di innalzare, anche se di poco, il numero di alunni per classe nelle secondarie di I e II grado.

Il limite massimo di **25 alunni per classe** è previsto dalle misure di evacuazione in caso di emergenza nel Decreto ministeriale 26/8/1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – preceduto dal decreto del Ministero degli Interni del 18/12/1975.

Per quanto riguarda la presenza di **alunni con disabilità**, va mantenuto il rispetto della norma che prevede che in presenza di 1 alunno disabile in classe possono esserci al massimo 25 alunni; in presenza di 2 alunni disabili, al massimo 20 alunni così come nel caso di un alunno con grave disabilità.

4 SURVEY SICUREZZA A SCUOLA IMPARARE SICURI 2024

L'indagine "Imparare sicuri 2024", rivolta a docenti e dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado, è stata promossa da Cittadinanzattiva, in collaborazione con il Dipartimento della protezione civile. La Survey si è svolta *da marzo a giugno 2024*, in un arco di tempo molto circoscritto. Si è deciso di non proseguire ed estendere tale indagine per la concomitanza con il periodo estivo e per l'elevato livello di stanchezza e di stress manifestati dai docenti interpellati successivamente.

Principale *finalità dell'indagine* è quella di acquisire informazioni in merito: alla conoscenza delle condizioni in cui versano gli edifici scolastici dal punto di vista della sicurezza, dei rischi sismico e alluvione, degli effetti dei cambiamenti climatici; agli interventi effettuati o in corso di realizzazione nella propria scuola; alla realizzazione delle prove di emergenza nell'anno in corso e su quali rischi; alla conoscenza del piano comunale di emergenza e del piano di emergenza della scuola; agli strumenti e/o attività che sarebbero utili e necessari per la diffusione di informazioni corrette e per l'adozione di comportamenti e procedure atti a prevenire e/o fronteggiare situazioni emergenziali.

Informazioni relative al campione

Le risposte pervenute sono complessivamente **361**.

Tab. 1 - Ruoli degli intervistati

RUOLI	NUMERO	%
Docente	332	91,9%
Dirigente scolastico	15	4,1%
Genitore	1	0,4%
Altri	13	3,6%
Totale	361	100%

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

La grande maggioranza di coloro che hanno risposto al questionario è rappresentata da docenti di tutti gli ordini di scuola, in modo abbastanza equilibrato, salvo che per la scuola dell'infanzia. Nello specifico, le scuole indicate sono:

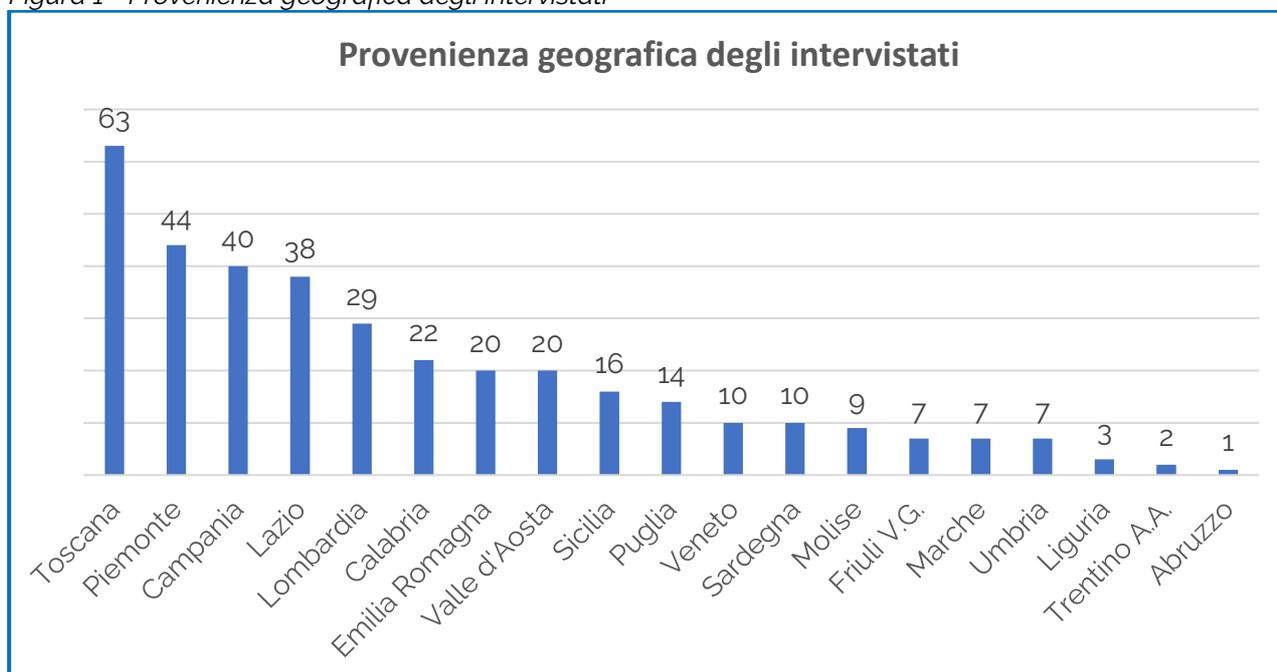
Tab. 2 - Tipologie di scuola di riferimento degli intervistati

TIPOLOGIA DI SCUOLA	NUMERO INTERVISTATI	%
Secondaria II grado	143	39,5%
Secondaria I grado	110	30,4%
Primaria	95	26,5%
Infanzia	13	3,6%
Totale	361	100%

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Provenienza geografica

Figura 1 - Provenienza geografica degli intervistati



Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Nonostante il campione, numericamente parlando non sia elevato, è molto significativa la sua rappresentatività geografica in quanto sono stati intercettati docenti di tutte le regioni, ad eccezione della Basilicata.

Città di provenienza dei docenti partecipanti all'indagine

Acerra (NA), Acquaviva delle Fonti (BA), Acqui Terme (AL), Anzio (RM), Aosta, Ardesio (BG), Arezzo, Avellino, Barberino Tavarnelle (FI), Barga (LU), Bari, Bedizzole (BS), Bisceglie (BT), Bolzano, Bosco M.go (AL), Cagliari, Cagno (CO), Caiazzo (CE), Caltanissetta, Caluso (TO), Campobasso, Canicatti (AG), Carpi (MO), Carrara (MS), Casacalenda (CB), Cascina (PI), Caserta, Castellana Grotte (BA), Castiadas (CA), Catania, Ceregnano (RO), Chiari (BS), Chignolo Po (PV), Chivasso (TO), Collesalveti (LI), Como, Comunanza (AP), Corsico (MI), Cortemaggiore (PC), Dolo (VE), Fara Sabina (RI), Favara (AG), Favria (TO), Ferrara, Fidenza (PR), Figline Valdarno (FI), Finale Emilia (MO), Firenze, Foligno (PG), Follonica (GR), Formia (LT), Formicola (CE), Fucecchio (FI), Gela (CL), Genova, Gioia Tauro (RC), Gorizia, Gradara (PU), Grottaglie (TA), Guardamiglio (LO), Guasila (CA), Imola (BO), Isernia, Isorella (BS), Lanuvio (RM), Lanzo (TO), Licata (AG), Livorno, Lodi, Lucca, Lucito (CB), Marina di Pisa (PI), Mazzé (TO), Mentana (RM), Messina, Milano, Misterbianco (CT), Modena, Mola di Bari (BA), Molfetta (BA), Mondragone (CE), Monopoli (BA), Montecatini Terme (PT), Montelupo (FI), Montepulciano (SI), Monterusciello Pozzuoli (NA), Monza (MB), Napoli, Narni (TR), Osimo (AN), Padova, Palazzolo sull'Oglio (BS), Palermo, Palmi (RC), Parma, Pasián di Prato (UD), Pescia (PT), Piacenza, Piedimonte Matese (CE), Pincara (RO), Pisa, Pistoia, Pomezia (RM), Pontedera (PI), Pordenone, Prato, Quarrata (PT), Quartu S. Elena (CA), Recanati (MC), Reggio Calabria, Reggio Emilia, Remedello (BS), Rieti, Ripalimosani (CB), Rizziconi (RC), Rocca

Grimalda (AL), Roma, Rosà (VI), Roseto degli Abruzzi (TE), Rosignano Solvay (LI), Rubano (PD), S. Stefano di Magra (SP), Salerno, San Benedetto Del Tronto (AP), San Colombano al Lambro (MI), San Gemini (TR), San Potito Sannitico (CE), San Severino Marche (MC), Santa Croce sull' Arno (PI), Scafati (SA), Scandicci (FI), Sesto Fiorentino (FI), Sestu (CA), Settimo Torinese (TO), Siziano (PV), Sora (FR), Stornara (FG), Todi (PG), Torino, Treviso, Trieste, Udine, Valmorea (CO), Valtopina (PG), Vasanello (VT), Venezia, Veroli (FR), Verrès (AO), Vetralla (VT), Vigevano (PV), Villacidro (SU), Villadose (RO), Viterbo.

Le domande

L'indagine è stata condotta online garantendo l'anonimato degli intervistati; non è basata su un campione statistico ma rispecchia una significativa rappresentatività geografica e per tipologia di scuole.

Sono state poste **dieci domande** con risposta chiusa e lasciato uno spazio "aperto" per eventuali segnalazioni o considerazioni. Le domande riguardano: le condizioni dell'istituto scolastico rispetto al rischio sismico e al rischio idraulico e idrogeologico; le segnalazioni in merito a problemi di mancanza di manutenzione e/o di sicurezza interna; l'effettuazione delle prove di emergenza rispetto ai diversi scenari di rischio; l'indicazione delle iniziative di prevenzione da mettere in atto; la presenza del Piano comunale di protezione civile nel Comune ove è ubicata la scuola; l'esistenza di un collegamento tra il Piano comunale e quello della scuola; la richiesta di indicazioni circa i temi da trattare nella prossima Giornata della sicurezza, le attività ritenute maggiormente utili, la collaborazione con le Associazioni.

CONDIZIONI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

1 Rispetto al rischio sismico e idraulico/idrogeologico la sua scuola:

Tab.3 - Situazione delle scuole rappresentate rispetto ai rischi sismico e idrogeologico

SCUOLE E RISCHI SISMICO/IDRAULICO E IDROGEOLOGICO		
È costruita secondo la normativa antisismica	92	25,4%
Non è antisismica	63	17,4%
È stata oggetto di interventi di adeguamento sismico	50	13,8%
È stata oggetto di interventi di miglioramento sismico	28	7,7%
Si trova in zona a rischio idrogeologico/idraulico	25	6,9%
È stata oggetto di interventi di consolidamento del terreno	2	0,6%
Costruita su terreni di risulta	1	0,3%
Non so	130	25,4%

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Era possibile fornire più risposte.

Il dato che colpisce maggiormente è l'elevata percentuale di chi, uno su quattro, non sa se l'edificio scolastico nel quale lavora sia antisismico o a rischio idrogeologico (25,4%),

2 Segnalazione al Dirigente scolastico o al RSPP di problemi legati alla manutenzione o alla sicurezza interna

È stato chiesto se nel corso dell'anno si fosse verificata la necessità di inoltrare al Dirigente scolastico e/o al RSPP una o più segnalazioni riguardanti aspetti legati alla carenza o assenza di manutenzione o a situazioni ed episodi inerenti alla sicurezza interna all'edificio. Queste le risposte.

Tab. 4 – Docenti che hanno segnalato problemi manutentivi o di sicurezza interna

SEGNALAZIONI PER MANUTENZIONE E/O SICUREZZA INTERNA		
Si e ne è seguito un intervento	184	50,8%
Non mi è capitato nessun episodio del genere	84	23,2%
Si, ma non è successo nulla	49	13,5%
Non ho mai segnalato	44	12,4%

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Escludendo coloro ai quali non è capitato nessun episodio o che non hanno riscontrato fenomeni legati a problemi di manutenzione o sicurezza interni (23%), circa il 64% dei docenti dichiara il contrario.

Oltre a ciò, la metà dei docenti afferma che alla segnalazione è seguito un intervento. Anche questo rappresenta un dato incoraggiante da leggere in due modi: come aumento della consapevolezza e dell'esercizio di responsabilità da parte dei docenti rispetto alla sicurezza propria e collettiva; come aumento della velocità di risposta da parte del Dirigente (che segnala) e dell'ente proprietario che interviene con tempestività. Rimane il dato negativo (13,5%) di coloro che, pur avendo segnalato una situazione critica, non hanno ottenuto risposta.

3 Ha notato in alcune parti dell'edificio scolastico la presenza di:

Tab.5 – Presenza di infiltrazioni, distacchi intonaco, umidità, crepe

PRESENZA NEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI		
Infiltrazioni di acqua	145	40,1%
Distacchi di intonaco	140	38,7%
Tracce di umidità	138	38,2%
Crepe	97	26,8%
Non ho notato nulla di ciò	111	30,7%
Abbassamenti o cedimenti del terreno	17	4,7%
Altro ⁶	10	2,7%

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Dalle risposte dei docenti emergono quanto siano numerosi e diffusi, un po' ovunque, i fenomeni segnalati di infiltrazione di acqua (40%) e tracce di umidità (38%), ma anche di distacchi di intonaco (39%). Essi sono dovuti, per lo più, alla inadeguata o assente manutenzione che spesso rappresenta la causa di crolli di parti dell'edificio, particolarmente tetti, solai, controsoffitti, e che indicano uno stato di insicurezza e

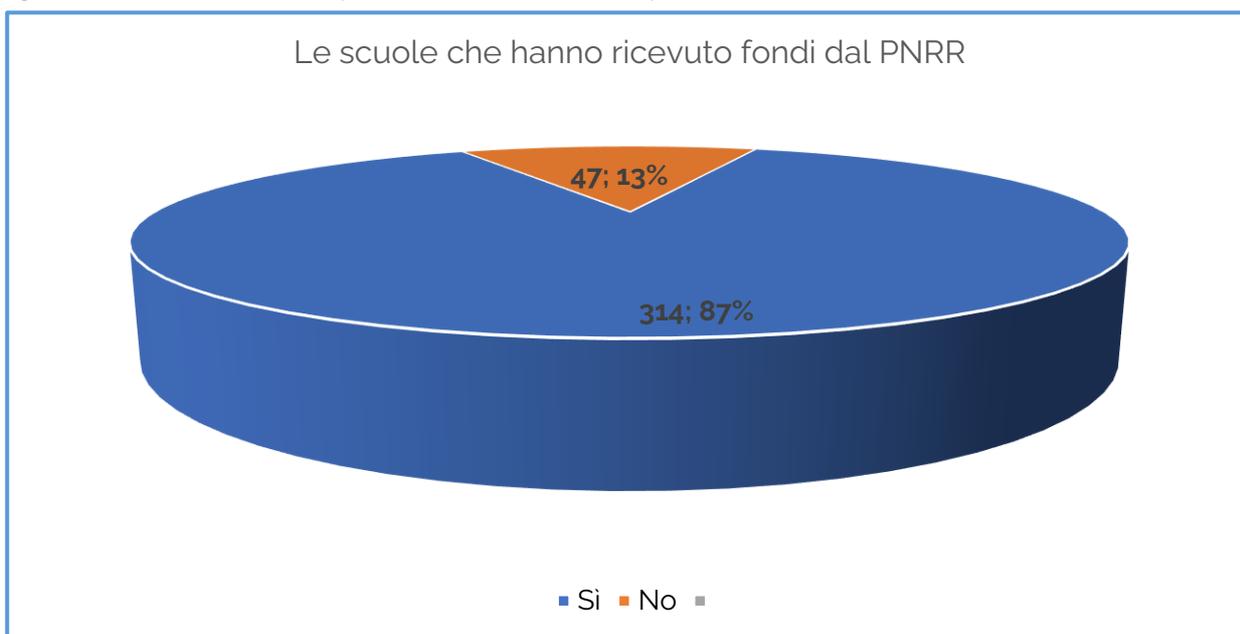
⁶ Alcune specifiche: usura pavimentazione interna, assenza di scale antincendio, odore di fogna, serramenti vetusti e non a norma, soffitti del piano interrato puntellati.

insalubrità degli ambienti e degli edifici di cui non si può non tenere conto e che richiederebbe, da parte dell'ente proprietario, di approfondire i fenomeni e, soprattutto di intervenire con tempestività.

FINANZIAMENTI ED INTERVENTI

4. La sua scuola ha ricevuto fondi dal PNRR?

Figura 2 – Le scuole del campione che hanno ricevuto finanziamenti dal PNRR



Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

In caso di risposta affermativa, pari all'87% dei partecipanti all'indagine, questi gli interventi di cui sono oggetto le scuole rappresentate e il loro stato di avanzamento:

Tab. 6 – Tipologia e stato degli interventi finanziati dal PNRR

Voce di finanziamento	Stato di avanzamento			
	Non iniziato	Iniziato	Finito	Totale interventi
Scuola 4.0	53	156	41	250 (69%)
Dispersione scolastica	51	137	21	209 (58%)
Messa in sicurezza	79	62	18	159 (44%)
Palestra	82	30	27	139 (38,5%)
Ricostruzione/Nuovo edificio	97	26	16	139 (38,5%)
Mensa	88	24	12	124 (34%)
Polo scolastico/Asilo nido	85	15	11	111 (31%)

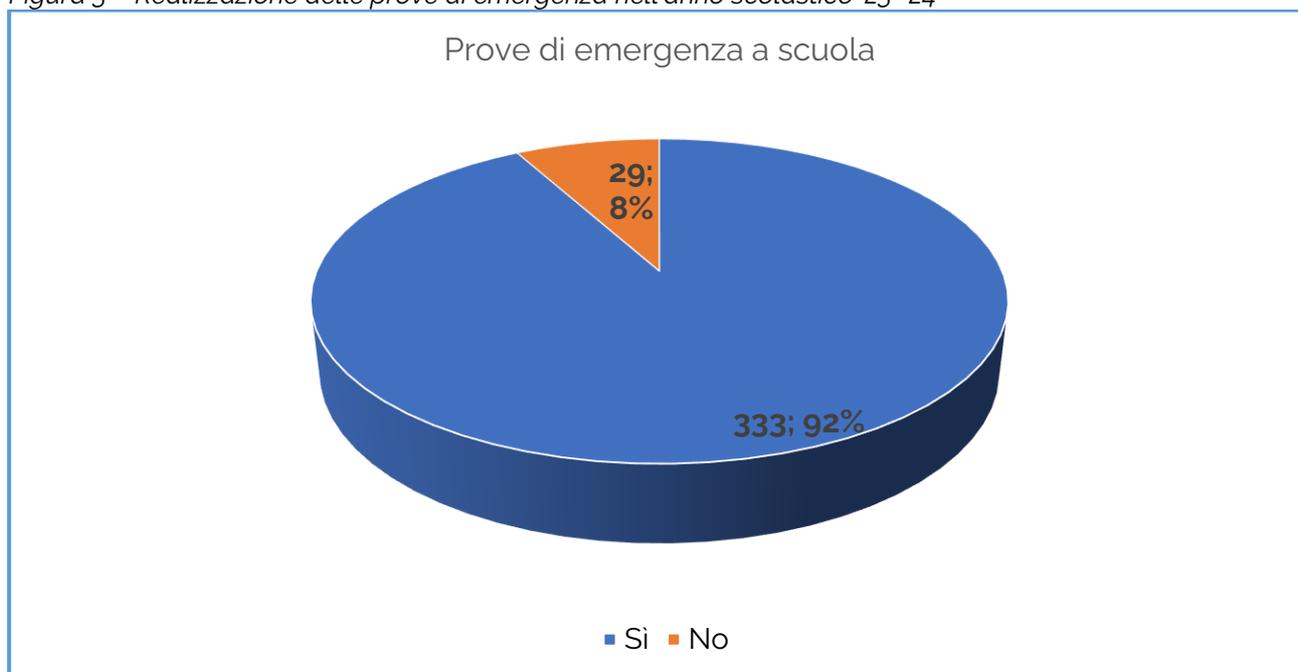
Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Dalla tabella si evince come:

- quasi il 70% delle scuole stia utilizzando i fondi del PNRR per interventi di digitalizzazione delle proprie aule, così come quasi il 60% ha ricevuto fondi per realizzare progetti volti alla riduzione della dispersione scolastica rispetto al bacino di utenti del proprio territorio;
- in merito agli interventi di messa in sicurezza (44%) e alla ricostruzione in tutto o in parte di un edificio preesistente o alla costruzione di un nuovo edificio (38,5%) certamente incoraggiante il numero di strutture scolastiche coinvolte;
- sullo stato di avanzamento dei lavori, invece, la situazione è ancora molto critica in quanto è proprio sugli interventi più complessi ed onerosi che si registra un grave ritardo. Gli interventi non ancora iniziati riguardano, infatti, gli asili nido (77%), le mense (71%), la ricostruzione di edifici o nuovi edifici (70%), le palestre (59%), la messa in sicurezza (50%).

5 Nella sua scuola in questo anno scolastico sono state effettuate prove di evacuazione/emergenza?

Figura 3 - Realizzazione delle prove di emergenza nell'anno scolastico '23-'24



Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

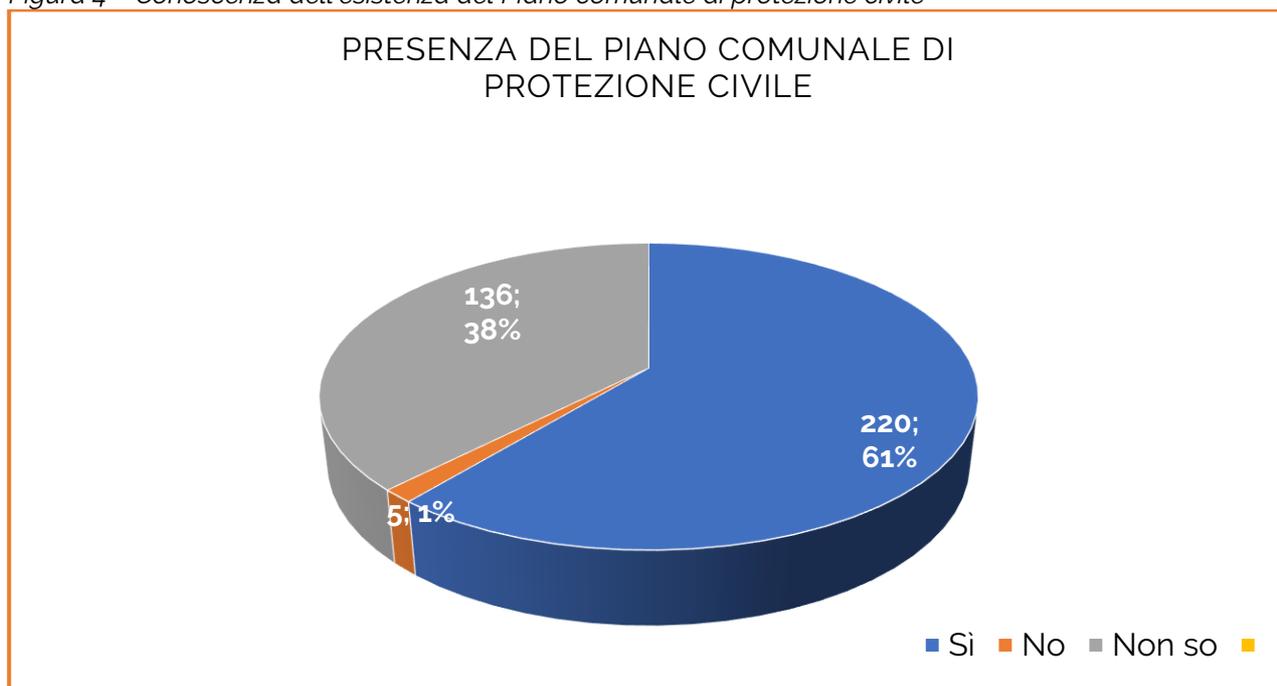
Ben il 92% degli intervistati dichiara di aver partecipato a prove di emergenza nella propria scuola, rispetto all'8% di essi che dichiara che non siano state effettuate.

Tra coloro che hanno risposto affermativamente, la prova ha riguardato i seguenti rischi:



6 Nel Comune in cui è ubicata la sua scuola, è presente il Piano comunale di protezione civile?

Figura 4 - Conoscenza dell'esistenza del Piano comunale di protezione civile



Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

La maggioranza degli intervistati (61%) è a conoscenza dell'esistenza del Piano comunale di protezione civile ma va sottolineato il dato, molto rilevante, di coloro che non sanno rispondere (38%), dato che unitamente a quello di chi non lo conosce (1%) rappresenta complessivamente una fetta considerevole: 39%, più di uno su tre degli intervistati.

In caso affermativo, il piano di evacuazione della scuola tiene conto delle indicazioni del Piano comunale di protezione civile?

Tab. 7 - Connessione tra Piano evacuazione scuola e piano comunale

Si	148 docenti	67%
No	3 docenti	1%
Non so	70 docenti	32%

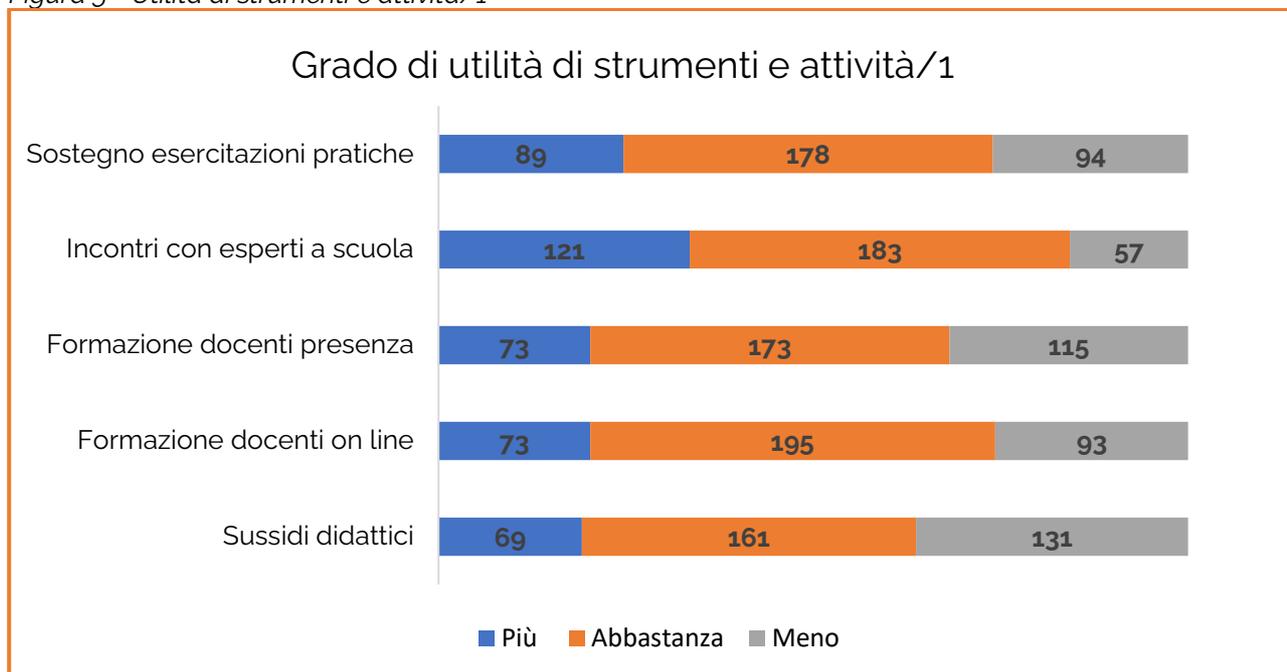
Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

È significativo come, rispetto agli anni passati, stia aumentando la consapevolezza della necessità di un raccordo tra questi due piani, come dichiara il 67% degli intervistati ma, soprattutto, che si comincino a mettere in pratica procedure concrete e standardizzate di attuazione di questo raccordo.

7 Quali strumenti/attività sarebbero necessari per affrontare i temi del rischio sismico e di quello idraulico e idrogeologico nella propria scuola, secondo un ordine di importanza?

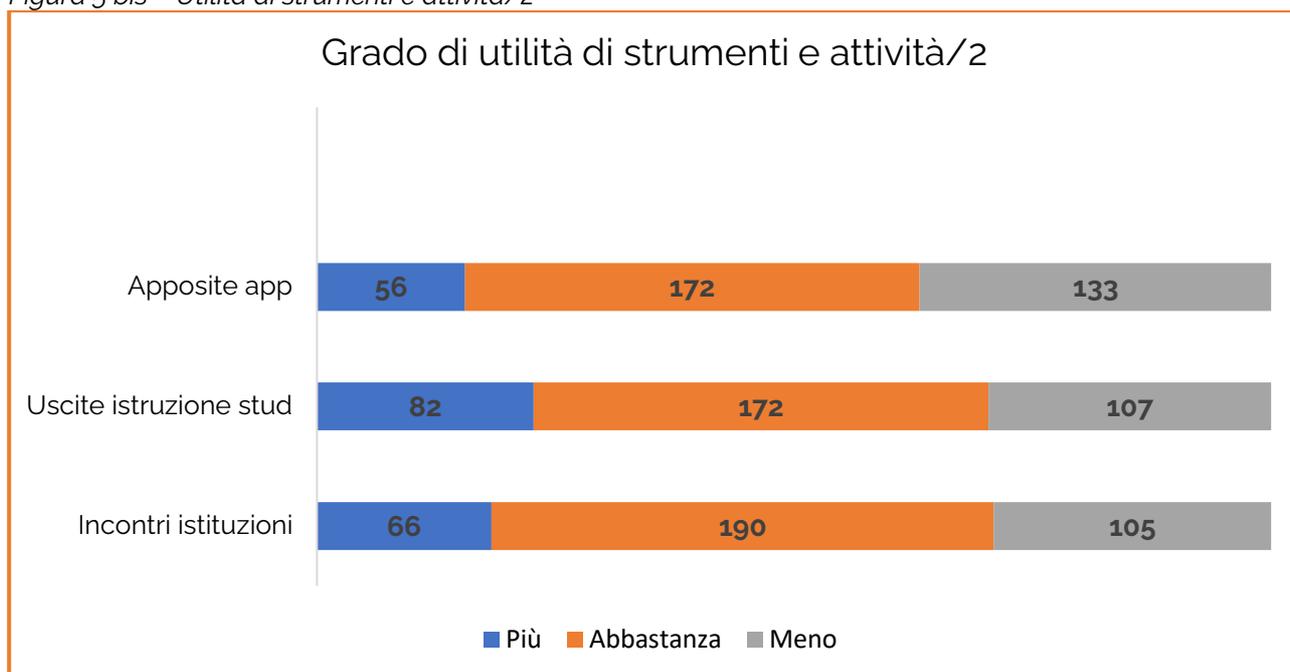
Di seguito le risposte:

Figura 5 - Utilità di strumenti e attività/1



Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Figura 5 bis - Utilità di strumenti e attività/2



Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

La richiesta che riscontra maggior gradimento è sicuramente quella relativa alla presenza degli esperti a scuola, seguita dal sostegno nelle esercitazioni pratiche, dalle uscite scolastiche degli studenti e dai corsi di formazioni rivolti ai docenti, siano essi in presenza che on line.

8 HAI MAI COLLABORATO A PROGETTI/ATTIVITA' SU RISCHIO SISMICO. ALLUVIONE, CAMBIAMENTO CLIMATICO CON ASSOCIAZIONI?

Sì	70 (19%)
No	291 (81%)

Se sì, con quali?

Associazioni di protezione civile 11, Cittadinanzattiva 9, Legambiente 3, Misericordie 2, Croce Rossa 2, Vigili del Fuoco 2, CNRR 2, Angeli del Bello 2, Aido 2 e poi Plastic Free, Anmil, Guardia Forestale, FAI, Associazione non vedenti, Rotary, Arpa, Ingv, Osservatorio vesuviano, ecc.

9 QUALI ARGOMENTI VORRESTI CHE SI TRATTASSERO IN OCCASIONE DELLA PROSSIMA GIORNATA NAZIONALE DELLA SICUREZZA NELLE SCUOLE?

Abbiamo raggruppato per argomenti le proposte avanzate dai docenti

1 Prevenzione, gestione delle emergenze, ecc.	53
2 Sicurezza sui luoghi di lavoro scuole, comprese	43
3 Agenda 2030, sostenibilità	33
3 Rischio sismico	33
4 Edilizia scolastica, finanziamenti, interventi	24
5 Alluvione, rischio idrogeologico	21
6 Bullismo, cyberbullismo	12
7 Legalità, educazione civica	8
7 Primo soccorso, disostruzione, ecc.	8
8 Rischio incendio	6
9 Inquinamento acustico ed elettromagnetico	3
10 Volontariato	2

Il tema della prevenzione e gestione delle emergenze è risultato quello più richiesto. Di seguito alcune specifiche indicate dai docenti:

- *a seconda del Comune, il rischio sismico, idrogeologico e maremoto;*
- *adeguato comportamento da mantenere in caso di rischio dentro e fuori la scuola;*
- *attenzione vera sul piano di evacuazione;*
- *avere una scuola sicura con personale formato per essere sempre più preparati ad affrontare eventuali catastrofi dovute alle calamità naturali là dove è possibile adottare piani di prevenzione nei disastri scaturiti per colpa della mano dell'uomo;*
- *coinvolgimento non solo degli studenti ma anche dei familiari;*
- *comportamenti responsabili in caso di emergenze; conoscenza dei rischi sul territorio;*
- *comportamento corretto e responsabile sia in ambiente scolastico che extrascolastico;*
- *consapevolezza attiva;*
- *corsi per incentivare comportamenti responsabili; corsi seri agli alunni;*
- *disposizione dei banchi in aula;*
- *esperienze didattiche interattive per approfondire le conoscenze dei rischi naturali che caratterizzano il nostro territorio;*
- *evacuazione;*
- *far percepire che le esercitazioni non sono giochi ma possono fare la differenza in caso di veri problemi;*
- *formazione e sicurezza con prove pratiche a sistema per alunni e personale scuola;*
- *gestione delle emergenze;*
- *i comportamenti corretti in caso di emergenza;*
- *il tema della prevenzione di eventi esterni al plesso scolastico che possono però interessare la scuola (vedi Campi Flegrei, vulcani e incidenti rilevanti);*
- *importanza di seguire il più rigorosamente possibile le istruzioni per la messa in sicurezza;*
- *Istituire lezioni per come avere comportamenti corretti per la sicurezza nelle scuole;*
- *l'ordine nell'evacuazione;*
- *la sicurezza degli insegnanti e degli studenti di fronte ai ragazzi problematici con scatti violenti;*
- *l'importanza delle prove di evacuazione come simulazioni della possibile emergenza;*
- *maggior diffusione delle informazioni;*
- *metodi e procedure per una evacuazione sicura;*
- *migliorare la conoscenza del territorio;*
- *piani di evacuazione e protocolli di sicurezza in caso di calamità naturali (alluvioni, terremoti, trombe d'aria...);*
- *piano di emergenza;*

- più esercitazioni;
- prevenzione rischi con particolare riferimento su come aiutare i ragazzi con disabilità;
- prova di evacuazione;
- prove pratiche;
- qualcosa che sensibilizzi i ragazzi a rispettare le norme di sicurezza;
- responsabilità personale durante le esercitazioni;
- rischio territoriale, gestione delle emergenze;
- risk management per studenti;
- sensibilizzazione sulle principali emergenze (terremoto - incendio - alluvione);
- sicurezza nelle scuole e gestione dell'emotività negli imprevisti;
- simulazione fattiva in caso di pericolo;
- situazioni a rischio in ambito scolastico e comportamento in caso di allerta;
- sopralluoghi per il personale della scuola guidati da ingegneri, geologi...stare in classe in maniera sicura;
- percorsi formativi su come essere protagonisti di buone pratiche di prevenzione dei rischi; passare dalla prevenzione vissuta a tutti i livelli come adempimento burocratico, ad una partecipazione attiva e coinvolgente di tutti gli attori;
- una maggiore preparazione ad eventi avversi.

Di particolare interesse la sottolineatura da parte di molti docenti di lavorare affinché le prove di emergenza siano considerate di fondamentale importanza e dunque affrontate con serietà, impegno e senso di responsabilità sia da parte del personale scolastico che dagli studenti, soprattutto delle secondarie; che si formi il personale scolastico per gestire al meglio ragazzi con disabilità.

10. LA SUA SCUOLA HA RICEVUTO "L'ATTIMO DECISIVO"?

La domanda era rivolta ai docenti delle scuole secondarie di primo grado ma hanno risposto anche docenti di altre scuole. Di seguito l'elenco di quelle che lo hanno ricevuto con la specifica se hanno utilizzato il fumetto accompagnandolo con altre attività.

Tab. 8 – Distribuzione e utilizzo de L'Attimo decisivo

Tipo di scuola	Nome della scuola	Città	Prov	La distribuzione de "L'attimo decisivo" è stata accompagnata da attività in classe?
Primaria	Ada Negri	Guardamiglio	LO	Si
Primaria	IC Chignolo Po	Chignolo Po	Pv	Si
Primaria	IC Alighieri	Ripalimosani	CB	Si
Primaria	C. Collodi	Prato	Po	No
Primaria	IC Malaparte	Prato	PO	Si
Primaria	IC1 saracco bella	Acqui Terme	AL	Si
Primaria	Ada Negri	Guardamiglio	LO	No
Primaria	IC1 Saracco Bella	Acqui Terme	AL	Si
Primaria	Centro storico	Firenze	FI	Si
Primaria	Centro storico	Firenze	FI	Si
Primaria	Centro storico	Firenze	FI	Si

⁷ "L'attimo decisivo" è il titolo del fumetto pubblicato dal Dipartimento della protezione civile nell'ambito della Campagna lo non rischio, distribuito ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di I grado.

OSSERVATORIO CIVICO SICUREZZA A SCUOLA - XXII RAPPORTO

Primaria	Non specificato	Cortemaggiore	PC	No
Primaria	Non specificato	Cortemaggiore	PC	Si
Primaria	Laura La Barbera	Bedizzole	BS	Si
Primaria	Gozzano	Caluso	TO	Si
Primaria	I.C. Bobbio Novaro	Torino	TO	Si
Primaria	Chignolo Po	Chignolo Po	PV	Si
Sec. I grado	IC S. Croce Sull' Arno	S. Croce sull'Arno	PI	No
Sec. I grado	IC S. Croce Sull' Arno	S. Croce sull'Arno	PI	No
Sec. I grado	IC dei Sibillini	Comunanza	AP	No
Sec. I grado	Bramante	Vigevano	PV	No
Sec. I grado	Malaparte	Prato	PO	Si
Sec. I grado	I. C. Rapisardi	Canicatti	AG	Si
Sec. I grado	IC Favria	Favria	TO	Si
Sec. I grado	Cavalcanti	Firenze	FI	No
Sec. I grado	Non specificato	Montelupo	FI	No
Sec. I grado	IC Dante Alighieri	Trieste	TS	Si
Sec. I grado	N. Ventriglia	Piedimonte M.	CE	Si
Sec. I grado	IC "G. Vitale"	Piedimonte M.	CE	No
Sec. I grado	T. Tasso	Ferrara	FE	Si
Sec. I grado	IC Nicola Ventriglia	Piedimonte M.	CE	Si
Sec. I grado	IC Gromo - plesso Ardesio	Ardesio	BG	Si
Sec. I grado	Spinelli	Scandicci	FI	No
Sec. I grado	IC Guasila	Sestu	CA	Si
Sec. I grado	Battisti Ferraris Bisceglie	Bisceglie	BT	No
Sec. I grado	Battisti Ferraris	Bisceglie	BT	No
Sec. I grado	Non specificato	Lanzo	TO	Si
Sec. I grado	ISC NORD	San Benedetto del T.	AP	No
Sec. I grado	IC Cima Guasila	Guasila	CA	Si
Sec. I grado	T Santini	Lucca	LU	No
Sec. I grado	IC Piazza al Serchio	Lucca	LU	No
Sec. I grado	IC Sottocorno	Milano	MI	No
Sec. II grado	Convitto Naz. le V. Emanuele II	Cagliari	CA	Si
Sec. II grado	Omnicomprendivo. "Silvio di Lalla"	Casacalenda	CB	Si
Sec. II grado	I.I.S. Bruno Munari	Acerra	NA	Si
Sec. II grado	Liceo Morandi	Finale Emilia	MO	No
Sec. II grado	Liceo Salutati	Montecatini Terme	PT	No

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Hanno risposto docenti di 17 classi di scuole primarie, di 25 classi di scuole secondarie di primo grado, di 5 secondarie di II grado. In alcuni casi le scuole si ripetono perché i docenti insegnano in classi diverse dello stesso istituto.

5 LA SICUREZZA DEGLI ASILI NIDO

Tra giugno e luglio 2024 la Scuola di Cittadinanzattiva ha promosso una **indagine civica sugli asili nido nei 110 capoluoghi di provincia** per valutare le condizioni strutturali dal punto di vista della sicurezza degli edifici ospitanti, attraverso l'invio, tramite Pec, di una istanza di accesso civico ai 110 Comuni capoluogo di provincia, ai 15 Municipi di Roma e alle 10 Municipalità di Napoli.

I motivi che hanno ispirato questa indagine sono dettati dalla necessità di:

- raccogliere e rendere pubblici i dati aggiornati sullo stato degli edifici che ospitano gli asili nido in quanto quasi mai tali strutture sono censite dall'Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica (adempimento facoltativo) che certifica, invece, quelle ospitate presso gli edifici scolastici;
- dare risposte efficaci alle preoccupazioni manifestate da associazioni, personale educativo e di cura, cittadini e famiglie che, a seguito di episodi legati ad una cattiva manutenzione o ai sempre più frequenti eventi calamitosi, chiedono rassicurazioni documentate sulle reali condizioni di sicurezza strutturali e non, dei nidi e di gestione delle emergenze in presenza di bambini così piccoli;
- avere informazioni circostanziate sullo stato degli interventi finanziati dal PNRR relativamente ai servizi educativi 0-3.

5.1 La metodologia e il campione esaminato

Complessivamente sono state inviate 133 Pec ad altrettanti **Comuni capoluogo di provincia e Municipi (di Roma e Napoli)**. **Non** hanno fornito i dati le seguenti amministrazioni comunali e Municipi: Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo; Matera, Potenza; Catanzaro, Cosenza, Vibo V.; Avellino, Caserta, Salerno; Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza, Ravenna, Rimini; Gorizia; Latina, Rieti, Viterbo; Genova, Imperia, La Spezia; Bergamo, Como, Lodi, Milano, Pavia; Sondrio; Ancona, Ascoli Piceno, Macerata; Campobasso, Isernia; Biella, Cuneo, Novara, Verbania; Andria-Barletta-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto; Cagliari, Oristano, Sassari; Agrigento, Enna, Siracusa; Arezzo, Carrara, Grosseto, Massa, Pisa, Prato; Rovigo, Vicenza; Roma 3, Roma 5, Roma 6, Roma 7⁸, Roma 9, Roma 10, Roma 14; Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3, Napoli 4, Napoli 5, Napoli 6, Napoli 9.

Hanno risposto **51 Amministrazioni comunali su 110**, poco meno della metà (46%) tra le quali, quelle di Roma e Napoli hanno fornito i dati relativi a 11 Municipi su 25.

Di seguito i dati forniti dai Comuni e Municipi partecipanti all'indagine relativi ai nidi di diretta competenza e alla popolazione scolastica di riferimento:

Poiché i dati richiesti riguardano ambiti diversi della gestione dei nidi che coinvolgono più uffici, ciò può aver reso più complicato il reperimento dei dati.

⁸ Nel caso del Municipio 7 di Roma sarebbe stato possibile ricevere la documentazione richiesta mediante posta elettronica/pec solo previo pagamento della reversale di 2 euro e relativo inoltro all' Ufficio scrivente della relativa ricevuta.

OSSERVATORIO CIVICO SICUREZZA A SCUOLA - XXII RAPPORTO

Alle Amministrazioni che hanno rappresentato questa difficoltà non abbiamo mancato di fornire ulteriore tempo necessario al completamento delle informazioni richieste.

Tab. 1 – Universo di riferimento

REGIONE	CITTA'	TOT ASILI NIDO	TOT BAMBINI	TOT B/I CON DISABILITÀ	TOT B/I NON ITALIANI
CALABRIA	Reggio C.	3	125	5	2
	Crotone	6	108	4	2
CAMPANIA	Benevento	2	75	0	2
	Napoli - 7	5	224	nr	nr
	Napoli - 8	11	226	0	5
	Napoli - 10	7	241	7	0
EMILIA ROMAGNA	Cesena	19	698	3	69
	Parma	28	1346	35	254
	Reggio Emilia	41	1707	18	216
	Forlì	24	678	5	109
FRIULI V. G.	Udine	12	332	7	94
	Trieste	33	922	9	83
	Pordenone	2	106	0	nr
LAZIO	Roma 1	15	697	6	0
	Roma 2	17	701	7	53
	Roma 4	29	1301	26	100
	Roma 8,	16	897	7	48
	Roma 11	22	1117	22	130
	Roma 12,	15	797	12	62
	Roma 13	26	nr	nr	nr
	Roma 15	13	660	22	119
	Frosinone	2	105	2	0
LIGURIA	Savona	4	180	1	19
LOMBARDIA	Brescia	24	738	10	129
	Varese	5	215	2	45
	Monza	8	534	15	15
	Lecco	7	266	0	27
	Cremona	4	222	0	64
	Mantova	9	324	2	64
MARCHE	Fermo	1	42	1	0
	Pesaro	13	453	5	20
	Urbino	1	60	nr	2
PIEMONTE	Alessandria	5	189	1	39
	Vercelli	3	108	1	31
	Torino	73	3966	70	943
	Asti	6	276	1	38
PUGLIA	Bari	10	439	11	14
SARDEGNA	Nuoro	2	89	1	3
	Carbonia	1	40	0	0
SICILIA	Trapani	3	136	2	0
	Caltanissetta	4	136	3	2
	Ragusa	6	175	1	45
	Catania	11	354	3	5
	Messina	5	140	7	2
	Palermo	45	929	8	55
TOSCANA	Lucca	7	338	12	21
	Firenze	64	2416	26	347

	Livorno	30	941	13	0
	Pistoia	13	476	nr	2
	Siena	7	258	1	47
TRENTINO A.A.	Trento	24	1134	15	133
	Bolzano	10	445	11	0
UMBRIA	Perugia	28	763	12	5
	Terni	8	150	3	0
VALLE d'AOSTA	Aosta	4	150	2	16
VENETO	Treviso	11	428	nr	nr
	Padova	18	823	4	218
	Belluno	2	50	0	8
	Venezia	29	1120	19	159
	Verona	34	1047	6	202
ITALIA		887	33.613	466	4.068

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Gli asili nido in Italia

I dati forniti dall'ultimo Report dell'Istat relativi all'anno 2021/2022 indicano in 13.518 nidi e servizi integrativi per la prima infanzia e oltre 350mila posti autorizzati (48,8% dei quali a titolarità pubblica).

La percentuale di copertura dei posti rispetto ai residenti tra zero e 2 anni di età raggiunge il 28%, con un leggero incremento (0,8%) rispetto al 2020/2021, dovuto alla contrazione delle nascite e alla conseguente riduzione dei potenziali beneficiari del servizio. Ci si avvicina, così, al target europeo fissato per il 2010 (33%), ma si rimane lontani dal raggiungimento del target per il 2030 (45%).

L'Istat evidenzia, fra l'altro, la permanenza di forti divari territoriali a sfavore delle famiglie residenti nel Mezzogiorno: il Centro-Italia e il Nord-est in media hanno una copertura dei posti ben superiore al 33% dei bambini residenti (rispettivamente 36,7% e 36,2%), il Nord-ovest è prossimo all'obiettivo (31,5%), ma il Sud e le Isole, seppure in miglioramento, sono ancora lontani (rispettivamente 16% e 16,6%).

L'Umbria è la regione con il più alto livello di copertura (43,7%), seguita da Emilia Romagna (41,6%), Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Trento (41,1%). La Toscana, il Friuli-Venezia Giulia e il Lazio si attestano sopra la soglia del 33% (38,4%, 36,8% e 36,1%, rispettivamente). Tra le regioni del Sud, restano ancora al di sotto del 15% Campania, Sicilia e Calabria (rispettivamente 11,7%, 13% e 14,6%), mentre la Sardegna con il 32,5% fa registrare il livello più alto.

5.2 I risultati

Tab. 2 – Strutture e utenti dei nidi esaminati

Tipologia delle strutture	Numero	Bambini frequentanti	Bambini con disabilità	Bambini stranieri
Asili nido comunali a gestione diretta	497	22.995	343	2.947
Asili nido comunali dati in gestione	143	6.016	90	894
Asili nido privati in convenzione comunale	247	4.602	33	227
TOTALI	887	33.613	466	4.068

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

887 sono gli asili nido appartenenti a **51 capoluoghi di provincia** che hanno risposto fornendo, in tutto o in parte, le informazioni richieste. Di questi, 497 (56%) sono nidi comunali a gestione diretta, 143 i nidi comunali dati in gestione (16%) e 247 (28%) quelli privati in convenzione con i Comuni.

I bambini frequentanti sono **33.613** e di questi, quelli **con disabilità** risultano essere ancora poco presenti negli asili nido rispetto agli altri ordini di scuola: 466, appena l'1,3% del totale. I bambini **con cittadinanza non italiana** sono, invece, 4.068 e rappresentano circa il 12,1% del totale, stessa percentuale che nelle scuole di ogni ordine e grado.

Tab.3 – Caratteristiche delle mense

Servizio mensa	Si	No	Non so/Nr
La mensa è interna	828 (93%)	18 (2%)	41 (5%)
Il servizio è appaltato all'esterno	526 (59%)	288 (33%)	73 (8%)
Sono previste diete speciali (es. per diabetici, celiaci, credo religioso...)	827 (93%)	/	60 (7%)

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

La mensa è interna in quasi tutti i nidi (93%); il servizio è appaltato all'esterno nel 59% dei casi. Sono previste diete speciali ovunque (93%).

Tab.4 – Spazi esterni e sistemi di video sorveglianza

Spazi esterni	Si	No	Non so/Nr
Cortile o spazio verde attrezzato	707 (80%)	150 (17%)	30 (3%)
Recinzione esterna	776 (87%)	/	111 (13%)
Presenza di sistemi di video sorveglianza	Si	No	Non so/Nr
Interna	48 (5%)	688 (78%)	151 (17%)
Esterna	89 (10)	537 (61%)	261 (29%)

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

La gran parte dei nidi dispone di un cortile o di uno *spazio verde attrezzato* (80%) e, nell'87% dei casi risulta dotato di recinzione esterna anche perché sono numerosi quelli che sono ospitati in strutture a piano terra (59%).

Disporre di uno *spazio all'aperto*, come insegna l'Outdoor education, significa offrire al bambino maggiore libertà di azione rispetto alle attività che si svolgono nello spazio interno quali, ad esempio, correre, fare rumore e svolgere attività "disordinate" che al chiuso sarebbero meno facilmente realizzabili.

Inoltre, lo spazio esterno consente di esprimere la propria fisicità, di sperimentare i propri limiti e mettersi alla prova, acquisire consapevolezza del proprio corpo e delle sue potenzialità e ricostruire il rapporto bambino-natura che consente ai piccoli di scoprire e apprendere naturalmente attraverso l'esplorazione.

Gli spazi esterni possono e devono essere usati in ogni stagione, per questo motivo l'uso dei giardini deve essere vissuto come un'attività quotidiana tutto l'anno e non solo nella bella stagione.

Per quanto riguarda **i sistemi di video sorveglianza**, come è noto, negli ultimi anni si è molto dibattuto su tale tema a causa di alcuni episodi di maltrattamenti verso i bambini di asili nido e scuole dell'infanzia, e ciò sembra aver influito, anche se in misura contenuta, sulla decisione di installare sistemi di video sorveglianza interni, presenti, in 48 nidi (5%). Doppia la percentuale dei sistemi di videosorveglianza esterni presenti in 89 nidi, pari al 10% del totale. Tali provvedimenti sono messi in atto per scoraggiare le numerose incursioni notturne vandaliche di cui sono fatti oggetto gli asili nidi e anche molte scuole.

Tab. 5 - Presenza delle Certificazioni nelle strutture ospitanti i nidi

CERTIFICAZIONI	Si	No	Non è richiesta	Non so/ Nr
Nidi in possesso della agibilità/abitabilità	589 (66,4%)	2 (0,2%)	/	298 (33,4%)
Nidi che hanno effettuato il collaudo statico	455 (51%)	7 (1%)	39 (4%)	386 (44%)
Nidi con i requisiti minimi di prevenzione incendi	669 (75%)	0	/	218 (25%)
Nidi in possesso della certificazione di Prevenzione Incendi	474 (53%)	22 (2,5%)	22 (2,5%)	369 (42%)
Nidi con la conformità degli impianti	715 (81%)	6 (0,6%)	/	166 (18,4%)
Nidi in possesso della certificazione Igienico-sanitaria	655 (74%)	0	/	232 (26%)

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Riguardo al possesso delle certificazioni relative alla sicurezza strutturale, i dati riportati in tabella descrivono una situazione migliore rispetto a quella degli edifici scolastici, in particolare per ciò che riguarda *i requisiti minimi per la prevenzione incendi* (75%), la *conformità degli impianti* (81%) e nella *certificazione igienico-sanitaria* (74%). Anche i dati relativi all'*agibilità/abitabilità*, presente nel 66% dei nidi ed il *collaudo statico*, effettuato per il 51% e non richiesto per il 4% dei casi, sono dati certamente più incoraggianti rispetto a quelli delle strutture scolastiche, anche se devono e possono avere un ampio margine di miglioramento.

Tab.6 - Informazioni rispetto al rischio sismico

RISCHIO SISMICO	Si	No	Non so/Altro
Nidi in cui è stata effettuata la valutazione di vulnerabilità sismica	218 (24,5%)	226 (25,5%)	444 (50%)
Nidi migliorati sismicamente	39 (4,2%)	423 (48%)	425 (47,8%)
Nidi adeguati sismicamente	36 (4%)	425 (48%)	426 (48%)
Nidi costruiti secondo la normativa sismica vigente	46 (5%)	488 (55%)	353 (40%)

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Circa un quarto dei nidi è stato oggetto di verifiche rispetto alla *vulnerabilità sismica* (24,5%); basse le percentuali di nidi migliorati o adeguati sismicamente (entrambi al 4%); i nidi costruiti secondo la *normativa sismica vigente*, rappresentano solo il 5% del totale. Sommando gli interventi di miglioramento e adeguamento insieme ai nidi costruiti secondo la normativa sismica, si arriva al 13% di edifici ospitanti nidi, contro il 17% degli edifici scolastici statali pubblici.

Tab. 7 - Piano terra e prove di evacuazione effettuate nell'anno

PIANO TERRA PROVE DI EVACUAZIONE	Si	No	Non so/Nr
Nidi nei quali l'attività si svolge solo al <i>piano terra</i>	523 (59%)	/	364 (41%)
Nidi nei quali sono state effettuate <i>almeno 2 prove di evacuazione</i> tra il 2023-2024	664 (75%)	51 (6%)	172 (19%)

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Nel 75% dei nidi sono stati effettuate *almeno 2 prove di evacuazione* nell'ultimo anno. Il dato è significativo ma occorre fare in modo che si arrivi a percentuali ancora maggiori, tenendo presente il fatto che circa il 41% dei nidi monitorati non si trova al piano terra e che, quindi, in caso di emergenza sarebbe sicuramente più complessa l'evacuazione dai piani superiori con bambini così piccoli. Per questo motivo occorre sperimentare e trovare procedure e soluzioni adeguate atte a garantire un'evacuazione rapida e sicura in qualunque collocazione.

Tab. 8 - Interventi di manutenzione e indagini diagnostiche su soffitti e solai

INTERVENTI DI MANUTENZIONE INDAGINI SU SOFFITTI E SOLAI	Si	No	Non so/Nr
Nidi in cui sono stati effettuati interventi di <i>manutenzione ordinaria</i> nell'anno scolastico 2023-2024	720 (81%)	/	167 (19%)
Nidi in cui sono stati effettuati interventi di <i>manutenzione straordinaria</i> nell'anno scolastico 2023 - 2024	342 (39%)	122 (14%)	423 (47%)
Nidi per i quali è stata richiesta l' <i>indagine diagnostica di solai e controsoffitti</i>	207 (23%)		
Nidi per i quali è stata effettuata l'indagine	165 (80%)		

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Elevata la percentuale di nidi nei quali sono stati effettuati interventi di manutenzione ordinaria: 81%, indice di una costante attenzione da parte dei Comuni; più bassa ma comunque significativa la percentuale di quelli oggetto di manutenzione straordinaria:

39%. Anche in questo caso, si registra una maggior attenzione e sollecitudine negli interventi riguardanti gli asili nido rispetto a quelli nelle scuole.

Per quasi un nido su quattro è stata richiesta l'indagine diagnostica di soffitti, solai e controsoffitti, poi realizzata nell'80% di essi.

Tab. 9 – Riepilogo interventi previsti dal PNRR

INTERVENTI PNRR RIGUARDANTI EDIFICI OSPITANTI NIDI	Numero
Interventi di demolizione e ricostruzione di nidi/infanzia preesistenti: Trieste (1), Pordenone (1), Fermo (1), Pesaro (1), Vercelli (2), Bari (1), Palermo (3), Firenze (1), Livorno (1), Trento (1), Perugia (1), Padova (1), Venezia (2)	17
Nuove costruzioni da destinare a nidi/infanzia: Reggio Calabria (2), Crotone (2), Benevento (1), Cesena (2), Parma (2), Reggio Emilia (1), Udine (1), Trieste (1), Pesaro (1), Urbino (2), Alessandria (2), Torino (2), Ragusa (2), Palermo (6), Firenze (3), Livorno (1), Perugia (1), Terni (1), Padova (1).	34
Interventi di ampliamento di edifici ospitanti nidi già esistenti Reggio C. (1), Roma XIII (2), Asti (1), Terni (1)	5
Riconversioni di edifici da destinare ad asili nido: Reggio Emilia (1), Brescia (1), Alessandria (1), Bari (1), Palermo (1), Firenze (8), Aosta (1).	14
Interventi di riqualificazione funzionale e messa in sicurezza di edifici ospitanti nidi/infanzia, preesistenti Reggio Calabria (2), Napoli VII (1), Reggio Emilia (7), Trieste (1), Roma XIII (2), Varese (1), Alessandria (1), Vercelli (1), Asti (1), Bari (2), Nuoro (2), Catania (11), Firenze (10), Livorno (5), Pistoia (3), Siena (3), Bolzano (1), Perugia (2), Padova (4).	60
Interventi annullati a causa della rimodulazione del PNRR	0

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Nei nidi monitorati sono stati confermati tutti gli interventi previsti dal PNRR, in quanto non hanno subito tagli a seguito della rimodulazione dello stesso.

6 LA SICUREZZA DEGLI ATENEI

6.1 La metodologia e il campione esaminato

Cittadinanzattiva ha deciso di realizzare un **II monitoraggio civico sperimentale** in alcune sedi universitarie per i seguenti motivi:

- per il verificarsi di tre episodi di crollo nel 2022-2023 e di due nello scorso anno, definibili come eventi sentinella, di cui quello dell'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari di particolare gravità, che impongono di verificare quanto le sedi universitarie del nostro Paese siano sicure ma anche accessibili, confortevoli, attrezzate, sostenibili;
- per la mancanza di dati complessivi, di una mappatura nazionale circa lo stato delle strutture che ospitano le Università, analogamente a quanto avviene per gli istituti scolastici con il Sistema nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica;
- per l'assenza di investimenti sull'edilizia universitaria all'interno del PNRR, ad eccezione degli studentati che, però, rappresentano un altro aspetto, pur emergenziale;
- per l'interesse dei giovani volontari di Cittadinanzattiva di promuoverla e di estenderla il più possibile a diverse città.

Lo strumento utilizzato, il periodo di rilevazione e i monitori

Anche per questa seconda indagine il campione è stato scelto in modo arbitrario, facendo solo attenzione a individuare edifici con caratteristiche strutturali e periodi di costruzione diversi.

Il periodo di rilevazione è stato molto breve: mese di luglio e primi giorni di agosto 2024. È stata utilizzata per tutti gli atenei monitorati la **griglia di osservazione**, di cui di seguito riportiamo i principali indicatori utilizzati, basata sulla raccolta dei dati rilevabili durante il sopralluogo tramite l'osservazione diretta e con l'ausilio di foto, ove possibile. Per avere un quadro completo dello stato di questi edifici sono indispensabili, però, anche le informazioni tecniche in merito alla presenza delle certificazioni di agibilità, collaudo, prevenzione incendi; alle verifiche di vulnerabilità sismica; alla conformità degli impianti, ecc. in possesso degli **Uffici Tecnici delle Università: in molti casi sono stati richiesti ma al momento della redazione del Rapporto non sono pervenute per nessuno degli atenei.**

Il monitoraggio è stato condotto da coppie di monitori, in prevalenza studenti delle stesse facoltà e giovani volontari di Cittadinanzattiva.

Le sedi monitorate sono **22**, di 7 importanti città:

BOLOGNA

1 Conservatorio G.B. Martini, Piazza Rossini 2

2 Facoltà di Lettere/Filologia Classica/Italianistica/Scienze Linguistiche, Via Zamboni 32

3 Facoltà di Fisica, Via Berti Pichat 6/2

4 Facoltà di Ingegneria e Architettura, Viale del Risorgimento, 2

5 Blocco Aule Navile (aule studio), Via della Beverara

CAGLIARI

1 Facoltà di Scienze Economiche Giuridiche e Politiche - Università degli Studi di Cagliari, Via Sant'Ignazio da Laconi 78

CAMPOBASSO/ISERNIA

- 1** Università degli Studi del Molise, Dipartimento Giuridico, Via Manzoni, (CB)
- 2** Università degli Studi del Molise – Il Edificio Polifunzionale – Economia, Via De Sanctis, 1 (CB)
- 3** Università degli studi del Molise – Il Edificio Polifunzionale – Scienze Umanistiche della Formazione, Via De Sanctis, 1 (CB)
- 4** Università degli Studi del Molise – Il Edificio Polifunzionale – Giurisprudenza, Via De Sanctis, 1 (CB)
- 5** Università degli Studi del Molise – III Edificio Polifunzionale – Agricoltura Ambiente e Alimenti, Via F. De Santis, 1 (CB)
- 6** Università degli Studi del Molise - III Edificio Polifunzionale Medicina e Scienze della Salute Via De Sanctis, 1 (CB)
- 7** Università degli studi del Molise/Dipartimento SUSEF – Lettere e Beni Culturali, Via De Sanctis, 1(CB)

1 Università degli studi del Molise, Facoltà Bioscienze e Territorio – Informatica, Pesche, (IS)

2 Università degli Studi del Molise - Dipartimento Bioscienze e territorio - Scienze biologiche, Pesche (IS)

PISA

- 1** Polo Fibonacci ex Marzotto – Facoltà di Fisica, Via F. Buonarroti, n. 3
- 2** Università di Pisa, Polo Fibonacci, Edificio A (Dipartimento di Matematica) - Largo Bruno Pontecorvo, 5

NAPOLI

- 1** Università degli studi di Napoli Federico II Facoltà di Storia dell'Arte Giurisprudenza Archeologia Via Marina, 33 (NA)
- 2** Università degli studi di Napoli Federico II Facoltà di Storia dell'Arte, Via Porta di Massa, n.1 (NA)
- 3** Conservatorio di Napoli San Pietro a Majella, Via San Pietro a Majella, 35 (NA)
- 4** Università degli studi di Napoli Parthenope, Centro Direzionale Isola C4 (NA).

SALERNO

- 1** Conservatorio Giuseppe Martucci, Via Salvatore de Renzi, 62 (SA).

6.2 Gli indicatori presi in esame

EDIFICIO - Barriere architettoniche: ingresso principale e corridoi, ascensori, sala professori, cortile, servizi igienici, biblioteca, aule, spazi studenti. Presenza di posti auto per persone disabili; presenza marciapiede accessibile. Lesioni strutturali nell'edificio. Distacchi di intonaco e altri segni di fatiscenza: ingresso principale, corridoi, sala professori, servizi igienici, biblioteca, cortile, aule. Cortile: recinzione, ingombri, rifiuti, fonti pericolo; spazi verdi. Impianti elettrici: fili elettrici scoperti, prese e interruttori rotti o divelti, cavi volanti diversi ambienti. Presenza cantieri: percorsi, segnaletica. Accessi su strade; presenza semaforo; aree di sosta.

QUALITA' - Pavimenti: ingresso principale, corridoi, aule, biblioteca, sala professori, cortile, servizi igienici. Finestre, tendaggi, tapparelle e persiane: ingresso principale, corridoi, aule, biblioteca, sala professori, servizi igienici. Scale: antiscivolo, corrimano. Stato arredi: integrità sedute. Bagni disabili. Utilizzo locali scolastici al di fuori dell'orario. Altri locali ad uso degli studenti. Distributori automatici bevande e snack. Connessione alla Rete e suo utilizzo. Presenza di piste ciclabili in prossimità, di rastrelliere per bici.

SICUREZZA INTERNA - Sistemi di vigilanza all'ingresso. Uscite di emergenza ed eventuali ostacoli/ingombri davanti alle stesse; presenza di scale di sicurezza; corridoi, scale, passaggi di almeno 120 cm di larghezza. Estintori: presenza, segnalazione. Prove evacuazione. Piantina evacuazione. Uscite di emergenza. Porte con apertura antipanico: sala professori, cortile, servizi igienici, biblioteca, aule. Segnalazione vie di fuga. Cartelli antifumo.

IGIENE E PULIZIA - Stato bagni studenti. Tracce sporcizia, rifiuti, odori sgradevoli. Carta igienica, asciugamano, sapone, scopini; stato dei sanitari e delle porte. Polvere su pavimenti, arredi, infissi: ingresso, sala professori, biblioteche; imbrattamenti e rifiuti non rimossi: ingresso, sala professori, biblioteche, aule.

6.3 I principali dati emersi

Riguardo **all'accesso agli edifici** universitari monitorati, questa la situazione:

Tab.1 - Condizioni per accedere agli edifici monitorati

ACCESSO AGLI EDIFICI			
	Si	No	Nr
Presenza posti auto disabili	16	5	1
Presenza marciapiede	20	2	
Praticabilità percorso con carrozzina fino all'ingresso	19	3	
Accessi comunicanti con strade a traffico intenso	6	16	
Presenza di un semaforo	4		
Presenza aree di sosta	5		
Presenza piste ciclabili in prossimità	10	12	
Presenza rastrelliere	9	9	4

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Riguardo alla possibilità di accedere agli edifici da parte di persone con disabilità o difficoltà motorie anche temporanee, *il percorso risulta praticabile* in quasi tutte le strutture esaminate (19), mentre la presenza di *posti auto riservati* alle persone con

disabilità nel cortile o nel parcheggio, sono assenti in ben 5 di esse: Fisica e Astronomia (BO), Facoltà di Storia dell'Arte, Giurisprudenza e Archeologia (NA), Università Parthenope (NA), Conservatorio (NA) e Facoltà di Storia dell'Arte (NA). L'ingresso a livello stradale (10 sedi) e la presenza di attrezzature di superamento delle barriere come rampe, scivoli e simili in 7 sedi, contribuiscono all'accessibilità delle strutture.

La presenza di *piste ciclabili* riguarda 5 sedi di Campobasso, 2 di Isernia, 3 di Bologna, mentre le rastrelliere sono presenti in 9 sedi (2 di Campobasso, 2 di Isernia, 3 Bologna, 1 di Posa, 1 di Napoli).

Accessibilità delle sedi

Tab.2 – Condizioni di accessibilità alle sedi per persone con disabilità

ACCESSIBILITA' EDIFICIO PER PERSONE CON DISABILITA'	Si	Alcune	No	Nr
Ingresso principale/Ascensore	19		3	
Ingresso principale a livello stradale	10			
Presenza di una rampa/scivolo	7			
Presenza di ingresso dedicato a persona con disabilità	12	10		
Larghezza porta di ingresso di almeno 120 cm	22			
Presenza dell'ascensore	21			
L'ascensore:				
è funzionante	21			
non è funzionante	0			
la porta è larga almeno 80 cm	19			2
la cabina è ampia per una carrozzina	21			
raggiunge tutti i piani dell'edificio	20			1
le pulsantiere sono ad altezza carrozzina	20			1
Presenza barriere architettoniche aule		2	20	
Presenza postazioni nelle aule per studenti con disabilità motorie	6	3	13	
Presenza barriere architettoniche bagni	18	3	1	
Presenza di bagni per persone con disabilità				
Altri bagni fruibili anche da persone con disabilità	1		2	
Presenza barriere architettoniche nei cortili	18		3	1

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Riguardo alla presenza di *barriere architettoniche* all'ingresso come in altri spazi delle 22 sedi universitarie monitorate, la situazione è abbastanza buona: permangono ostacoli all'ingresso in 2 edifici monitorati a Isernia e 1 a Pisa. Nel Conservatorio di Bologna l'ingresso principale è libero da barriere architettoniche ma per raggiungere le aule bisogna salire uno scalone. Molto positivo che in 20 sedi siano del tutto assenti le barriere architettoniche nelle aule. Non meno importante il fatto che *l'ascensore* è presente in 21 sedi monitorate e risulta *funzionante*. In quasi tutti i casi gli ascensori risultano dotati di una cabina abbastanza ampia per consentire il trasporto di una carrozzina ed anche le pulsantiere sono alla portata di una persona in carrozzina.

L'ingresso degli edifici

Tab.3 – Sistemi di vigilanza all'ingresso degli edifici

INGRESSO EDIFICI	Si	No	Nr
Presenza sistemi di vigilanza	20	2	
Il sistema di vigilanza è garantito da:			
apposito incaricato	3		
personale dell'Università	2		
apposito incaricato + personale + telecamere	8		
solo telecamere e simili	2		
L'accesso è:			
libero	19		
consentito solo con badge	2		

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

In 20 sedi monitorate sono presenti *sistemi di vigilanza* di diverso tipo, anche se quello prevalente è affidato ad un apposito incaricato, che, in 8 casi è associato anche all'utilizzo di telecamere. *L'accesso è libero* in 19 sedi, in un caso (Università di Pisa) lo è negli orari ordinari di apertura ma fuori da essi si può accedere provvisti di tesserino universitario. In 2 sedi l'accesso (Conservatorio di Bologna e Conservatorio di Napoli) è invece consentito solo con *badge*.

La sicurezza strutturale e la manutenzione di ambienti e parti degli edifici

Tab.4 – Sicurezza strutturale e manutenzione

SICUREZZA STRUTTURALE E MANUTENZIONE	No	Alcuni/ metà	Tutti/maggior parte	Nr
Presenza di crepe dell'edificio				
Facciata interna	20		2	
Facciata esterna	20		2	
CORRIDOI				
Distacchi di intonaco e altri segni di fatiscenza pareti	12	8	1	1
Distacchi di intonaco e altri segni di fatiscenza soffitti	13	7	1	1
SALE PROFESSORI				
Distacchi di intonaco su pareti e soffitti	15		2	5
Altri segni fatiscenza su pareti e soffitti	16		1	5
AULE				
Distacchi di intonaco su pareti e soffitti	17	3	2	
Altri segni fatiscenza su pareti e soffitti	16	4	2	
BAGNI				
Distacchi di intonaco su pareti e soffitti	15	7		
Altri segni di fatiscenza su pareti e soffitti	13	8	1	

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Si segnala la presenza di *crepe* in alcuni punti delle facciate, interne ed esterne, presso l'Università degli Studi del Molise, Dipartimento Giuridico e in qualche altra parte il Dipartimento SUSEF dell'Università degli studi del Molise.

Distacchi di intonaco, presenza di umidità e altri segni di fatiscenza sono presenti soprattutto su pareti e soffitti di circa 8 sedi nei corridoi e nei bagni e, in misura minore, in alcune aule. Questi fenomeni sono collegati, in gran parte, alla insufficiente o carente manutenzione, che, come sappiamo, non va sottovalutata, pena l'aggravamento di tali situazioni che possono provocare frequentemente il distacco di parti di intonaco o, fenomeni molto più gravi come lo sfondellamento dei solai, ecc.

La sicurezza interna

Tab.5 - Adempimenti per garantire la sicurezza nei corridoi

SICUREZZA INTERNA - CORRIDOI	In tutti	In alcuni	Nella metà	In nessuno	Nr
Presenza di almeno due uscite di sicurezza	12	6	1	2	1
Segnalazione adeguata delle uscite di sicurezza	16	2	2	1	1
Presenza ingombri o chiusura uscite sicurezza		2		20	
Presenza piantina percorsi evacuazione	18	2	1	1	
Comprensione immediata della cartina	17	3		1	1
Presenza estintori	21			1	
Presenza estintori non segnalati	4			18	
Presenza arredi, attrezzature che impediscono un passaggio agevole				22	

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Non sono presenti un numero adeguato di *uscite di sicurezza* nei corridoi del Conservatorio e della Facoltà di Lettere di Bologna. In tutti gli altri casi, le uscite di sicurezza sono adeguatamente segnalate in quasi tutti i corridoi. In due casi (1 Facoltà di Pisa e 1 Facoltà di Campobasso) è presente materiale di ingombro nelle uscite di sicurezza.

Gli estintori sono presenti in 21 sedi e assenti nel Polo Fibonacci ex Marzotto (Pisa) e solo in alcuni corridoi di 4 sedi non sono adeguatamente segnalati (1 sede di Campobasso, 3 sedi di Napoli).

Non ci sono arredi o attrezzature nei corridoi che possano intralciare il passaggio ed una eventuale evacuazione di emergenza.

Riguardo alla presenza nei corridoi della *piantina con i percorsi di evacuazione*, la situazione è piuttosto variegata: è presente in 18 sedi monitorate mentre nelle altre risulta assente in alcuni o nella metà dei corridoi. Manca completamente nel Conservatorio di Salerno.

La sicurezza interna/2

Tab.6 – Adempimenti per garantire la sicurezza interna nei diversi ambienti

SICUREZZA INTERNA				
INGRESSO	Si	No	Nr	
Cartelli divieto di fumo	18	4		
CORRIDOI	Si tutti	No	Alcuni	Nr
Finestre non integre		18	4	
Fili elettrici scoperti		20	2	
Prese e interruttori divelti	1	17	4	
Cartelli divieto fumo	20	2		
SALE PROFESSORI	Si tutti	No	Alcuni	Nr
Porte apertura antipanico	9	9		4
Fili elettrici scoperti		16	2	4
Prese e interruttori divelti	2	13	3	4
Cavi volanti		16	2	4
AULE STUDENTI	Si tutti	No	Alcuni	Nr
Porte con apertura antipanico	8	3	11	
Finestre non integre		15	7	
Finestre senza tendaggi/tapparelle/persiane	3	5	14	
Fili elettrici scoperti		20	2	
Prese e interruttori divelti		16	6	
Cavi volanti		21	1	
BAGNI	Si tutti	No	Alcuni	Nr
Porte con apertura antipanico	2	16	4	
Finestre non integre	3	12	6	1
Porte non integre		12	10	
CORTILE	Si	No	Nr	
Porta con apertura antipanico	16	3		3
SCALE	Su tutte	Nel 50%	Mai	Nr/Altro
Presenza antiscivolo	14	6	2	
Presenza corrimano	21	1		

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Per quanto riguarda *gli impianti elettrici*, per quello che è dato osservare, sono presenti solo in alcuni corridoi e sale professori *fili elettrici scoperti*, si registrano *prese o interruttori divelti* nei corridoi, nelle sale dei professori e in alcune aule. *Le finestre e le porte* risultano in buono stato quasi ovunque, ad eccezione di alcuni bagni. *Le porte con apertura antipanico* o comunque con apertura verso l'esterno, sono presenti nella maggior parte delle aule studenti. Va ricordato che sussiste l'obbligo di porte con queste caratteristiche quando la capienza per aula è superiore alle 25 persone. Solo in 16 sedi su 22 è presente la porta antipanico per fuoriuscire nel cortile. La presenza del corrimano sulle scale è garantita quasi ovunque,

Lo stato dei cortili

Tab.7 - Lo stato dei cortili ed il loro utilizzo

I CORTILI	Sì	Alcuni	No	Nr
Presenza di cortile	17		5	
Presenza pavimentazione con difformità	1	3	16	2
Presenza recinzione	13		8	1
Se sì, è in buone condizioni	12		1	
Ingombro di materiali dismessi	5		13	4
Presenza rifiuti non rimossi			19	3
Presenza di fonti di pericolo			19	3
Utilizzo del cortile come parcheggio	10		9	3
Utilizzo da parte degli studenti	19			3
Se sì, per:				
pause	17			
pasti	15			
parcheggio	7			
Presenza spazi verdi	14	6		2
Se sì, sono curati	14			8

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Delle 22 sedi monitorate, ben 17 dispongono di un cortile, quasi sempre dotato di buona pavimentazione (16 casi) o di recinzione (13 casi). Il cortile risulta ingombro di materiali (5 sedi) ma non vi sono rifiuti non rimossi; in nessun cortile si segnala la presenza di fonti di pericoli.

Il cortile viene utilizzato in tutti i casi dagli studenti, sia per trascorrervi le pause tra una lezione e l'altra, sia per consumare i pasti. In 14 dei 22 cortili sono presenti spazi verdi che risultano ben curati.

Le condizioni delle aule

Tab.8 - Le condizioni delle aule

LE AULE	Sì tutte	Alcune/ Metà	No	Non so/Nr
Numero di aule adeguato al numero degli studenti	9		8	5
Numero sedute per aula adeguato al n. degli studenti	12		6	4
Presenza nelle aule di supporti tecnologici:	22			
PC fissi	11			
Lavagna interattiva	18			
Proiettori	3			
PC portatili	1			
Presenza di sedute danneggiate nelle aule	1	12	9	
Presenza sistemi aerazione/ventilazione	18	4		
Presenza sistemi antincendio	16	4	1	1
Distacchi di intonaco pareti e soffitti	2	3	17	
Altri segni di fatiscenza pareti e soffitti	2	4	16	

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Le aule non sempre sono adeguate al numero degli studenti nelle Facoltà di Campobasso e di Napoli, così come *le sedute* per gli studenti che, in alcune aule di 13 facoltà non sono neanche in buone condizioni.

Al contrario di quanto avviene negli istituti scolastici, 18 delle 22 sedi monitorate dispongono, in quasi tutte le aule, di *sistemi di aerazione o ventilazione* e in 16 di sistemi *antincendio*.

Riguardo ai *supporti tecnologici* sono presenti in 22 sedi nelle aule dove si svolgono lezioni. anche se variano come tipologia: in prevalenza si tratta di pc fissi (aule di 11 sedi) e di lavagne interattive (aule di 18 sedi).

L'igiene e la pulizia

Tab.9 - Lo stato di igiene e pulizia dei diversi ambienti delle sedi monitorate

IGIENE E PULIZIA	Si	No	Alcuni	Nr
Presenza di polvere				
Ingresso	6	16		
Corridoi	3	12	7	
Aule	5	12	5	
Presenza tracce di sporcizia, imbrattamenti				
Ingresso	5	16		1
Corridoi		18	4	
Aule	4	11	7	
Bagni		7	15	
Presenza di cattivi odori				
Corridoi		17	5	
Bagni		22		

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Dal punto di vista della pulizia e dell'igiene, la situazione è la seguente: la presenza di *polvere* è rilevata soprattutto all'ingresso di 6 sedi, in alcuni bagni di 7, nei corridoi di 3 e nelle aule di 5 sedi.

Si riscontrano *tracce di sporcizia* all'ingresso di 5 sedi e nei bagni di 15 sedi ma non sono presenti cattivi odori.

Le condizioni dei bagni

Tab.10 - Le condizioni dei bagni

I BAGNI	Si tutti/maggior parte	Alcuni/Metà	Nessuno	Nr
Bagni divisi per genere	21		1	
Presenza di bagni per persone con disabilità	21		1	
Presenza altri bagni fruibili da persone con disabilità	1			
Presenza sapone per le mani	19	3		
Presenza asciugamano (cartaceo, elettrico, ecc.)	18	4		
Presenza scopini	12	5	5	
Presenza carta igienica	21	1		

Presenza di sistemi di igienizzazione automatici	3	2	17
Presenza di sanitari danneggiati	1	11	10

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Sono presenti bagni divisi per genere in 21 sedi. Quelli per persone con disabilità motorie si trovano in 21 sedi e in un'altra è presente un bagno comunque da loro utilizzabili.

All'interno dei bagni, quasi in tutti, sono presenti il *sapone per le mani*, gli *asciugamani*, la *carta igienica* e, nella metà, gli *scopini dei WC*. In tre casi sono presenti, in tutti i bagni, *sistemi di igienizzazione automatica*: presso tre sedi delle Università di Campobasso. In alcuni bagni della metà delle sedi monitorate sono presenti, però, alcuni *sanitari danneggiati*.

Gli spazi utilizzabili dagli studenti

Tab.11 – Gli spazi per gli studenti

SERVIZI AGGIUNTIVI	Si	No	Nr
Presenza di spazi per studio individuale, di gruppo e di socializzazione	21	1	
Biblioteca	14		
Sale studio	19		
Aree relax	6		
Aree pasti	11		
Presenza aula magna	17	5	
Suo utilizzo per:			
Eventi/convegni	17		5
Assemblee studentesche	6		
Iniziative di studio	11		
Svolgimento esami	10		
Discussione tesi laurea	17		
Distributori automatici e bar			
Presenza di distributori di bevande	20	2	
Presenza di distributori di snack	20	2	
Presenza di distributori con prodotti naturali	3	19	
Presenza servizio bar nella struttura	14	8	
Raccolta differenziata			
Presenza per la raccolta differenziata dei rifiuti	21	1	

Fonte: XXII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2024

Positivi i dati relativi agli *spazi a disposizione degli studenti*, in quanto, oltre alle aule, sono presenti in 21 delle 22 sedi monitorate.

In particolare, sono presenti *biblioteche* in 14 sedi, *sale studio* in 19, *aree relax* in 6, *aree pasti* in 11.

L'*aula magna* si trova in 17 delle 22 sedi universitarie esaminate ed è utilizzata per eventi pubblici in 17 casi, per iniziative di studio in 11 per assemblee studentesche 6, per lo svolgimento degli esami e la discussione delle tesi, rispettivamente in 10 e 17 sedi.

Distributori di bevande e snack sono presenti in 20 strutture. Oltre a bevande gassate, succhi di frutta, the e caffè, bevande zuccherate/energetiche, acqua minerale in 2 sedi. In 3 sedi (Campobasso, Napoli e Cagliari) sono presenti prodotti biologici e bevande naturali e frutta secca/crackers integrali. Le sedi che ne sono prive sono il Conservatorio di musica San Pietro a Majella (NA) e l'Università degli studi di Napoli "Parthenope" (NA) ma in quest'ultima è presente un bar interno. Quanto agli snack troviamo: patatine, crackers/schiacciatine, biscotti farciti, merendine, barrette di cioccolata.

Contenitori per effettuare la *raccolta differenziata dei rifiuti* sono presenti in 21 sedi, ad eccezione di Università di Pisa, Polo Fibonacci, Edificio A. È previsto comunque lo smaltimento di materiali speciali come i toner.

Il PNRR Istruzione nella Missione 4 – Componente 1: alloggi per gli studenti e borse di studio per l'accesso all'Università

Tab.12 – Alloggi per gli studenti universitari

	ALLOGGI STUDENTI UNIVERSITARI PNRR			
Stanziamiento iniziale	Target iniziale	Rimodulazione PNRR	Target rivisto	Totale risorse disponibili
960 mln	60.000	+238 mln	67.000	1,198 mld

Fonte: IV Relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, febbraio 2024

Tab.13 – Borse di studio per accesso Università

	BORSE DI STUDIO PER ACCESSO UNIVERSITA'			
Stanziamiento iniziale	Target iniziale	Rimodulazione PNRR	Target rivisto	Totale risorse disponibili
500 mln	336.000	+ 308 mln	55.000 studenti all'anno ('23, '24, '25)	808 mln

Fonte: IV Relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, febbraio 2024

Università: carenza di alloggi e caro affitti⁹

La condizione abitativa per gli universitari fuori sede, circa 820mila in tutta Italia, emerge da un'indagine nazionale condotta da Cgil, Unione degli universitari e Sunia (settembre 2023) che rileva che il 29% degli universitari è in grave difficoltà nel pagare affitto e bollette.

Uno studente su tre non riesce a pagarsi l'affitto, uno su due lamenta condizioni non dignitose degli appartamenti, con case piccole, decadenti o invivibili. Per il 41% degli universitari il problema è la carenza di alloggi; il 46% dei ragazzi è incappato di truffe e annunci falsi. Centinaia le segnalazioni di proprietari che rifiutano l'affitto a studenti stranieri.

Il diritto alla casa e il diritto allo studio sono continuamente violati: il numero di affitti in nero o con contratti non regolari è quasi del 40%, condizioni accettate dagli studenti che rappresentano la parte debole del rapporto contrattuale e che deve essere maggiormente tutelata dai soprusi e dalle speculazioni di un mercato fuori controllo.

⁹ Fonte: https://www.repubblica.it/cronaca/2023/09/21/news/studenti_affitti_italia_case_care_pnrr-415281936/

Con i fondi del PNRR i nuovi posti letto per gli studenti universitari da realizzare sono 67mila, messi a disposizione da soggetti pubblici e privati.

Offerta di alloggi universitari nelle diverse aree del paese

Secondo i dati Anvur 2023 ed il report "Italy student Housing" di Savills non tutte le regioni del nostro paese offrono posti in residenze universitarie a prezzi accessibili. In alcune regioni come la Lombardia e l'Emilia-Romagna e le città di Milano e Bologna, che attraggono ogni anno un gran numero di studenti fuori sede da tutta Italia, la situazione è particolarmente critica. In Lombardia, a fronte di 83.489 studenti fuori sede, ci sono solo 11.125 posti in residenze universitarie, coprendo appena il 13% della domanda. La situazione in Emilia-Romagna è ancora più drammatica, con 86.227 studenti fuori sede e solo 4.775 posti disponibili, lasciando scoperto il 94% degli studenti. Al contrario, nelle regioni con un numero minore di studenti fuori sede, come Calabria e Sardegna, l'offerta di alloggi è più che adeguata. In Calabria, per esempio, ci sono 2.727 posti disponibili per 2.615 studenti, e in Sardegna i posti sono 1.020 a fronte di 1.236 studenti. Questo equilibrio, però, è reso possibile solo dal numero limitato di studenti che si trasferiscono in queste città per studiare, se la tendenza dovesse invertirsi sarebbe un problema anche per queste regioni.

La crescita degli studenti universitari

Una buona notizia è rappresentata certamente dall'aumento costante del numero degli iscritti alle università in Italia. Secondo il report di Savills, "Italy student Housing", il numero di studenti è cresciuto del 5% rispetto al periodo precedente, arrivando alla soglia di 1,9 milioni solo nell'ultimo anno accademico. Il numero in aumento deriva non solo dagli studenti italiani, ma anche dall'afflusso di studenti internazionali, aumentati in dieci anni del 75%. La cattiva notizia è che tale crescita incide ancora di più sul problema della carenza di alloggi.

Le città che ospitano la maggior parte degli studenti sono Milano e Roma; quest'ultima rimane la principale città universitaria italiana con ben 280.000 iscritti, contando anche quelli telematici. Milano, invece, ha il maggior numero di studenti internazionali, con circa 21.000 iscritti. L'offerta totale di posti letto rimane però drasticamente inferiore alla domanda, con solo 74.000 posti disponibili, di cui il 69% pubblici.

In questo contesto di inflazione e aumento dei prezzi degli affitti, la carenza di alloggi universitari diventa un problema difficile da ignorare. Le politiche abitative e il caro affitti sono e saranno uno dei temi centrali da affrontare a tutti i livelli. Anche Cittadinanzattiva intende mettersi a disposizione, soprattutto degli studenti, per tutelare il proprio diritto allo studio, a condizioni di vivibilità dignitose, al rispetto degli spazi di partecipazione all'interno dell'Università, ecc.

7 I FONDI DEL PNRR E GLI INTERVENTI PREVISTI

La revisione del PNRR è avvenuta secondo le seguenti tappe:

“Il 7 agosto 2023 il Governo italiano ha inviato alla Commissione Europea la proposta di revisione del PNRR al fine di tenere conto, secondo le procedure previste, di “circostanze oggettive” emerse durante la sua attuazione.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio Ecofin ha approvato le modifiche al PNRR con la revisione dei milestone e target intermedi e finali delle 6 missioni originarie e l'introduzione della nuova missione REPOWEReu.

Il 22 febbraio 2024 il Governo ha pubblicato la IV relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR. Nella relazione si dà conto dei milestone e dei target raggiunti al 31 dicembre 2023 per il versamento della V rata delle risorse europee e della spesa sostenuta nelle singole misure a tutto il 2023.

Il Decreto PNRR del 2 marzo 2024 introduce una serie di innovazioni per accelerare l'attuazione del Piano. A fine aprile 2024 il Governo, sulla piattaforma ReGIS - [Italiadomani.gov.it](https://italiadomani.gov.it) ha reso pubblici i dati aggiornati degli stanziamenti per ciascuna misura dopo la revisione e il relativo stato di avanzamento”¹⁰

Le risorse destinate dal PNRR all'edilizia scolastica, ai servizi 0-6 e alle aule 4.0 dopo la rimodulazione ammontano ad oltre **€12 miliardi** così ripartiti:

Tab.1 – Riepilogo risorse e interventi PNRR prima e dopo la rimodulazione

MISSIONI	Stanziamento iniziale	Target iniziale	Rimodulazione PNRR	Target rivisto	Totale risorse disponibili
Missione 2C3 COSTRUZIONE NUOVE SCUOLE/ RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	800 mln	195 scuole (410.000 m2)	+ 206 mln ↑	166 (400.000 m2) ↓	1,006 mld ↑
Missione 4C1 ASILI NIDO E SCUOLE INFANZIA	4,6 mld	264.480 posti	-1.355 mln ↓	150.480 posti ↓	3,245 mld ↓
Missione 4C1 POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE SPORTIVE A SCUOLA	300 mln	(230.400 m2)	-	230.400 m2 =	300 mln =
Missione 4C1 ESTENSIONE TEMPO PIENO E MENSE	960 mln	1.000 strutture	+115 mln ↑	1.000 Strutture =	1,075 mld ↑
Missione 4C1 MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE SCUOLE	3,9 mld	2.784.000 m2 (almeno 2.100 edifici)	+499 mln ↑	2.600.000 m2 ↓ (eliminato obiettivo)	4,399 mld ↑

¹⁰ “Il PNRR per scuola e università: a che punto siamo?”, Astrid e Fondazione Agnelli, 13 maggio 2024.

				2.100 edifici)	
Missione 4C1 SCUOLE 4.0: INNOVATIVE, AULE DIDATTICHE, LABORATORI	2,1 mld	100.000 Aule, ambienti, laboratori per professioni digitali	-	100.000 aule =	2,1 mld =

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXII Rapporto Sicurezza 2024 su IV Relazione al Parlamento del 22/2/24 su attuazione PNRR

7.1 Le nuove scuole

Tab 2 - Costruzione nuove scuole ed efficientamento energetico

Stanziamiento iniziale	Target iniziale	Rimodulazione PNRR	Target rivisto	Totale risorse disponibili
800 mln	195 scuole (410.000 m2)	+ 206 mln	166 (400.000 m2)	1,006 mld

Fonte: IV Relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, febbraio 2024

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha subito una battuta d'arresto per quanto riguarda la costruzione di nuove scuole. Il numero di edifici previsti è sceso da 195 a 166, con una riduzione della superficie totale da 410.000 a 400.000 metri quadrati. La causa principale di questa revisione è stata motivata con l'aumento dei costi di costruzione.

Lo studio "Il Pnrr per scuola e università: a che punto siamo?", del maggio scorso, condotto da Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli, e Alberto Zanardi dell'Università di Bologna e del Comitato Scientifico Astrid, fornisce informazioni preziose sulla situazione del progetto. Nonostante la diminuzione del numero di scuole, i lavori sono già iniziati per 158 edifici.

Gli interventi previsti riguarderanno scuole dei diversi ordini e saranno realizzati sia nelle grandi città che nei piccoli Comuni, con l'obiettivo di dotare tutte le Regioni, sulla base dei progetti presentati, di una nuova architettura scolastica che sia, poi, di ispirazione per tutte le nuove costruzioni.

Le Linee guida per progettare, costruire e abitare le scuole del futuro.

Le nuove scuole dovrebbero essere concepite come spazi aperti e inclusivi, costruite in modo sostenibile, a partire dai principi contenuti nelle linee guida **"Progettare, costruire e abitare la scuola"**, elaborate da un gruppo di lavoro, composto da grandi architetti, pedagogisti ed esperti della scuola, voluto e istituito dal Ministro Bianchi. Le Linee si articolano in un decalogo che definiscono **le dieci caratteristiche principali** che una scuola per il futuro dovrebbe avere per essere non solo luogo di formazione, ma anche centro di socialità e presidio per il territorio di riferimento.

Una scuola di qualità, con un'architettura che consenta a tutti di riconoscere il suo ruolo civico nel territorio.

Una scuola a basso consumo, concepita con il più basso impatto ambientale possibile e con contenute necessità di manutenzione.

Una scuola sostenibile, costruita con materiali eco-compatibili, di provenienza locale o riciclati.

Una scuola aperta, un luogo permeabile con spazi accoglienti per la comunità anche oltre l'orario scolastico.

Una scuola fra dentro e fuori, in cui gli spazi esterni, come cortili, terrazze, giardini pensili, siano anch'essi ambienti di formazione.

Una scuola per apprendere meglio, in cui l'aula sia il fulcro di un sistema flessibile in grado di ospitare diverse configurazioni e allargarsi agli spazi limitrofi, a seconda delle esigenze della didattica.

Una scuola per chi ci lavora, in cui gli ambienti per il personale siano ripensati come risorse dell'azione educativa e favoriscano la co-progettazione.

Una scuola per i cinque sensi, per favorire un apprendimento che coinvolga intenzionalmente corporeità e movimento, efficace e inclusivo.

Una scuola attrezzata, in cui gli arredi possano essere resi funzionali in base alle esigenze di volta in volta diverse.

Una scuola connessa, con nuove tecnologie in tutti gli ambienti, stabili, veloci, sicure, protette e capillari.

L'elenco delle scuole nuove

Di seguito riportiamo l'elenco di Comuni, Province, Città Metropolitane per i quali il MIM ha validato l'intervento relativo alla costruzione di nuove scuole. Tale elenco lo abbiamo estrapolato dalla piattaforma ReGIS aggiornata al 25 luglio scorso. Complessivamente, sono 190 gli interventi validati e oggetto di varie linee di finanziamento, tra le quali il PRNN che, in alcuni casi, integra risorse di soggetti pubblici nazionali, altre linee di finanziamento pubbliche europee e, in pochi casi, anche finanziamenti da privati. Ad aprile scorso 136 di questi avevano aderito all'accordo quadro con Invitalia e proceduto all'aggiudicazione dei lavori mentre altri 68 soggetti attuatori avevano provveduto in modo autonomo.

Questi i Comuni interessati dagli interventi relativi a demolizione e ricostruzione o costruzione di nuove scuole:

Aci Sant'Antonio, Marino, Cassano Allo Ionio, Formicola, Sinnai, Cecina, Longarone, Borgo San Lorenzo, Nocera Inferiore, Capoterra, Beinasco, Rutino, Tertenia, Taormina, Mercogliano, Capriati A Volturno, Monterenzio, Lugagnano Val D'Arda, San Gemini, Adrano, Fiuggi, Bitonto, Mezzocorona, Acquaviva Delle Fonti, Perugia, Campo Tures, Casavatore, Pavullo nel Frignano, Pordenone, Piobbico, Dronero, Albaredo D'Adige, Villalfonsina, Venafro, Somma Vesuviana, Pesaro, Pomezia, Cuneo, Staranzano, Ascoli Piceno, Castel Volturno, Città di Castello, Castel Maggiore, Conselve, San Giorgio Del Sannio, Trebaseleghe, Valmontone, Vietri Di Potenza, Falerna, Lamezia Terme, Pontecagnano Faiano, Parabiago, Gioia Sannitica, Ascoli Satriano, Matelica, Olevano Sul Tusciano, Reggio Nell'Emilia, Pisa, Santa Maria Del Cedro, Cervino, Villapiana, Cuccaro Vetere, Sassari, Carrara, Letino, Mignano Monte Lungo, Ribera, Ardea, Capo D'Orlando,

Azzano Decimo, San Severo, Goro, Battipaglia, Castiadas, Comune Di Correggio, Roma Capitale, Pelago, Fornovo Di Taro, Villaputzu, Cervinara, Novara, Vedano Al Lambro, San Gennaro Vesuviano, Pomarance, Marsala, Zugliano, Marigliano, Monte San Giovanni Campano, Benevento, Bovisio-Masciago, Pignola, Nardò, Spezzano Albanese, Rho, Cinto Caomaggiore, Trani, Palma Di Montechiaro, Bari, Bologna, Monfalcone, Ruvo Di Puglia, Spinea, Favara, Alviano, Corigliano-Rossano, Gradisca D'Isonzo, Macerata, Gravellona Toce, Spotorno, Montesilvano, La Spezia, Grosseto, Firenze, Bergamo, Cropani, Torino, Somma Lombardo, Ravenna, Conegliano, Castelnuovo Di Porto, Sasso Marconi, Telgate, Piove Di Sacco, Agerola, Vinovo; San Marcello Piteglio, Milano, Napoli, Santa Maria A Vico, Fidenza, Alfonsine, Follonica, Quattro Castella, Cesena, Reggello, Asciano, Sant'Arpino, Fino Mornasco, Gallarate, L'aquila, Comiso, Vado Ligure, Villa Di Brianzo, Roseto Degli Abruzzi, Bitritto, Siracusa, Vasto, Ferrara, Acireale, Castel Madama, Oliveto Citra, Mileto, Campolongo Maggiore, Brescia, Arezzo, Barberino Tavarnelle, Grisolia, Amelia, Soveria Mannelli, Motta Sant'Anastasia, Santa Flavia, Rionero In Vulture, Gemona Del Friuli, Scandiano, Toano, Caravaggio, Vallo Della Lucania, Cento.

Tra le Province: Cosenza, Massa Carrara, Fermo, Cuneo, Perugia, Parma, Lodi, Caserta, Treviso, Matera, Belluno, Lecce, Ravenna, Salerno, Foggia, Ancona, Potenza, Avellino,

Tra le Città Metropolitane: Milano, Bari, Napoli, Torino.

7.2 Gli asili nido e le scuole dell'infanzia

Tab. 3 - Asili nido e scuole dell'infanzia previste dal PNRR dopo la rimodulazione

Stanziamiento iniziale	Target iniziale	Rimodulazione PNRR	Target rivisto	Totale risorse disponibili
4,6 mld	264.480 posti	-1.355 mln	150.480 posti	3.245 mld

Fonte: IV Relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, febbraio 2024

Il Governo ha dovuto rivedere alla fine del 2023 la parte del piano che riguardava l'istruzione e nello specifico il numero delle strutture per l'infanzia.

Il PNRR prevedeva una spesa di 4,6 miliardi per 264.480 nuovi posti ma, dopo la revisione del Governo, la cifra è scesa a 3,245 miliardi per 150.480 posti a causa, è stato detto, del rincaro delle materie prime dovuto all'inflazione.

Giova ricordare che la ripartizione iniziale delle risorse prevedeva

Tab. 4 - Ripartizione fondi e progetti nidi prima e dopo la rimodulazione

Ripartizione iniziale prevista dal PNRR	Tagli dopo la revisione
3 mld nuovi progetti (2.4 mld nidi e servizi integrativi+600 mln infanzia)	
700 mln per i progetti "in essere"	Stralciati 455 mln perché non destinati a nuovi posti
900 mln per la spesa di gestione	Stralciati perché non rendicontabili dal PNRR

Fonte: "Il PNRR per scuola e università: a che punto siamo?", Astrid e Fondazione Agnelli, aprile 2024

I 900 milioni di spese di gestione sono stati stralciati perché non rendicontabili dal PNRR; i 455 milioni di "progetti in essere" in quanto non destinati a nuovi posti ma a riqualificazioni di asili e scuole già esistenti, cosa non ammessa dalla Commissione Europea.

Ci sono, in media, solo 28 posti ogni cento bimbi tra zero e tre anni (16 al sud contro i 34 del centro nord, nella metà dei casi si tratta di strutture private). Entro il 2030 bisognerà arrivare a 45 posti come da target europei.

Con questo intervento il PNRR mira a raggiungere l'obiettivo europeo del 33%.

Per correre ai ripari con il *DM 79 del 30 aprile 2024* il MIM ha predisposto **un nuovo piano con 735 milioni**. Non si tratta, però, in toto di risorse aggiuntive in quanto 355 mln provengono da risorse risparmiate sul PNRR mentre i restanti 400 mln dal Bilancio dello Stato.

Questi fondi andranno a coprire circa 24.000 posti presso i Comuni che risulteranno idonei, circa 3.700 posti per le 14 Città Metropolitane e una riserva di 73 mln per i piccoli comuni consorziati.

I posti creati da questo piano, però, non sono aggiuntivi ma concorrono all'obiettivo, frutto della rimodulazione, dei 150.480 nuovi posti.

Due i fatti positivi di questo piano: 1) non è stata seguita la logica dei bandi (che tanti problemi ha creato) ma quella dell'assegnazione ai Comuni più carenti del servizio; 2) oltre il 60% delle risorse dovrebbero andare ai Comuni del Sud.

Facendo chiarezza sul fatto che non si tratta di nuovi posti, come certa comunicazione pubblica sembrava veicolare, resta il fatto che si tratta comunque di troppo pochi nuovi posti, insufficienti a ribaltare la situazione dei servizi per l'infanzia in Italia e il gap tra le regioni e colmare il buco lasciato dal taglio del PNRR.

Tab.5 - Nuovo piano asili nido maggio 2024

REGIONE	Posti Comuni	Posti Città Metropolitane	TOTALE Posti	Investimento Comuni	Investimento Città Metrop.	TOTALE Investimento
ABRUZZO	522		522	12.528.000		12.528.000
CALABRIA	876	180	1.056	21.024.000	4.320.000	25.344.000
CAMPANIA	6.288	300	6.588	150.912.000	7.200.000	158.112.000
EMILIA R.	384	240	624	9.216.000	5.760.000	14.976.000
FRIULI V.G.	120		120	2.880.000		2.880.000
LAZIO	2.226	360	2.586	53.424.000	8.640.000	62.064.000
LIGURIA	336	300	636	8.064.000	7.200.000	15.264.000
LOMBARDIA	1.986	360	2.346	47.664.000	8.640.000	56.304.000
MARCHE	360		360	8.640.000		8.640.000
MOLISE	60		60	1.440.000		1.440.000
PIEMONTE	696	300	996	16.704.000	7.200.000	23.904.000
PUGLIA	3.474	240	3.714	83.376.000	5.760.000	89.136.000
SICILIA	4.446	780	5.226	106.704.000	18.720.000	125.424.000
TOSCANA	750	240	990	18.000.000	5.760.000	23.760.000
TRENTINO A.A.	144		144	3.456.000		3.456.000
VENETO	1.170	240	1.410	28.080.000	5.760.000	33.840.000
SARDEGNA		180	180	4.320.000	4.320.000	4.320.000
ITALIA	23.838	3.720	27.558	572.112.000	89.280.000	661.392.000
Piccoli Comuni consorziati						73.500.000
TOTALE						734.992.000

Fonte "Il PNRR per scuola e università: a che punto siamo?", Astrid e Fondazione Agnelli, aprile 2024

Valle d'Aosta, Umbria e Basilicata non hanno Comuni fra quelli che il piano consente di finanziare.

Nel mese di agosto 2024 il presidente dell'Unione delle Comunità Montane (Uncem), Marco Bussone, ha denunciato l'esclusione dal bando del MIM sugli asili nido dei piccoli comuni a causa di «parametri fuori scala». L'associazione contesta i criteri del bando del Ministero per l'assegnazione dei contributi ai piccoli Comuni. Per l'Uncem occorre «mettere in condizione i piccoli Comuni di montagna di creare le condizioni affinché le giovani famiglie possano continuare a vivere nel proprio territorio senza doversi trasferire». E lamenta di aver chiesto al ministro un tavolo per riorganizzare la scuola nelle aree rurali e montane ma di non aver avuto risposta. Immediata la risposta del Ministro che specifica che per i piccoli comuni «è stata prevista addirittura una riserva di

risorse pari al 10 per cento del finanziamento complessivo e, quindi, di oltre 73 milioni di euro». «L'avviso pubblico ha consentito a tutti i comuni di presentare, anche da soli, un proprio progetto di asilo nido con autonoma candidatura e di concorrere al finanziamento». Bussone lo definisce, però, un bando improvvisato.

Continua la querelle sui fondi del PNRR destinati agli asili nido, travagliata fin dal 2022, uscita del primo avviso pubblico.

Restano alcuni problemi aperti:

- In che misura i **ritardi accumulati** con la riapertura di bandi incideranno nel raggiungimento degli obiettivi finali;
- se l'obiettivo della Commissione Europea è già stato spostato al 45% dei bambini in età 0-3, con quali fondi e provvedimenti si intende proseguire nell'investimento su nuovi nidi ove ancora assenti e su posti aggiuntivi nelle zone ove insufficienti;
- quando verrà avviata la ricerca, la formazione e la selezione del **personale educativo necessario** per garantire il funzionamento delle nuove strutture affinché si assicuri la copertura del servizio. Come evidenziato da Alleanza per l'Infanzia e EducAzioni, di cui Cittadinanzattiva è parte, si parla di circa 32.000 nuovi educatrici e educatori¹¹ da reperire. Questa complessa operazione di ingaggio e formazione andrebbe avviata al più presto per garantire una effettiva operatività delle nuove strutture a partire dal 2026-2027;
- **Come verranno reperiti i fondi per la copertura spese per la gestione degli asili nidi** che sono stati tagliati dalla recente rimodulazione del PNRR.

¹¹ https://www.corriere.it/scuola/primaria/23_gennaio_12/pnrr-nuovi-nidi-ritardi-appalti-anche-l-allarme-educatori-ne-mancano-32-mila-d08a0202-928d-11ed-bbc2-1889ec142abd.shtml

7.3 L'estensione del tempo pieno e le mense

Gli edifici che ospitano attualmente le mense scolastiche

Nella tabella che segue sono riportati i dati regionali riguardanti gli edifici scolastici dotati di "ambito funzionale dedicato alla mensa". Con questo termine generico si può intendere che quell'edificio è dotato solo di refettorio o anche di cucina.

Tab.6 - Edifici scolastici dotati di mensa per regioni

REGIONE	EDIFICI CON AMBITO FUNZIONALE MENSA
Abruzzo	272
Basilicata	162
Calabria	461
Campania	543
Emilia Romagna	897
Friuli Venezia Giulia	354
Lazio	775
Liguria	483
Lombardia	2020
Marche	555
Molise	73
Piemonte	2028
Puglia	667
Sardegna	562
Sicilia	467
Toscana	1536
Umbria	324
Valle d'Aosta	104
Veneto	1250
ITALIA	13.533

Fonte: Open Data MIUR 2022 - Anagrafe Nazionale Edilizia Scolastica su elaborazione Soluxioni S.r.l.

Da questa tabella emerge come nel nostro Paese circa un edificio scolastico su 3 abbia annessa una mensa o punto di erogazione, pari al 34%.

"La disponibilità più ampia si rileva in Valle d'Aosta. Nella regione la presenza della mensa è dichiarata per il 71,8% degli edifici scolastici esistenti. Seguono Piemonte, Toscana e Liguria, dove essa risulta essere presente in circa 6 edifici su 10. La dotazione più bassa, si registra in Campania (15,6%) e Sicilia (13,7%). Supera di poco questa percentuale la Calabria (21,8%), mentre in Puglia, Abruzzo e Lazio la quota si attesta attorno a un edificio su 4¹²."

¹² Openpolis, "Le mense nel contrasto della povertà educativa ed alimentare, aprile 2024.

Le nuove mense previste dal PNRR

Con il [DM n.133 del 4 luglio 2024](#) è stato definito un nuovo Piano mense scolastiche per un valore di 515,4 milioni.

Non cambia, però, il numero complessivo degli interventi. In attuazione al DM 133 è stato pubblicato un apposito Avviso, pubblicato dal Ministro dell'istruzione e del merito, per finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole.

Gli enti locali interessati, dovevano far pervenire la propria candidatura entro il 6 settembre 2024,

Tab.7 - Investimenti e target dopo la rimodulazione del PNRR

Stanziamiento iniziale	Target iniziale	Rimodulazione PNRR	Target invariato	Totale risorse disponibili
960 mln	1.000 strutture	+115 mln	1000 strutture	1,075 mld

Fonte: IV Relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, febbraio 2024

A seguito dell'aggiornamento del 25 luglio dei dati sulla piattaforma ReGIS, questi i dati sulla base dei quali abbiamo realizzato le seguenti rielaborazioni per tipologie di interventi e per distribuzione geografica degli stessi.

Tab.8 - Tipologie di intervento mense scolastiche

TIPO DI INTERVENTO	Numero	%
Nuova realizzazione	519	53,67%
Demolizione	25	2,58%
Manutenzione straordinaria	4	0,41%
Manutenzione straordinaria di adeguamento sismico	3	0,31%
Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	1	0,10%
Manutenzione straordinaria di adeguamento impiantistica e/o antincendio	9	0,93%
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	75	7,75%
Ampliamento (compresa sopra elevazione) o potenziamento	213	22,02%
Recupero	109	11,27%
Ristrutturazione con efficientamento energetico	1	0,10%
Nuova fornitura	4	0,41%
Ristrutturazione per cambio destinazione d'uso	1	0,10%
Altro	3	0,31%
TOTALE INTERVENTI	967	100%

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXII Rapporto, su dati piattaforma ReGIS, luglio 2024

Come si può osservare dalla tabella, **poco più della metà degli interventi**, 519, pari al 54%, prevede la costruzione di **nuove mense**, di cui 229 (44% delle nuove mense) al Sud. In dettaglio le nuove mense in Campania sono 52, in Puglia 48, in Calabria 40, in Abruzzo 35, in Sicilia 24, in Sardegna 16, in Basilicata 11, Molise 3.

Per il resto, si tratta prevalentemente di interventi di ampliamento (22%), di recupero (11%), di manutenzione e messa in sicurezza (8%).

Di seguito le Regioni nei cui Comuni verranno realizzate nuove strutture o previsti interventi di manutenzione ecc.

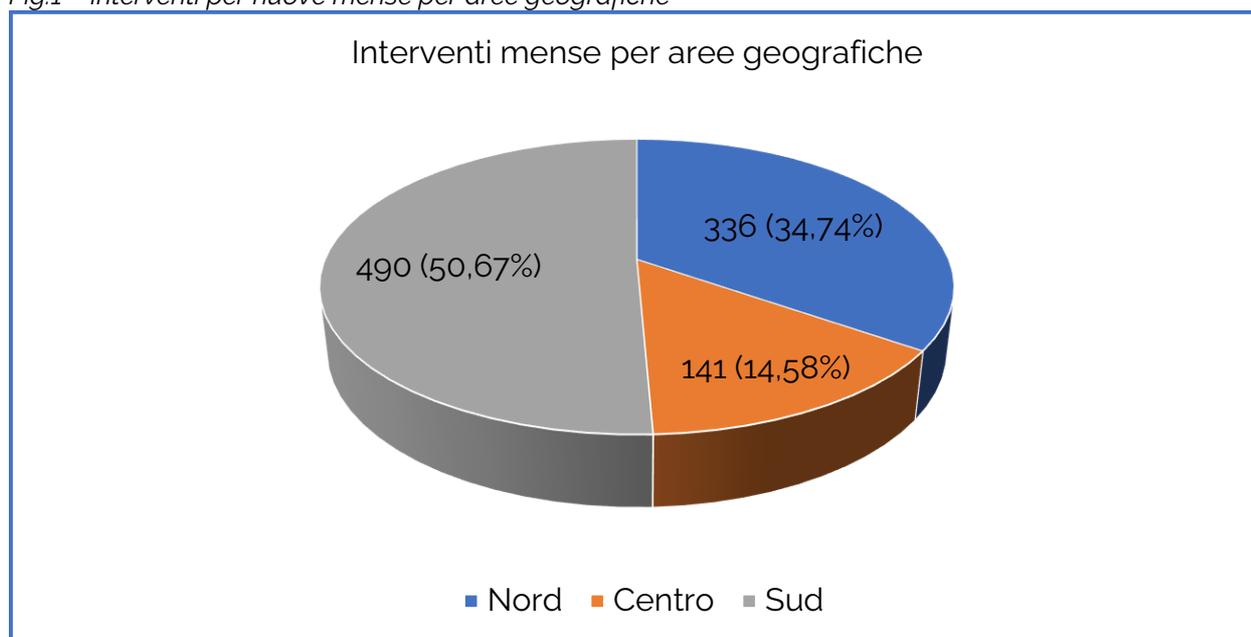
Tab. 9 – Elenco interventi previsti per le nuove mense su base regionale

REGIONI	N. Interventi Mense
Abruzzo	71
Basilicata	35
Calabria	86
Campania	126
Emilia R.	69
Friuli V.G.	9
Lazio	62
Liguria	12
Lombardia	109
Marche	23
Molise	9
Piemonte	55
Puglia	87
Sardegna	25
Sicilia	51
Toscana	36
Trentino Alto Adige	13
Umbria	20
Valle d'A.	1
Veneto	68
ITALIA	967

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXII Rapporto, su dati ReGIS, luglio 2024

Per aree geografiche, questa la ripartizione degli interventi:

Fig.1 – Interventi per nuove mense per aree geografiche



Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXII Rapporto, su dati ReGis

Gli interventi nei Comuni del Sud per le nuove mense rappresentano il 50%.

Il PNRR contribuirà in modo significativo, anche se non ancora sufficiente a coprire l'intero fabbisogno in termini di strutture necessarie a garantire il servizio di ristorazione nelle scuole dell'infanzia e primaria, e, conseguentemente, il tempo pieno.

Come sappiamo, la mensa e il tempo pieno rappresentano servizi essenziali per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, ridurre i divari negli apprendimenti.

La mensa, poi, garantisce ai bambini di famiglie con difficoltà economiche e sociali o in condizioni di disagio, la possibilità di consumare almeno un pasto sano ed equilibrato al giorno ma anche di disporre di uno spazio di socialità, di condivisione, di relazioni con i propri coetanei., oltre che un prezioso strumento di educazione alla salute e alla corretta alimentazione.

Come è noto, la mensa scolastica è un servizio a domanda individuale che incide in modo significativo sui bilanci familiari, in proporzione alla fascia ISEE di riferimento. Ogni Comune stabilisce le tariffe, come descritto nella [VII Indagine sulle mense scolastiche](#) con grandi differenze tra aree geografiche del Paese ma, spesso, anche tra Comuni della stessa regione. Da qui la richiesta che facciamo da anni affinché la ristorazione scolastica diventi un servizio pubblico essenziale, per rendere il pasto scolastico gradualmente gratuito per tutti, partendo dai bambini e dalle bambine che vivono in famiglie in povertà assoluta.

7.4 Messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole

Tab.10 – Stanziamento e target per interventi di messa in sicurezza prima e dopo la rimodulazione del PNRR

Stanziamento iniziale	Target iniziale	Rimodulazione PNRR	Target rivisto	Totale risorse disponibili
3,9 mld	2.784.000 m2 Almeno 2.100 edifici	+499 mln	2.600.000m2 Via vincolo 2.100 edifici	4.399 mld

Fonte: IV Relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, febbraio 2024

Questo investimento si concentra su ristrutturazione, sostituzione/ricostruzione, messa in sicurezza, adeguamento o miglioramento sismico e riqualificazione energetica degli edifici, puntando a ridurre le emissioni a migliorare le classi energetiche degli edifici, ad aumentare la sicurezza sismica. Complessivamente le risorse ammontano a **4.399 miliardi di euro**, in gran parte già autorizzate.

Gli interventi inseriti e descritti all'interno della piattaforma ReGIS ammontano a 3.180. Di questi, però, **quelli ad oggi validati sono 2.800**, ripartiti per regioni secondo il prospetto sottostante.

Tab.11 – La ripartizione degli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici su base regionale

Abruzzo	99
Basilicata	76
Calabria	115
Campania	172
Emilia R.	322
Friuli V.G.	50
Lazio	335
Liguria	88
Lombardia	306
Marche	101
Molise	35
Piemonte	184
Puglia	202
Sardegna	152
Sicilia	162
Toscana	108
Trentino A.A.	8
Umbria	73
Valle d'A.	7
Veneto	205
ITALIA	2.800

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXII Rapporto, su dati ReGIS, luglio 2024

La specificità di questo Bando, è che a concorrere e ad ottenere finanziamenti non siano solo le Amministrazioni comunali (1.113 interventi approvati) ma anche numerose Amministrazioni provinciali (1.179 interventi) e Città Metropolitane (509 interventi). Infatti,

complessivamente, sono, 1.688 (60% del totale) gli interventi che riguardano gli Istituti secondari di II grado, di competenza delle amministrazioni suddette.

Nella programmazione iniziale erano previsti **3.400 progetti già in essere e 500 nuovi**, per un impegno di spesa complessivo di **3,900 mld di euro**. Ma, a seguito dell'incremento dei prezzi delle materie prime come per le altre misure che prevedono la realizzazione degli interventi infrastrutturali, si è ritenuto necessario, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti e salvaguardare i finanziamenti già assegnati, modificare il target M4C1-26, con scadenza al 30 giugno 2026, **diminuendo contestualmente il numero previsto di edifici**, e aumentando le risorse finanziarie.

Tab. 12 – Tipologie di intervento relativi alla messa in sicurezza finanziati dal PNRR

TIPO DI INTERVENTO	Numero	%
Nuova realizzazione	391	13,96%
Demolizione	19	0,67%
Manutenzione straordinaria	836	29,85
Manutenzione straordinaria di adeguamento sismico	591	21,10%
Manutenzione straordinaria di miglioramento sismico	213	7,60%
Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	210	7,5%
Manutenzione straordinaria di adeguamento impiantistica e/o antincendio	142	5,07%
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	70	2,5%
Manutenzione straordinaria per accessibilità e abbattimento barriere architettoniche	4	0,14%
Ristrutturazione con efficientamento energetico	120	4,28%
Ampliamento (compresa sopraelevazione) o potenziamento	70	2,5%
Recupero	39	1,39%
Restauro	19	0,67%
Ristrutturazione per cambio destinazione d'uso	8	0,28%
Altro	68	2,42%
TOTALE INTERVENTI	2.800	100%

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXII Rapporto, su dati ReGIS, luglio 2024

7.5 Palestre

Tab 13 - Investimenti e target sulle infrastrutture sportive prima e dopo la rimodulazione del PNRR

Stanziamiento iniziale	Target iniziale	Rimodulazione PNRR	Target rivisto	Totale risorse disponibili
300 mln	(230.400 m2)	-	230.400 m2 =	300 mln =

Fonte: IV Relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, febbraio 2024

In base alla graduatoria definitiva pubblicata nella piattaforma ReGIS sono **431 gli interventi finanziati** con fondi del PNRR pari a **€324.721.100,53** a cui si aggiungono altri fondi pubblici e privati.

Tab. 14 - Numero interventi PNRR riguardanti le palestre per regione

REGIONI	INTERVENTI
ABRUZZO	7
BASILICATA	47
CALABRIA	42
CAMPANIA	68
EMILIA R.	23
FRIULI VENEZIA GIULIA	4
LAZIO	30
LIGURIA	5
LOMBARDIA	37
MARCHE	11
MOLISE	3
PIEMONTE	13
PUGLIA	22
SARDEGNA	19
SICILIA	51
TOSCANA	19
TRENTINO ALTO ADIGE	11
UMBRIA	8
VENETO	11
Totale	431

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXII Rapporto sicurezza a scuola su dati ReGIS, luglio 2024

Tab.15 - Tipologia di interventi PNRR riguardanti le palestre

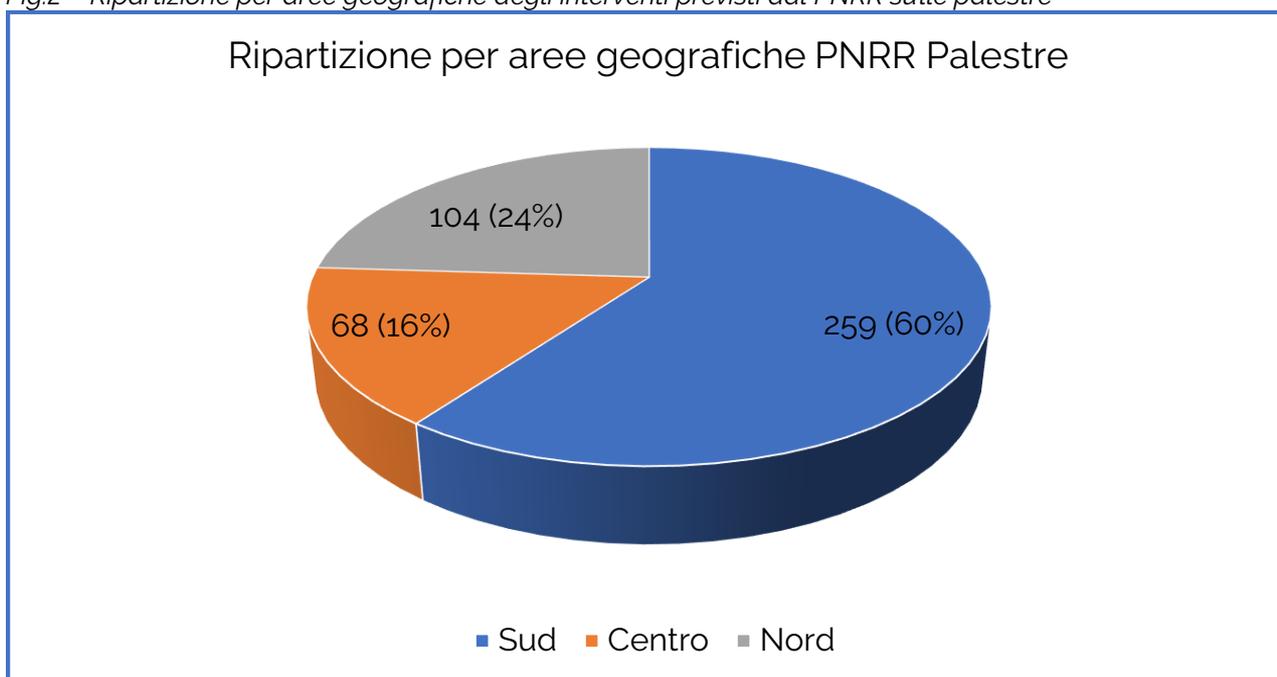
TIPO DI INTERVENTO	Numero
Nuova costruzione	162
Demolizione	6
Recupero	47
Manutenzione straordinaria	9
Ristrutturazione e efficientamento energetico	3
Manutenzione straordinaria -adeguamento sismico	9
Manutenzione straordinaria -impiantistica	1

Manutenzione straordinaria – messa in sicurezza	181
Ampliamento, potenziamento, sopraelevazione	13
TOTALE INTERVENTI	431

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXII Rapporto sicurezza a scuola su dati ReGIS, luglio 2024

Gli interventi più numerosi riguardano la messa in sicurezza (42%), la costruzione di nuove palestre o impianti sportivi (38%), il recupero di strutture preesistenti (11%), ecc. Le Regioni con il numero più alto di interventi finanziati sono nel Mezzogiorno: Campania (68), Sicilia (51), Basilicata (47), Calabria (42).

Fig.2 – Ripartizione per aree geografiche degli interventi previsti dal PNRR sulle palestre



Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXII Rapporto sicurezza a scuola, su dati ReGIS, luglio 2024

Complessivamente, alle Regioni del Sud vanno il 60% dei finanziamenti destinati a 259 interventi per creare o ristrutturare strutture sportive; alle regioni del Centro Italia, pari a 68 interventi, 16%; alle regioni del Nord 104 interventi, pari al 24%.

Non possiamo dimenticare che le domande pervenute con l'Avviso pubblico risultavano essere complessivamente 2.555 per un totale di finanziamenti richiesti di oltre 2 miliardi sui 300 milioni disponibili. Tale mole di domande esprime un bisogno reale, a cui è necessario rispondere anche oltre il PNRR, di disporre con urgenza di nuove strutture sportive, in territori, spesso, che ne sono del tutto o quasi sprovvisti.

PNRR: GLI ERRORI DA NON RIPETERE

Il PNRR, lo ribadiamo, con gli investimenti su edilizia scolastica e servizi 0-6 può essere l'occasione per dare avvio ad un processo che provochi un grande salto di qualità nel modo di concepire e costruire gli edifici scolastici, nel recuperare il terreno perduto, nello svecchiare un patrimonio di edifici obsoleti, poco sicuri e inadeguati alle esigenze educative attuali. Al contempo, però, è fondamentale riconoscere i limiti della sua impostazione e delle fasi realizzative fin qui avviate.

Scarso e/o mancato coinvolgimento delle comunità locali, delle scuole, del terzo settore

Co programmazione e co progettazione sono presupposti indispensabili per garantire una risposta efficace ai bisogni delle comunità locali e permettere che gli investimenti del Pnrr e successivi ad esso, non vengano sprecati ma diventino un volano di sviluppo sociale ed economico dei territori. L'esperienza dei **patti educativi di comunità** che si stanno affermando da tempo, rappresentano una pista di lavoro importante e concreta che va incoraggiata e sostenuta soprattutto da parte dei Comuni.

L'importanza di dati aggiornati sul PNRR

Sappiamo con quanta fatica e impegno e solo di recente da parte, sia stato possibile soprattutto grazie alle organizzazioni civiche, avere accesso al **"sistema Regis"**. Anche l'esperienza ultradecennale dell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica di cui Cittadinanzattiva è stata ed è protagonista dimostra come, anche a fronte dell'ammodernamento delle piattaforme e dell'accesso agli open data, resti cruciale il tema del costante aggiornamento dei dati, della loro pubblicazione periodica e della comprensibilità dei dati.

Strumenti inadeguati per l'attribuzione delle risorse

Lo strumento principale utilizzato per l'attribuzione delle risorse del PNRR è stato il **bando di gara**. Gli avvisi di tali bandi sono stati redatti e pubblicati dalle Amministrazioni centrali senza tener conto dei dati già in loro possesso e delle criticità già note e rilevate in merito ai destinatari degli interventi. I bandi sono rivolti ad una totalità generale di soggetti - enti locali nel caso dell'edilizia scolastica e scuole per aule 4.0 e dispersione scolastica - chiamati indistintamente a presentare progetti e a concorrere. Questa modalità premia, come si è visto e come si sapeva, le amministrazioni più organizzate, attrezzate con personale tecnico, e con più esperienze.

Di recente è stato corretto il tiro con il nuovo piano per i nidi in cui si è scelta la **logica dell'assegnazione ai Comuni più carenti** del servizio, in coerenza con i LEP.

8 CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Occorre investire di più non solo sull'edilizia scolastica ma sull'intero sistema di istruzione. I dati e il monito lanciati dal governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta al meeting di Rimini sono stati chiari e inequivocabili, ribadendo come l'Italia sia "l'unico paese dell'area dell'euro in cui la spesa pubblica per interessi sul debito è pressoché equivalente a quella per l'istruzione". Un allarme, il suo, che parte da due dati: la spesa dell'Italia per l'istruzione nel 2022 è stata di circa 79 miliardi di euro mentre la spesa per interessi passivi delle pubbliche amministrazioni sempre nel 2022 è stata 82,9 miliardi di euro.

PROGRAMMARE OLTRE IL PNRR

Il PNRR rappresenta una opportunità unica e irripetibile. Per questo occorre guardare già ora al post PNRR, non solo per garantire il funzionamento delle nuove strutture (in particolare nidi e scuole dell'infanzia) ma per assicurare continuità dei fondi all'edilizia scolastica, indipendentemente dai Governi in carica se si vuole davvero capovolgere, in meglio, la situazione delle nostre scuole, rendendole non solo sicure ma accessibili, ecosostenibili e belle, dotate di palestre e mense.

INTERVENTI MANUTENTIVI TEMPESTIVI

La rassegna di crolli, mai così numerosa, interpella in modo specifico gli enti proprietari degli immobili scolastici, Comuni e Province, a cui chiediamo di proseguire a tappeto con le indagini diagnostiche di soffitti e solai e di intervenire sulle situazioni più urgenti; di garantire gli interventi di manutenzione ordinari e straordinari essenziali per evitare il deterioramento degli edifici e il ripetersi incontrollato di episodi gravi, come la nostra rassegna di crolli evidenzia.

RIVEDERE IL CALENDARIO SCOLASTICO

Le motivazioni che impongono la revisione del calendario scolastico sono note: lavorative, economiche, sociali, di apprendimento, climatiche. Occorre avviare questo processo al più presto perché complesso e articolato, prevedendo fin dall'inizio il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate: enti proprietari, Ministero dell'Istruzione e della Salute, dirigenti scolastici, personale scolastico, forze sindacali, associazioni, studenti, famiglie, ecc.

SCUOLE E NIDI SEMPRE APERTI MA CON IMPIANTI E SERVIZI ADEGUATI

Tenere le scuole aperte nei periodi di vacanza estivi ma anche invernali, presuppone che le scuole siano dotate di impianti di condizionamento e di riscaldamento adeguati a rendere vivibili e confortevoli gli spazi interni degli edifici. Anche la cura di quelli esterni, di palestre e di mense diventa un elemento essenziale.

A partire dalla prossima programmazione triennale dell'edilizia scolastica è necessario prevedere un filone di spesa destinato a questo tipo di impianti, al fine sia di sostituire quelli di riscaldamento altamente inquinanti, presenti ancora massicciamente nelle scuole ma anche per investire in impianti di condizionamento/ventilazione in tutti gli ambienti scolastici e gli asili nido. Questo consentirebbe, inoltre, alle famiglie meno abbienti e con bambini piccoli, di evitare l'aggravio dei costi determinati dai servizi a cui si deve ricorrere quando scuole e nidi sono chiusi.

ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA: AGGIORNAMENTO E NUOVI INDICATORI

L'aggiornamento dei dati attualmente presenti nell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica dovrebbe avvenire almeno con cadenza semestrale. Proponiamo che venga previsto l'inserimento di nuovi indicatori, tra i quali: dati relativi alla sicurezza, accessibilità, vivibilità di asili nido pubblici e convenzionati, esistenti e nuovi; tutti gli interventi previsti dalle varie linee di finanziamento (non solo PNRR) sui singoli edifici scolastici; l'indicazione delle scuole facenti parte di comunità energetiche, ecc.

CONVOCAZIONE DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

Chiediamo al Ministro dell'Istruzione la ripresa degli incontri periodici di questo organismo collegiale affinché eserciti pienamente tutte le sue funzioni istituzionali in materia di indirizzo e coordinamento nell'edilizia scolastica sia in relazione al PNRR che nella programmazione triennale ordinaria degli interventi oltre che nella diffusione della cultura della sicurezza.

MAPPATURA DELLE SEDI UNIVERSITARIE

Alla luce della sperimentazione condotta con il II monitoraggio civico di 22 sedi di atenei di 7 città italiane e del verificarsi di due episodi di crollo in due atenei, di cui uno grave, nell'anno accademico 2023-2024, si chiede al Ministero dell'Università di avviare un censimento delle sedi universitarie esistenti, almeno di quelle statali, per poterne monitorare le condizioni dal punto di vista strutturale, manutentivo e di sicurezza interna. Invitiamo tutti gli studenti universitari d'Italia che vogliano conoscere lo stato delle sedi che frequentano a contattare la Scuola di Cittadinanzattiva (scuola@cittadinanzattiva.it) per avere accesso alla compilazione dell'apposita griglia.

PREVENIRE/FRONTEGGIARE I RISCHI: IL RUOLO DEI DOCENTI

Come la Survey Impararesicuri 2024 dimostra, è cresciuta la consapevolezza nei docenti circa i rischi presenti nelle scuole e sul territorio circostante e anche la necessità di attrezzarsi per fronteggiarli e/o prevenirli. Poiché tutti sono chiamati ad esercitare la responsabilità che gli è propria perché sia garantito il diritto alla sicurezza di chi studia e lavora nelle strutture scolastiche, chiediamo soprattutto ai Dirigenti scolastici e a tutti i docenti di segnalare e denunciare tempestivamente inadempienze e ritardi negli interventi necessari. Con la stessa determinazione e costanza si chiede loro, con l'ausilio di soggetti istituzionali preposti ma anche di associazioni come Cittadinanzattiva, di promuovere l'adozione di procedure e comportamenti a scuola affinché tutti siano in grado di fronteggiare eventuali emergenze in modo corretto, rispetto ai rischi naturali ma non solo.

ASSICURAZIONI PER GLI INFORTUNI MA NON PER I CROLLI

È una buona notizia il rinnovo per l'anno scolastico 2024-2025 dello stanziamento specifico previsto dal Decreto lavoro che tutela studenti ed insegnanti da infortuni per qualunque attività didattica o lavorativa interna o esterna alla scuola essi svolgano, non più solo per quelle di laboratorio o sportive. Chiediamo ai Ministeri competenti di prevedere un risarcimento adeguato alle famiglie delle vittime di insicurezza strutturale delle scuole. Nel 2019 Cittadinanzattiva e Save the Children hanno presentato un disegno legge per la sicurezza nelle scuole contenente anche la richiesta esplicita di un fondo di risarcimento per le famiglie di alunni e del personale scolastico vittime dell'insicurezza strutturale delle scuole che, purtroppo, non ha avuto un seguito. Visto il

ripetersi di episodi e di "tragedie sfiorate", crediamo che sarebbe urgente riprendere in considerazione tale tipo di tutela.

RICONOSCERE LA CITTADINANZA ITALIANA AI MINORI CHE NASCONO E CRESCONO IN ITALIA

La presenza degli studenti con cittadinanza non italiana rappresenta ormai un fatto strutturale che deve essere affrontato come tale.

Chiediamo al Parlamento, insieme a tante organizzazioni civiche e forze politiche, di rivedere questa legge per dare piena cittadinanza ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze che nascono o arrivano da piccoli nel nostro Paese, garantendo loro, nel frattempo, cura e sostegno concreti per favorire, a partire dalle scuole, processi di inclusione, potenziando l'offerta formativa scolastica ed extrascolastica, soprattutto nelle zone del Paese in cui è maggiore la concentrazione di minori con background migratorio.

RINGRAZIAMENTI

Questo XXII Rapporto è stato redatto da Adriana Bizzarri, coordinatrice della Scuola di Cittadinanzattiva, con il contributo di Fabio Cruccu e Marilù Pacetta della Scuola di Cittadinanzattiva

Ai segretari regionali di Cittadinanzattiva Anna Baldini, Lorenzo Latella, Giorgio Vidili, Jula Papa che hanno condiviso l'idea del monitoraggio degli Atenei e la sua realizzazione, insieme ad Eugenia Liberato, Stefania Capurso, Laura Tesconi, ai volontari, in prevalenza giovani studenti universitari di Cittadinanzattiva, del servizio civile, che hanno realizzato il monitoraggio degli Atenei a Bologna, Napoli, Salerno, Pisa, Campobasso, Isernia e Cagliari: Nicoletta Mottola, Rebecca Speca, Alessia Discenza, Sofia La Fratta, Giulia Casolaro, Manuel Petrucci, Pasquale Morrone, Ciro Pignalosa, Alessio Iammarrone, Aureliana La Pusata, Andrea Latessa, Maria Elisenia Camastra, Stefano Nordio, Tobia Moriconi, Arianna Dentice, Veronica Carcangiu, Elena Iacovino, Alessia Ruscitti, Sofia La Fratta, Alessia Discenza, Nicholas Atzei.

Alla società Soluxioni, in particolare a Eduardo Accetta e Vladimiro Picchi, per aver messo a nostra disposizione l'elaborazione dei dati, attualmente presenti nel Sistema nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica relativi all'età degli edifici, alle certificazioni, agli interventi sismici, ai documenti relativi alla sicurezza interna

All'Ufficio V della Direzione Generale per l'innovazione digitale, la semplificazione e la statistica del Ministero dell'Istruzione e del Merito per aver fornito dati aggiornati e dettagliati sugli studenti con cittadinanza non italiana.

Ad Aurora Avenoso, Capo Ufficio Stampa e Valentina Condò, Responsabile delle Relazioni Istituzionali, che, insieme alla Segretaria Generale Anna Lisa Mandorino hanno accompagnato l'intero percorso del Rapporto condividendone impostazione, chiavi di lettura, indicazioni politiche, insieme ai colleghi Alessandro Cossu, Elisa Blasucci, Marianna Sarruso, Lorenzo Blasina, Luana Scialanca, Cristiano Tempesta, per il prezioso supporto operativo.

Si ringraziano, per aver partecipato alla Survey Impararesicuri 2024, i docenti delle scuole: Ada Negri, Guardamiglio (LO); IC Chignolo Po (PV); IC Alighieri, Ripalimosani (CB); C. Collodi, Prato; IC Malaparte, Prato; IC1 Saracco Bella, Acqui Terme (AL); Centro storico, Firenze; Cortemaggiore (PC); Laura La Barbera Bedizzole (BS); Gozzano, Caluso (TO); I.C. Bobbio Novaro, Torino; IC S. Croce Sull' Arno (PI); IC dei Sibillini, Comunanza (AP); Bramante, Vigevano (PV); Malaparte, Prato; I. C. Rapisardi, Canicatti (AG); IC Favria (TO); Cavalcanti, Firenze; Montelupo (FI); IC Dante Alighieri, Trieste; IC N. Ventriglia, Piedimonte M. (CE); IC "G. Vitale", Piedimonte M. (CE); T. Tasso, Ferrara; IC Gromo - plesso Ardesio, Ardesio (BG); Spinelli, Scandicci (FI); IC Guasila, Sestu (CA); Battisti Ferraris, Bisceglie (BT); Lanzo (TO); ISC NORD, San Benedetto del T. (AP); IC Cima Guasila (CA); T Santini, Lucca; IC Piazza al Serchio, Lucca; IC Sottocorno, Milano; Convitto Naz. le V. Emanuele II, Cagliari; Omnicomprensivo. "Silvio di Lalla", Casacalenda (CB); I.I.S. Bruno Munari, Acerra (NA); Liceo Morandi, Finale Emilia (MO); Liceo Salutati Montecatini Terme (PT) e i volontari di Cittadinanzattiva Margherita Riccitelli di Piedimonte Matese, Daniela Pulz di Aosta, Maria Grazia Cimino di Licata ecc.

Si ringraziamo le seguenti *amministrazioni comunali* per aver risposto all'accesso civico fornendo i dati richiesti sugli asili nido: Reggio C., Crotone, Benevento, Napoli 7, Napoli 8, Napoli 10, Cesena, Parma, Reggio Emilia, Forlì, Udine, Trieste, Pordenone, Roma 1, Roma 2, Roma 4, Roma 8, Roma 11, Roma 12, Roma 13, Roma 15, Frosinone, Savona, Brescia, Varese, Monza, Lecco, Cremona, Mantova, Fermo, Pesaro, Urbino, Alessandria, Vercelli, Torino, Asti, Bari, Nuoro, Carbonia, Trapani, Caltanissetta, Ragusa, Catania, Messina, Palermo, Lucca, Firenze, Livorno, Pistoia, Siena, Trento, Bolzano, Perugia, Terni, Aosta, Treviso, Padova, Belluno, Venezia, Verona.

Programma IMPARARE SICURI



*via Imera, 2 - 00183 Roma
Tel: +39 06367181 - Mail: info@cittadinanzattiva.it*

www.cittadinanzattiva.it